Anno V - N. 1504 - Numero a 6 pagine Lire 25 Mercoledì 19 dicembre 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 150. Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 250. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8880; L. 4670; L. 2410. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

CHURCHILL HA PROMESSO AI FRANCESI l'appoggio di Londra alla politica europea

Non del tutto negativo il bilancio delle discussioni malgrado la diversità di idee sull'esercito continentale - Il delegato russo Malik sostiene al Consiglio di sicurezza dell'ONU la solita tesi contraria all'ammissione dell'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

Questa sera a conclusione dei colloqui franco-britannici durati due giorni, è stato diffuso il seguente comunicato:

«Churchill ed Eden, hanno avuto nel corso degli ultimi due giorni, numerose conversazioni con Pléven, Schuman e altri Ministri francesi. Queste conversazioni hanno fatto apparire un accordo completo tra i due Governi su tutti i problemi che sottolineano la situazione internazionale attuale, e specialmente in Estremo Oriente, nel Vicino Oriente e in Europa. Da una parte all'altra questi colloqui sono stati diretti dalla convinzione che davanti ai pericoli che minacciano l'Europa tutto quel che può rafforzare l'autorità europea deve essere accolto con favore e incoraggiato. I Ministri britannici hanno tenuto a esprimere la soddisfazione con cui hanno accolto il voto emesso dall'Assemblea nazionale in favore del Piano Schuman. Essi sperano che questo piano possa entrare presto in vigore ed hanno riaffermato l'intenzione del Governo britannico di stabilire delle strette relazioni con l'alta autorità non appena essa sarà costituita. A questi effetti contano stabilire una delegazione permanente presso la sede dell'alta autorità. I Ministri britannici hanno dichiarato che il loro Governo è deciso a mantenere delle forze armate sul continente europeo per il tempo che sarà necessario per adempiere ai loro obblighi verso la causa comune. Il Governo britannico accoglierà con soddisfazione la conclusione di un accordo tra i sei paesi partecipanti alla conferenza di Parigi. I due Governi sono convinti che un tale accordo costituisce il vero mezzo per integrare una Germania democratica in una organizzazione puramente difensiva della comunità europea. Questo accordo permetterà di compiere una tappa essenziale verso la costituzione dell'Europa unita e fortificherà la difesa della zona dell'Atlantico del Nord. Il Governo britannico si associerà il più strettamente possibile alla comunità europea della difesa a tutti gli stadi del suo sviluppo politico e militare. Le forze britanniche sotto la direzione del comandante supremo in Europa saranno legate alle forze della comunità europea di difesa mediante l'addestramento, il rifornimento e le operazioni di terra, di mare e dell'aria. Esse rimarranno fianco a fianco in uno spirito di vero cameratismo. I Governi britannico e francese proclamano una volta ancora che il solo scopo della comunità atlantica alla quale essi sono indissolubilmente legati è di perseverare e organizzare la pace».

Il comunicato finale riflette esattamente l'andamento della conferenza franco-inglese. Negli scambi di punti di vista susseguitisi ieri e oggi a Parigi, molte incomprensioni sono state appianate e la Francia è riuscita a ottenere da Churchill un appoggio morale e politico alla politica europea più franco e più impegnativo che non quello concesso a suo tempo da Morrison.

Non si può dire però che dalle conversazioni parigine sia uscito qualcosa di concreto. I termini un po' vaghi del comunicato corrispondono al tono generale dei negoziati. Se si escludono i problemi del Vicino Oriente, sui quali Schuman e Eden si sono intrattenuti a lungo nel loro colloquio odierno, tutte le altre questioni sono state appena sfiorate. Il tempo a disposizione dei negoziatori era limitato e Churchill ha dato la impressione di essere assai stanco. In lui sonnecchia sempre il vecchio leone ma è ormai un leone con molte unghie di meno.

Eden invece ha suscitato una ottima impressione per il suo dinamismo, la sua comprensione e la sua duttilità. Tuttavia quando il comunicato parla dell'interesse che l'Inghilterra porta alla Francia e all'Europa dice la verità. I conservatori hanno dato la sensazione di essere sul piano sentimentale assai più vicini al Continente di quanto non lo fossero i laburisti, e molto spesso Churchill parlando della Francia e dell'Europa, e rievocando ricordi che lo legano al Continente, non ha potuto trattenere la sua emozione e qualche lacrima è sgorgata dai suoi occhi.

Nelle attuali condizioni Pléven e Schuman non potevano ottenere di più dall'Inghilterra. Il Piano Schuman per il «Pool» del carbone e dell'acciaio, non è ancora entrato in vigore e la fisionomia dell'esercito europeo non è ancora definita. Sarà un esercito coalizzato oppure un esercito unico? Le preferenze di Churchill e degli inglesi vanno alla prima forma e se essa dovesse essere realizzata la collaborazione britannica sarà più stretta. Ma i francesi ed Eisenhower hanno spiegato a Churchill che tale soluzione equivarrebbe alla creazione di un esercito tedesco autonomo, eventualità che gli stessi inglesi temono e che quindi la seconda soluzione, quella di un esercito unico appare la più logica. Ma Churchill non sembra si sia lasciato troppo convincere su questo punto, e il comunicato lascia una certa latitudine alla politica britannica nei confronti dell'esercito europeo.

Tuttavia il comunicato rappresenta un'ottima carta per il Governo Pléven e anche per lo stesso Churchill in occasione del suo viaggio in America.

Quest'oggi il Premier britannico ed Eden sono stati ospiti a colazione del generale Eisenhower al Quartier generale atlantico. Dopo la colazione Churchill si è intrattenuto per due ore in «tête a tête» con Eisenhower. Al Quartier generale atlantico si afferma che si è trattato di una visita di semplice cameratismo e che nessun problema è stato discusso. Ma in certi ambienti parigini si pensa che Eisenhower ha cercato di convincere Churchill all'idea di una partecipazione britannica all'esercito europeo. Eisenhower avrebbe detto al Premier britannico che nel caso in cui l'Inghilterra partecipasse all'esercito europeo egli rifiuterebbe di presentarsi candidato alle elezioni presidenziali in America per rimanere in Europa alla testa della coalizione atlantica. Queste voci però non hanno trovato finora nessuna conferma ufficiale.

Eden ha avuto nel pomeriggio inoltrato un colloquio col Ministro degli Esteri egiziano per tentare una soluzione del conflitto che oppone i due paesi. Questa sera i due uomini di Stato britannico hanno ricevuto a pranzo i loro colleghi francesi all'Ambasciata inglese e sono ripartiti più tardi per Londra.

All'ONU il fatto saliente della giornata è stato la riunione del Consiglio di sicurezza per l'esame della raccomandazione dell'Assemblea generale relativa all'ammissione dell'Italia. Dalle 10.30 alle 13 gli undici membri del Consiglio di sicurezza hanno discusso soltanto di questioni di procedura, cioè sull'ordine del giorno. Il delegato russo Malik, ha insistito affinchè l'ammissione dell'Italia venisse discussa insieme a quella di altri dodici paesi (tra cui l'Ungheria, la Finlandia, la Romania, la Bulgaria, l'Irlanda, la Mongolia, Ceylon, ecc.) egualmente candidati. La proposta russa è stata respinta con sette voti contrari, uno favorevole quello di Malik, e tre astensioni. Il dibattito è stato rinviato a domani pomeriggio.

BRUNO ROMANI

SOLIDARIETA' DELLA NAZIONE VERSO GLI ALLUVIONATI

La campagna per il prestito aperta ufficialmente da Pella

La portata della legge elaborata dal Ministero dei Lavori pubblici

Roma, 18

Mentre la Camera e il Senato sono impegnati rispettivamente con il progetto legge sugli stipendi agli statali e con quello del referendum popolare, l'attenzione dei circoli parlamentari va ai disegni di legge per la ricostruzione delle zone alluvionate che verranno discussi nei prossimi giorni ed in ogni caso entro la fine dell'anno dai due rami del Parlamento.

Si hanno intanto alcuni particolari sul disegno di legge presentato dal Ministro Aldisio. Con esso il Ministro dei Lavori pubblici è autorizzato a provvedere agli interventi di pronto soccorso, al ripristino dei danni alle opere pubbliche per conto dello Stato, al ripristino delle opere idrauliche di seconda e terza categoria, consegnate o no ai consorzi, al ripristino degli acquedotti, delle fognature e delle altre opere igieniche, alla ricostruzione delle scuole, delle case comunali, delle strade provinciali e comunali, delle chiese.

Inoltre il disegno di legge autorizza il Ministero dei LL. PP. a costruire ricoveri stabili per le famiglie non abbienti rimaste senza tetto, a ripristinare la situazione degli ospedali e degli altri edifici destinati alla assistenza e alla beneficienza di proprietà di Provincie, Comuni, istituzioni pubbliche di assistenza, salvo recupero del 3 per cento della spesa in trenta annualità, e concedere sussidi in ragione del 50 per cento per la riparazione o ricostruzione di edifici pubblici o di culto, a concedere contributi del 90 per cento per i meno abbienti e del 50 per cento per gli altri per la ricostruzione di fabbricati urbani di proprietà privata, purchè il reddito del proprietario non superi le 800 mila lire annue, al consolidamento e al trasferimento di abitati con relativa costruzione di acquedotti, fognature e cimiteri.

Alla copertura degli oneri derivati dall'applicazione del disegno di legge si provvede, fino alla concorrenza di 20 miliardi, con 8 miliardi prelevati dal fondo di cui all'art. 2 della legge 4 agosto 1948, e con 12 miliardi con le entrate derivanti dall'addizionale alle imposte dirette erariali e altre: per le altre occorrenze si provvederà con il ricavato del prestito.

La campagna per il prestito è stata ufficialmente aperta dal Ministro Pella nel corso dell'assemblea dell'Associazione bancaria italiana svoltasi oggi a Roma. Il Ministro ha messo in evidenza le esigenze derivanti dalle opere occorrenti per riparare i colossali danni provocati dalle alluvioni, sottolineando la necessità per attrezzare i mezzi necessari per evitare il ripetersi di questi gravi danni.

«In considerazione di queste gravi necessità — ha detto Pella — abbiamo lanciato un prestito ed in questo intento il Governo merita la fiducia del risparmiatore poichè finora il Governo ha mantenuto, sia pure con gravi sforzi, la stabilità finanziaria». Il Ministro si è poi dichiarato certo che tutti i dirigenti delle banche italiane faranno del loro meglio per appoggiare questa giusta causa intrapresa dal Governo per favorire il pronto risorgere di zone così duramente colpite.

Sulla situazione agricola nel Polesine il Ministro Fanfani ha fatto alcune interessanti dichiarazioni all'Agenzia politico economica. «I nostri uffici — ha detto il Ministro dell'Agricoltura — hanno costituito undici squadre composte di funzionari e di tecnici dell'Ispettorato che dall'11 dicembre vanno compiendo sopraluoghi alle terre riemerse per constatare, azienda per azienda, la consistenza e i danni alle costruzioni rurali, alla manutenzione dei terreni, alle scorte vive e morte, ecc.

«Per ciascuna azienda viene redatto un rapporto su una apposita scheda che il Ministero, d'accordo con l'ufficio speciale che l'Ispettorato agrario compartimentale per le Venezie ha istituito a Monselice, ha fatto approntare.

«Questa scheda reca nel frontespizio gli elementi relativi alla denominazione, alla superfice e alla forma di conduzione dell'azienda e nelle pagine interne i dati riguardanti: a) lo stato dei terreni; b) la situazione dei capitali di scorta per quanto concerne macchine, attrezzi e mezzi di trasporto, gli altri capitali scorta e la situazione dei fabbricati e degli impianti e nell'ultima pagina i risultati delle indagini compiute dall'ufficio dell'Ispettorato nonchè gli estremi della domanda di sussidio inoltrata.

«Fino a sabato scorso — ha informato il Ministro — erano stati compiuti sopraluoghi a 175 aziende». L'on. Fanfani ha quindi reso noto lo stato degli accertamenti sulle perdite dei bovini. Esso è arrivato ad accertare che 47.318 unità sono state sfollate nelle province contermini, 2600 capi sono rientrati nelle terre riemerse, 400 si trovano nelle dune e negli argini e circa 4000 sono stati venduti. Si arriva così a una perdita di circa 6000 capi, pari al 10 per cento della consistenza prealluvionale.

«Con il disegno di legge che la Commissione parlamentare speciale ha approvato e la Camera discuterà nei prossimi giorni — ha concluso il Ministro Fanfani — si sono previsti uno stanziamento di cinque miliardi per contributi nella misura dal 40 al 67 per cento per il ripristino dell'efficienza produttiva delle singole aziende, altri cinque miliardi per la riparazione dei danni alle opere pubbliche di bonifica e 400 milioni all'anno per trent'anni per contributi sugli interessi per mutui che i coltivatori contrarranno per l'esecuzione delle varie opere. Per facilitare l'accensione di detti mutui il disegno di legge prevede anche anticipazioni del Tesoro agli istituti esercenti il credito agrario fino ad un ammontare di cinque miliardi».

Il Presidente del Consiglio si è intrattenuto nel pomeriggio di oggi a Montecitorio con il Ministro Piccioni, col Sottosegretario Gava e col presidente del Gruppo parlamentare on. Bettiol. Nella riunione sono stati trattati i problemi relativi alla discussione in corso alla Camera sui miglioramenti agli statali. In considerazione che una discussione esauriente sull'argomento non potrebbe svolgersi, dovendo la Camera improrogabilmente approvare in questa settimana i provvedimenti a favore delle popolazioni e delle zone alluvionate e il provvedimento sui fitti, e tenuto conto altresì che comunque il Senato non avrebbe avuto la materiale possibilità di esaminare a sua volta i miglioramenti per gli statali, è stato proposto di rinviare l'ulteriore seguito della discussione a dopo le vacanze natalizie.

IL COLLOQUIO FRA SALAH EL DIN E IL MINISTRO INGLESE

Irremovibile l'Egitto nonostante il passo di Eden

Preoccupata eco a Londra per le notizie del Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Si dichiara stasera a Londra che Churchill e Eden torneranno soddisfatti dai colloqui coi loro colleghi francesi. Il comunicato parigino rivela che sul punto essenziale del dissidio, quello dell'assenza britannica dalla progettata armata europea, i dirigenti inglesi sono andati incontro al punto di vista francese: non a metà strada, ma un piccolo tratto, sufficiente a dimostrare il reale interesse che il Regno Unito porta alla nascita del progettato esercito: sufficiente anche, secondo gli inglesi, a dare concreta espressione alla solidarietà britannica.

Le forme di associazione menzionate dal comunicato sono esattamente quelle che erano state annunciate alcuni giorni fa da fonte americana, i buoni uffici dell'America — qui non si ammette siano state pressioni vere e proprie — appaiono visibilmente nelle soluzioni annunciate stasera.

Si afferma a Londra che Churchill è riuscito a completamente rassicurare i dirigenti francesi. Egli si è detto persuaso che nel futuro esercito europeo, le divisioni britanniche e tedesche non giocheranno brutti tiri a nessuno. La Francia non deve aver paura. Ma se dovesse accadere l'imprevisto, se la Germania si comportasse diversamente, Parigi può fare il più completo affidamento sull'appoggio dell'Inghilterra.

Nessuna indicazione forniscono finora le fonti londinesi sul colloquio che Eden ha avuto all'Ambasciata di Inghilterra a Parigi col Ministro degli Esteri egiziano. L'impressione dei circoli politici è che se qualche progresso è stato compiuto esso sia assai poco rilevante. Più che altro sembra siano stati chiariti definitivamente i rispettivi punti di vista tra i quali esisteva un abisso. La nuova formula di appoggio che si attribuiva al Ministro degli Esteri Eden, non pare abbia dato i frutti sperati. L'Egitto rimane fermo sulle proprie posizioni.

Non ammette che l'Inghilterra, oppure un gruppo di Potenze, come prevede il progetto base del Medio Oriente, abbiano il diritto di starsene accampati sulle rive del canale di Suez a difendere l'Egitto da un pericolo che quest'ultimo si rifiuta di vedere. Risponde agli inglesi, reiterando l'invito ad andarsene dal territorio egiziano. L'unica concessione è la promessa di accettare l'aiuto dell'Occidente qualora una minaccia visibilmente si profilasse: respinge l'argomentazione inglese che in tal caso sarebbe troppo tardi. Per ora l'unico pericolo che gli egiziani vedono con i propri occhi è quello britannico: la presenza di tante truppe inglesi in casa loro.

Sulla base di queste informazioni i circoli londinesi non nascondono il proprio pessimismo. Le ultime notizie dalla zona di Suez dicono che i terroristi mirano a creare uno stato di vera e propria guerriglia. Non è lungo l'elenco dei caduti inglesi in terra egiziana; la cifra di quattrocento morti che danno le fonti egiziane è definita a Londra enormemente esagerata e si dichiara che le perdite britanniche si aggirano complessivamente sui quaranta uomini ma è uno stillicidio quotidiano, del quale non si vede la fine. Nello stesso tempo si crede di sapere che i russi, mentre a Parigi esibiscono la maschera pacifista del disarmo, tendono un gioco di sottili trame dall'Egitto alla Persia. E' tutta quanta la situazione del Medio Oriente che desta presentemente a Londra gravi preoccupazioni: il Patto atlantico, bene o male, marcia; il pericolo di guerra in Europa appare oggi insolitamente lontano, ed è al Medio Oriente che Londra guarda perciò con crescente allarme.

Anche osservatori americani rientrati da quel settore fanno oggi fosche previsioni: dicono che il Medio Oriente minaccia di prendere la via che ha preso la Cina, e insistono su tale precedente: ricordano che a guerra ultimata, quando si delineò la crisi cinese, c'era nel mondo occidentale un vago senso di disagio, ma nessun allarme, la Cina sembrava sicura anche perchè era quasi per intero in mani non comuniste. Poi d'improvviso nel '48 i comunisti passarono lo Yang-Tse e tutto di colpo crollò. E' vero che non esiste oggi un Mao Tse nel Medio Oriente, ma il parallelo presenta ugualmente molte altre analogie: in ambedue i Governi, a Londra come a Washington, c'è lo stesso senso di disagio e di impotenza, come per la crisi cinese, la stessa tendenza ad aspettare che le cose si aggiustino da sè, la stessa riluttanza a radicalmente cambiare strada e rompere i ponti col passato. E nel Medio Oriente c'è la stessa assenza di responsabilità da parte dei dirigenti, lo stesso strano fatalismo delle classi abbienti, e ovunque lo stesso fierissimo odio contro l'Occidente, quell'odio che è stato la grande e decisiva arma dei comunisti in Cina. La Persia particolarmente ondeggia sull'orlo della disintegrazione: basta una spinta, un imprevisto perchè il potere cada nelle mani dei comunisti che rappresentano un movimento clandestino sempre più potente.

Nel qual caso si ripeterebbe a puntino quel che successe in Cina dopo il passaggio dello Yang-Tse — scrive da Londra l'inviato del «New York Tribune», tornato da un viaggio in quella zona — l'Iraq seguirà la Persia e crollerà anche l'Egitto. Sono considerazioni che non sorprendono gli osservatori londinesi, ma la verità è che nessuno sa suggerire una qualsiasi via di uscita. Il precedente di Abadan lega le mani alla politica inglese: tutto ciò che somiglia o corre il rischio di somigliare a un «appeasement» sembra per ora fuori di ogni responsabilità.

CARLO TROTTER

CONCLUSO A PARIGI UN PATTO tra Eisenhower e il Premier britannico?

Il generale atlantico disposto a rinunciare alla candidatura presidenziale se l'Inghilterra entrerà nell'armata europea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 18

Il centro dell'attenzione internazionale è oggi decisamente spostato su Parigi dove il Consiglio di sicurezza discute l'ammissione dell'Italia dove Churchill ed Eden hanno avuto una serie di conversazioni con Pléven e Schuman, e dove il Primo Ministro britannico ha fatto una visita a Eisenhower. Quest'ultimo colloquio ha interessato più strettamente l'opinione pubblica ed i circoli politici americani in quanto alla visita stessa si è allacciata una serie di informazioni e smentite, voci e controvoci che hanno diretta attinenza con la possibilità che il generale accetti la candidatura presidenziale.

In riassunto si tratta di questo: «Ike» avrebbe proposto a Churchill questa specie di reciproco impegno: Io, Eisenhower, resto al comando dell'Esercito atlantico e rinuncio alla candidatura (e probabilmente alla carica) presidenziale, se voi inglesi vi impegnate a partecipare all'Esercito europeo. Chi ha pubblicato in grande evidenza questa informazione è il «New York Times» il cui corrispondente da Parigi dice che ciò gli viene «da fonte che merita considerazioni» e che per puntellare maggiormente la sua primizia, aggiunge che recentemente Eisenhower avrebbe dato risposte non completamente impegnative ai suoi sostenitori repubblicani.

Questa la sostanza dell'informazione che qui ha a tutta prima creato notevole impressione. Più tardi nella giornata le cose si sono relativamente chiarite ed i cuori dei repubblicani non «taftisti» si sono messi in pace mentre quelli dei democratici e dei sostenitori di Taft non sono tanto allegri quanto lo erano stamane. La spiegazione è basata su diversi elementi: anzitutto pare abbastanza improbabile che «Ike» potesse proporre un baratto simile al Primo Ministro soprattutto perchè (e questo è il nocciolo di tutto il problema) non è ancora certissimo se Churchill sia persuaso che sia meglio avere Eisenhower al comando atlantico che averlo alla Casa Bianca. Nessuno può rispondere nè oggi nè domani a questo interrogativo che il Primo Ministro terrà ben chiuso dentro di sè nella imminenza della sua visita a Washington.

Naturalmente, di speculazioni in materia se ne fanno, e parecchie, ma fra le tante conviene riferirne soltanto due. Prima, che «Ike» e Winston non sono sempre andati d'accordo: che il vecchio britanno ha trovato in parecchie occasioni pane per i suoi denti quando cercava di convincere il generale a fare qualche cosa che il secondo non voleva fare o lasciar fare qualche cosa che il primo avrebbe voluto fare. Seconda, non è affatto certo che il Primo Ministro possa facilmente mettersi in tasca Truman. I termini di confronto in questo caso non sono abbondanti: gli incontri fra il Primo Ministro e Truman sono stati limitati e non avvennero in un momento in cui due forti personalità potevano trovarsi ad avere opinioni divergenti su un argomento di importanza tale da meritare l'impiego di ogni energia nel premere o nel resistere. Vi sono però delle ragioni per cui non si può escludere che Churchill preferisca aver a che fare con un Presidente degli Stati Uniti ex generale che ex senatore del Missouri.

Si aggiunga questa considerazione: è notissimo che il generale è sostenitore al 100 per cento dell'esercito europeo unificato ed è possibile che egli sia disposto a rinunciare alla offerta repubblicana pur di vedere attuato tale piano. D'altra parte è altrettanto chiaro che egli come Presidente degli Stati Uniti avrebbe a sua disposizione mezzi per lo meno eguali, e probabilmente superiori, per convincere l'Inghilterra a prendere, o almeno fiancheggiare, la strada della unione europea.

C'è poi da tener conto di un altro fattore la cui importanza non è capitale ma può essere notevole: cioè la durata della conversazione fra l'uomo politico britannico e l'uomo d'armi americano: essa è stata molto lunga e non si è certamente limitata ad uno «scambio di ricordi fra vecchi commilitoni». Che «Ike» abbia spezzato un'altra lancia a favore della partecipazione inglese al suo progetto favorito, è certo. Quasi altrettanto certo è che Churchill non ha mollato: le concessioni semmai le farà a Washington in sede politica quando e dove potrà avere delle contropartite, fra le quali con ogni probabilità vi potrebbe essere il segnale verde (o per lo meno giallo) al suo progetto di viaggio al Cremlino.

A parte queste informazioni e discussioni su quello che «Ike» farà nel 1952, discussioni che procedono fino a designare il suo successore al Comando atlantico (in ordine decrescente le probabilità sono Ridgway, Bradley e Collins), l'opinione pubblica americana è presa dall'annuncio che i cino-nordisti hanno consegnato la lista dei prigionieri di guerra da loro detenuti: nella lista vi sono i nomi di 3198 americani fra i quali il generale Dean. Quelli dati come dispersi sono circa il doppio: in oltre seimila famiglie americane questa sera si spera e si teme di sperare invano.

LEO REA

Brosio è partito dalla capitale russa

Roma, 18

L'Ambasciatore Manlio Brosio ha lasciato ieri Mosca. Egli trascorrerà un breve periodo di ferie in Italia, prima di raggiungere Londra, sua nuova destinazione.

PRECEDENZA ALLE PROVVIDENZE PER LE ZONE ALLUVIONATE

BREVE RINVIO A MONTECITORIO della legge sui miglioramenti agli statali

Chiusa la discussione generale al Senato sul referendum

Roma, 18

La Camera ha cominciato a discutere oggi in assemblea la legge sui miglioramenti economici ai dipendenti statali. Le proposte del Governo giungono all'esame dell'assemblea dopo essere state modificate dalla Commissione Finanza e Tesoro. Con queste modifiche l'onere per lo Stato è salito da 45 a 55 miliardi, ferma restando la decorrenza dell'aumento dal 1.o luglio 1951. La legge, che consta di 35 articoli, è accompagnata da due relazioni, una di maggioranza dell'on. BALDUZZI, democristiano, l'altra di minoranza dell'on. DI VITTORIO.

In sostanza con questa legge Governo e maggioranza vogliono ripristinare la differenziazione fra i gradi gerarchici della burocrazia statale in modo da assicurare in media una rivalutazione di almeno 42 volte rispetto al trattamento economico di prima della guerra a quei dipendenti che ancora non abbiano avuto tale rivalutazione.

La legge contempla inoltre un piccolo aumento per tutti, stabilisce che l'indennità di caropane venga conglobata nella indennità di carovita, aumenta le quote carovita per i figli minorenni a carico — cinquecento lire per il primo e per il secondo e mille lire per gli altri — aumenta di mille lire al mese l'indennità di funzione per il personale non insegnante di gruppo B, l'indennità di studio per il personale insegnante di grado 8.o di gruppo B e per i maestri elementari e l'assegno perequativo per il personale di gruppo C; infine adegua le pensioni alle nuove retribuzioni; ai pensionati di gruppo A, B e C di grado inferiore all'11.o avranno un aumento del 5 per cento.

La minoranza dal canto suo sostiene che la legge realizza una lieve rivalutazione solamente per alcuni gradi, mentre per la grande maggioranza degli statali lascia immutata la grave sperequazione attuale. Poichè il costo della vita è aumentato del tredici e mezzo per cento durante l'ultimo anno, gli stipendi anche dopo questa legge sarebbero di fatto inferiori a quelli di un anno fa come potere d'acquisto. La minoranza propone perciò che l'aumento degli stipendi sia senz'altro del tredici e mezzo per cento.

Ha aperto la discussione su questo argomento di estrema importanza l'on. PRETI, socialista democratico, il quale ha affermato che se la questione degli aumenti agli statali implicasse un voto di fiducia al Governo il suo gruppo negherebbe la fiducia perchè contrario alla politica seguita verso i dipendenti pubblici. L'on. ROBERTI del MSI ha sostenuto che la legge così com'è non assicura un minimo vitale a tutte le categorie. L'on. MEZZADRI del PSI ha detto che il Governo potrebbe dare maggiori aumenti agli statali solo se non continuasse a spendere tanto per il riarmo e colpisse veramente i grossi evasori del fisco.

A questo punto è entrato in aula il Presidente GRONCHI per comunicare che egli riteneva opportuno sospendere per alcuni giorni, rinviandola a dopo le ferie natalizie, la discussione della legge sugli statali, pur riconoscendone tutta l'urgenza, per discutere subito i provvedimenti del Governo per le zone alluvionate, la cui urgenza, come tutti riconoscono, è ancora maggiore. I deputati naturalmente si sono trovati unanimamente d'accordo e da domani perciò a Montecitorio si discuterà la legge per le zone alluvionate, che ha già subito l'esame particolareggiato e approfondito della commissione.

I senatori hanno iniziato e chiuso la discussione generale sulla legge che attua un istituto complementare nuovo nell'ordinamento costituzionale italiano e cioè il referendum previsto dalla Costituzione all'art. 138 per la convalida delle leggi di revisione costituzionale e per le leggi costituzionali e all'art. 75 per l'abrogazione totale o parziale di una legge, quando lo richiedano cinquecentomila elettori o cinque consigli regionali. La legge è già stata approvata dalla Camera e sulla sua sostanza tutti sono d'accordo, ma si prevede che nell'esame degli articoli, che comincerà domani, i senatori vi apporteranno delle modificazioni.

Il sen. MACRELLI, repubblicano, che ha iniziato la discussione odierna, ha affermato che il referendum è uno dei più efficaci strumenti di espressione della volontà popolare e di collaborazione del paese con il Parlamento. Il sen. ZOTTA, democristiano, vorrebbe che sia il Parlamento a decidere se sia il caso o no di fare il referendum, altrimenti — egli ha detto — il referendum si trasformerà in fonte di perpetua agitazione per il paese.

Il sen. TERRACINI, comunista, ha sostenuto invece che il referendum deve essere attuato nello spirito della Costituzione, altrimenti da istituto democratico si trasformerebbe in un istituto privo di significato. Il sen. Giovanbattista RIZZO, liberale, ha affermato a sua volta che il referendum deve inserirsi nell'ordinamento costituzionale del paese, senza sconvolgerlo, come strumento integratore della democrazia parlamentare, ma si dovrà ricorrere ad esso in via eccezionale. Il sen. Domenico RIZZO del PSI ritiene che ogni timore sia infondato circa il referendum, il quale deve entrare in giuoco soltanto come un correttivo nei casi in cui il potere legislativo non riesca a rispondere adeguatamente alle esigenze della coscienza popolare.

GRANDE È DEFINITIVAMENTE LIBERO

Contro la sentenza il P.G. non è ricorso

Bologna, 18

Fino alle 14 di oggi (termine massimo concessogli) il P.G. non ha presentato alla cancelleria della Corte d'assise d'appello di Bologna ricorso contro la sentenza di assoluzione piena pronunciata in favore del dott. Ettore Grande. Grande può ora andarsene da Bologna con l'animo tranquillo.

Soltanto il Procuratore Generale aveva infatti diritto di impugnare la sentenza che lo assolve con formula piena; non i patroni della Parte Civile, i quali d'altronde hanno evitato in questi giorni qualsiasi contatto con il dott. De Mattia, che, pochi minuti prima che la Corte si ritirasse a deliberare, aveva rinnovato l'atto di accusa contro Grande.

Questo atteggiamento da parte dei patroni del Virando conferma che la famiglia della povera Vincenzina non intende interferire nel corso della giustizia: del resto, lo stesso dott. Virando aveva dichiarato alla vigilia della chiusura del processo che egli aveva insistito nella sua posizione soltanto per tutelare la memoria della sorella. In altre parole aveva agito così per impedire a Grande di scagionarsi gettando accuse su accuse contro la memoria di Vincenzina.

Orientamenti della D. C. per le elezioni nel Mezzogiorno

Dichiarazioni dell'on. Gonella in merito all'atteggiamento dei liberali - Il "libro bianco" dei settanta parlamentari "vespisti"

Roma, 18

Una settantina fra deputati e senatori democristiani ha provveduto recentemente alla compilazione di una specie di «Libro bianco» sui problemi dell'ora e l'azione del Governo. Una copia della pubblicazione — che non sarà posta in vendita ma diffusa fra i parlamentari democristiani e fra i dirigenti della D. C. — è stata consegnata stamane al Sottosegretario Andreotti perchè la faccia pervenire al Presidente del Consiglio.

Alcuni giornali, nel darne notizia, hanno parlato di fronda e di opposizione nell'interno del partito di maggioranza. Dalla lettura della «premessa» si desume che gli autori hanno avuto cura di togliere al volume il significato di una critica negativa all'impostazione generale della politica del Governo. E' vero che la stessa «premessa» pone in rilievo che i parlamentari hanno voluto sottolineare certi aspetti negativi dell'azione della struttura dello Stato (il volume contiene un ampio studio sull'ordinamento burocratico) e del Governo, ma non è posta in discussione la politica generale interna ed estera del Gabinetto.

Sono stati chiesti in proposito alcuni chiarimenti ai promotori della pubblicazione. Il prof. Giuseppe Caronia, dopo averne sottolineato lo scopo costruttivo, ha detto che il volume «non è altro che il frutto di meditazione di uomini di buona volontà».

L'on. Vocino ha dichiarato: «Ci teniamo a chiarire che la nostra non è nè espressione di tendenze nè opera di opposizione, ma è volontà di collaborazione».

Da parte sua il segretario politico della D.C. on. Gonella — in una dichiarazione fatta stamane a un gruppo di giornalisti a Montecitorio — ha collocato nei suoi giusti termini il valore dell'iniziativa, sottolineando che non si tratta di una manifestazione di «vespismo», di tendenze o correnti. Egli si è anzi compiaciuto di questo contributo di studio e ha concluso: «Logicamente mi riserbo ogni giudizio sul contenuto di un volume che merita attenta lettura».

Un'indiretta risposta ai risultati del convegno di unificazione liberale per quanto riguarda la posizione che questo partito intende assumere nello schieramento politico come alternativa alla DC si è avuta da parte del segretario dello stesso partito di maggioranza, on. Gonella, nella dichiarazione da lui fatta lunedì al convegno dei segretari provinciali e regionali della DC del Mezzogiorno tenutosi a Napoli, in preparazione della campagna delle prossime elezioni amministrative. Ricordato che oggi è di moda svalutare il 18 aprile come se le ragioni di quella dura battaglia non fossero oggi più che mai vive e attuali nella nostra esperienza politica caratterizzata da un permanente attacco alle istituzioni democratiche per opera dei totalitarismi di sinistra e di destra, e rivolgendosi a «coloro che si preoccupano di recuperare quelle simpatie dell'elettorato che, per l'usura del potere, dovrebbero, sempre secondo loro, orientarsi altrimenti», l'on. Gonella ha detto: «Non crediamo che nella dura lotta attuale vi siano funzioni più nobili della pesca di eventuali relitti, e crediamo pure che la lotta per portare discredito all'azione costruttiva della DC possa avere la conseguenza non di recare credito ad altri partiti democratici, ma, al contrario, di favorire proprio e solo i partiti antidemocratici. Tutti i democratici coscienti ed operosi — egli ha aggiunto — dovrebbero lottare per strappare forze alla antidemocrazia di sinistra e di destra anzichè cercare di indebolire il centro».

Dichiarazioni dell'on. Gonella aprono in un certo senso la campagna elettorale della DC per le prossime consultazioni primaverili nel Mezzogiorno e ne preannunciano la tattica che la DC intende seguire.

Gonella ha polemizzato contro recenti insinuazioni di avversari (i quali attribuirono alla DC propositi di alleanze con il MSI e con altre equivoche forze di destra) e ha precisato che la DC si propone una tattica analoga a quella seguita nelle elezioni del Nord, collaborazione con partiti democratici e solo con partiti democratici.

Il segretario della DC ha quindi smentito che il congresso nazionale sia stato rinviato per favorire una politica di più largo possibilismo nella prossima campagna elettorale ed ha aggiunto che non vi è possibilismo capace di fare deflettere la DC dalla sua politica democratica, intollerante di quelle intese che negherebbero la sua stessa ragione di vita.

Ricordati i successi della D. C. nel primo turno in cui un migliaio di amministrazioni comunali sono state strappate ai socialcomunisti, Gonella ha concluso che la DC combatterà con lo stesso spirito la sua battaglia amministrativa nel Mezzogiorno, alla cui nascita dopo secoli di abbandono dedica un nuovo e intensificato fervore di opere.

CRONACA DELLA CITTA'

LA COSTANTE ASSISTENZA FINANZIARIA DI ROMA PER LE ESIGENZE DI TRIESTE

Un contributo di 10 miliardi e mezzo per il bilancio del primo semestre '52

Riconosciuta la necessità di soprassedere alle eccessive riduzioni proposte dal G.M.A. al fine di non compromettere la nostra stabilità economica

L'apposita Commissione mista ha approvato nei giorni scorsi a Roma il bilancio preventivo per il primo semestre del prossimo anno, per l'attività finanziaria del G.M.A. e degli enti locali. Mr. Haraldson, direttore per l'economia e finanza del G.M.A., appena rientrato dalla capitale, ha riunito ieri i rappresentanti della stampa per l'ormai consueta illustrazione del bilancio, nella sua entità complessiva e nei principali capitoli di esso.

I risultati cui è pervenuta la Commissione mista, dissipano le apprensioni sorte alla vigilia della riunione romana, in seguito al proposito manifestato dal G.M.A. di voler ridurre notevolmente i finanziamenti a favore degli enti locali, particolarmente del Comune e del fondo per l'impiego temporaneo dei disoccupati nei lavori in economia. Il Tesoro italiano è stato sollecito nell'accogliere le istanze della D. C., del Consiglio comunale e della Camera del Lavoro, ed ha un'altra volta concesso la più ampia e generosa integrazione della deficitaria economia locale, nell'intento di assicurare a tutte le amministrazioni pubbliche che operano nella nostra città la necessaria piena funzionalità e quindi la tranquillità di lavoro, non soltanto ai reggitori di tali amministrazioni, ma soprattutto alla vasta schiera del personale delle stesse, che avrebbe potuto subire le conseguenze della troppo repentina e ingente riduzione delle spese progettata dal G.M.A.

L'entità complessiva delle spese preventivate per il prossimo semestre ammonta a 19 miliardi 161 milioni 764.789 lire. Un ulteriore passo verso la graduale riduzione del deficit sarà comunque fatto: il disavanzo rispetto i 14 miliardi 670 milioni 149.789 lire, sarà coperto da un corrispondente contributo del Governo nazionale, cui si aggiungerà l'erogazione di un altro miliardo di lire per la sovvenzione delle costruzioni navali. Pertanto Roma contribuirà nella economia locale nel primo semestre del 1952 con un totale di 5 miliardi e mezzo di lire, rispetto ai 7,8 miliardi versati in questo ultimo semestre. E' prevalsa cioè la tesi che non si doveva — a meno di voler imporre un eccessivo sacrificio e un impoverimento della nostra economia — operare una troppo drastica riduzione del bilancio, anche per non pregiudicare la faticosa ma costante ripresa delle attività locali. E il Governo nazionale ha mostrato di comprendere pienamente tale necessità, fornendo l'adeguato aiuto.

Le decurtazioni preventivate dal G.M.A. assommavano a un miliardo e mezzo di lire, e di tanto maggiore è stato quindi il contributo concesso dal Tesoro italiano. A questo proposito, va inoltre sottolineato l'ammontare dell'ulteriore contributo indiretto fornito dal Governo nazionale, con la disponibilità concessa al G.M.A. dell'ammontare dei tributi erariali sui prodotti locali venduti in altre città italiane, alle quali spetterebbero. Sono altri cinque miliardi di lire che fanno ascendere quindi a dieci miliardi e mezzo di lire la integrazione del bilancio locale da parte del Governo nazionale. Ciò è necessario ribadire chiaramente, a confutazione anche delle notizie proprio in questi giorni pubblicate dalla stampa indipendentista, la quale vanamente si affaticava nel tentativo di far credere che nel 1950 la nostra economia non soltanto aveva raggiunto il pareggio tra spese e entrate, ma addirittura aveva realizzato margini utili di miliardi. Senza il provvidenziale aumento dell'integrazione concesso da Roma, le prospettive per il prossimo semestre sarebbero state molto meno tranquillanti di come in effetti Mr. Haraldson ha potuto annunciare ieri. Va notato, infine, che le spese delle amministrazioni pubbliche per il periodo gennaio-giugno 1952 appaiono alleggerite rispetto il semestre che ora si chiude, per il fatto che nel corso di questa gestione pesano sui bilanci le gratifiche natalizie al personale, che sono state corrisposte appunto nei giorni scorsi.

Ecco, del dettaglio delle poste di bilancio, le più salienti innovazioni della destinazione delle spese per opere di pubblica utilità. Un capitolo nuovo è costituito dallo stanziamento di 150 milioni di lire per la costruzione di case per i profughi dalla Zona B, costruzione che sarà affidata in gestione all'Opera profughi giuliani e dalmati in unione con la Presidenza di Zona. E' questa la prima volta che dal bilancio del G.M.A. si destinano importi espressamente per fornire case agli esuli. Altri 200 milioni di lire saranno impiegati per costruire case d'emergenza a favore delle famiglie alloggiate nei Silos. Per i profughi stranieri, accolti nei campi predisposti dal G.M.A., sono stati stanziati 280 milioni per le spese di mantenimento, più altri 100 milioni per il miglioramento delle attrezzature dei campi e la costruzione di un padiglione d'isolamento per i tubercolosi (che dovrebbe sorgere nella zona di Prosecco).

Per quanto concerne le costruzioni edilizie (case popolari e prestiti a costruttori privati) gli stanziamenti complessivi ammontano quasi al doppio del preventivo fatto nel precedente bilancio semestrale: l'incremento delle costruzioni sarà nei prossimi mesi quindi notevole, con una spesa di 800 milioni in più della precedente.

Vediamo altri capitoli del bilancio: per gli aumenti salariali al personale statale, in attesa delle disposizioni di legge in corso di approvazione al Parlamento, sono stati accantonati 500 milioni di lire. Gli aumenti, come noto, avranno effetto retroattivo al 1.o luglio 1951. Un'altra riserva, di 125 milioni, è stata costituita per la concessione di prestiti all'I.N.C.I.S. per la costruzione di case per gli statali; una terza, di 150 milioni, è stata accantonata per la copertura di eventi straordinari, non meglio specificati. All'Opera Villaggio del Fanciullo è stato assegnato un ulteriore contributo di 50 milioni di lire.

Per il finanziamento delle società armatoriali sono stanziati in bilancio 210 milioni di lire per la costruzione di navi di piccolo tonnellaggio. In proposito, è stato fissato a Roma un accordo per la assegnazione di un totale di 2600 tonnellate di tali costruzioni a favore dei tre cantieri minori locali (Felszegy, Martinuzzi e Navale Giuliano-San Giusto), ai quali viene così assicurata continuità di lavoro per un periodo di 18 mesi. Nel bilancio sono state fissate le quote relative al sussidio armatoriale a fondo perduto e quelle concernenti la prima rata di prestito. Per quanto riguarda invece il programma inerente alle maggiori costruzioni navali, non è stata in quest'occasione fissata alcuna nuova posta, dato che il Cantiere San Marco ha tuttora in corso le costruzioni precedentemente assegnate.

L'alto funzionario alleato ha quindi illustrato altri argomenti discussi nella riunione romana, riguardanti vari settori economici locali. Anzitutto — in attesa della determinazione da parte del Congresso americano degli aiuti ai singoli paesi europei — il Tesoro italiano ha concesso in via provvisoria per il prossimo trimestre, la disponibilità di 3 milioni 375 mila dollari per le importazioni occorrenti alle aziende locali (2 milioni e mezzo dei quali per la importazione di olio minerale greggio, altri 300 mila per macchinari necessari ai cantieri e 500 mila per l'importazione di olii alimentari, grassi, medicinali, ecc.). E' stata inoltre esaminata la richiesta dell'Acegat per un ulteriore prestito di un miliardo di lire per il completamento dei programmi di ricostruzione e ampliamento degli impianti, e che sarà oggetto di nuovo esame da parte di una Commissione di esperti che saranno inviati dai competenti Ministeri prossimamente nella nostra città. Analoga decisione è stata presa per la concretizzazione del programma di lavori previsto per il potenziamento dell'Università. E' stata anche rimandata ad un successivo esame la richiesta del Monopolio nazionale per l'aumento del prezzo dei tabacchi nella nostra città, analogamente a quanto avvenuto nel resto della Repubblica. La decisione e quindi il molto probabile aumento si avrà in marzo. Altra questione riguardava l'adeguamento del trattamento economico corrisposto agli allievi dei corsi di addestramento professionale dell'INAPLI e dei corsi di riqualificazione, la cui decisione è stata del pari rinviata per un più approfondito studio.

Successivamente Mr. Haraldson ha dato notizia delle integrazioni preventivate per i bilanci delle amministrazioni comunali, che sono le seguenti:

Comune di Trieste: 300 milioni più 350 milioni per lavori pubblici; S. Dorligo della Valle: 4 milioni sul bilancio ordinario più 3 milioni per lavori pubblici; Muggia: 8,5 milioni per lavori pubblici; Monrupino: 15 milioni pure per lavori pubblici; Sgonico: 7,5 milioni sul bilancio e 4 milioni per lavori pubblici; Duino-Aurisina: 7 milioni per lavori pubblici. Per l'Amministrazione della Provincia è stata disposta un'integrazione di 225 milioni per le spese ordinarie, più 49 milioni per lavori pubblici. Il problema delle integrazioni per il Comune di Trieste sarà oggetto di ulteriore esame, con l'intervento anche di una Commissione che sarà inviata da Roma.

Segnaliamo infine alcuni dati che sono stati forniti nel corso della conferenza sul problema dei profughi stranieri: secondo le statistiche del G.M.A., negli ultimi 18 mesi sono arrivati nella Zona 13 mila di questi profughi, e ne sono ripartiti 9 mila.

Le conferenze

✦ Questa sera, alle ore 19, al Liceo musicale triestino (via Carducci 24), avrà luogo, sotto gli auspici dell'Università popolare, una prolusione all'opera «Il Console» di Gian Carlo Menotti, che sarà tenuta dal prof. Bruno Bidussi.

✦ Questa sera, alle 18.30, nell'Auditorium di via del Teatro Romano, il prof. Mario Mirabella Roberti, libero docente di archeologia cristiana nell'Università degli studi di Trieste, parlerà sul tema: «Monumenti dell'antichità cristiana nella Venezia Giulia». La conversazione sarà illustrata da proiezioni.' Ingresso libero.

✦ Questa sera alle 19, al Circolo della cultura e delle arti, il prof. Remigio Marini parlerà sul tema: «Bacchelli nella narrativa italiana del Novecento». La conferenza sarà seguita da un libero dibattito

✦ A Muggia, questa sera alle ore 20.15, nella sala «Dante» della Lega Nazionale, avrà luogo una conferenza con proiezioni a cura della Banca del sangue.

Divieto di sosta

Per disposizione del Comune, è vietata la sosta a tutti i veicoli — tranne a quelli dell'Amministrazione postale — lungo il tratto di Corso Cavour antistante lo Ufficio pacchi dogana, che funziona nello stabile n. 2.

ASTERISCHI

ALLE INDUSTRIE FEMMINILI

Da oggi esposizione di Natale. Galleria Protti 2, primo piano.

Sciopero allo Jutificio

Il problema dei licenziati ai C.R.D.A. prospettato al gen. Whitelaw - Presa di posizione dei dipendenti della C.R.I. contro una minacciata riduzione di personale

Un provvedimento della direzione dello Jutificio Triestino, che mutava la distribuzione del lavoro nel reparto tessitura, ha incontrato l'opposizione del personale. Alcune addette che si erano rifiutate di ottemperare alle nuove disposizioni sono state richiamate dalla direzione, ed una minacciata di licenziamento (peraltro non sanzionato). La vertenza è precipitata in un momento nello sciopero dell'intero reparto, composto da una settantina di lavoratrici. Ieri pomeriggio, un primo tentativo di accordo tra commissione interna e direzione non ha portato ad alcun risultato, e l'agitazione si è inasprita con la proclamazione dello sciopero ad oltranza nel reparto. Non è possibile ancora prevedere quali sviluppi potrà avere oggi la controversia.

Nella vertenza sorta in seguito ai licenziamenti fatti dalle ditte subappaltatrici dei C.R.D.A., un fatto nuovo si è avuto ieri ad opera del capo del G.M.A., gen. Whitelaw, il quale ha ricevuto una rappresentanza degli operai licenziati. Il generale ha ascoltato l'esposizione fatta dai lavoratori ed ha loro assicurato il suo personale interessamento per la sollecita soluzione della grave questione. Successivamente ha avuto luogo alla Camera del lavoro un'assemblea dei dipendenti delle ditte che hanno effettuato i licenziamenti, nel corso della quale è stata ribadita la necessità di definire rapidamente l'intera controversia, a tutela dei licenziati e dei lavoratori ancora in servizio.

Nella sede confederale si sono riuniti ieri sera anche i dipendenti della C.R.I., per ascoltare una relazione della commissione interna sulle trattative da questa svolte presso la direzione dell'Ente in merito alla minacciata riduzione del personale. Come noto, la C.R.I. ha recentemente disposto particolari agevolazioni a favore dei dipendenti dimissionari volontari, provvedimento che ha suscitao apprensioni nel personale nel timore che, non raggiungendo un numero sufficiente tali dimissioni, la direzione proceda a licenziamenti d'autorità. L'assemblea ha approvato l'azione seguita dalla commissione interna e l'ha impegnata ad opporsi ad ogni licenziamento. Ha inoltre approvato la richiesta fatta alla direzione della C.R.I. per un'ulteriore proroga sino a marzo del termine per la presentazione delle dimissioni volontarie, col beneficio della liquidazione maggiorata, e ciò per dar modo ai dipendenti che avessero la possibilità di farlo, di trovarsi un altro impiego.

Il Sindaco provinciale scuola elementare convoca per oggi, alle 18.30, nella sala maggiore della Camera del lavoro, tutti gli insegnanti fuori ruolo per l'esame del disegna di legge presentato dal Presidente del Consiglio al Parlamento per la sistemazione del personale avventizio e degli insegnanti fuori ruolo di Trieste. Inoltre verrà discussa la circolare ministeriale per gli incarichi e supplenze da conferire per il 1952-53.

La morte di Riccardo de Haag

Soggiacendo a malattia che non perdona, si è spento lunedì l'ing. Riccardo de Haag, notissima figura di cittadino e di patriotta. Nato nel 1883 e laureatosi a Vienna nel 1910, l'ing. de Haag fu per quasi quarant'anni uno dei più stimati funzionari comunali. La opera de lui svolta all'Ufficio tecnico, prima nel servizio strade, poi nella sezione edile, è ricordata da quanti ebbero occasione di avvicinarlo come un esempio di dirittura e di competenza. Ma la non comune attività dell'ing. de Haag superò i confini della pur assorbente opera di funzionario: animatore di associazioni sportive e sportivo appassionato egli pure, fu sempre presente nelle principali iniziative che congiungevano all'interesse per l'educazione fisica dei giovani l'amore per la Patria; fu così presidente dell'Edera e presidente onorario della Società Triestina della Vela. Per la sua vasta esperienza e le sue note capacità, l'ing. de Haag era stato prescelto a presiedere l'Associazione nazionale tecnici enti locali e l'Ordine degli ingegneri ed architetti di Trieste.

Alla vedova, ai figli ed a tutti i suoi cari, insieme con l'attestazione delle simpatie che la sua multiforme attività seppe suscitare in tanti ceti della cittadinanza, giungano le più sentite espressioni di condoglianza del nostro giornale.

† Ieri notte, dopo brevissima malattia, è mancato ai Suoi cari il

dott. ing. Riccardo de Haag

La VEDOVA, i FIGLI, le SORELLE, la nuora, il genero, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti, affranti, ne dànno comunicazione a quanti Lo amavano.

I funerali partiranno dalla cappella dell'Ospedale Maggiore oggi, mercoledì 19, alle 15.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza

La presente serve da partecipazione diretta.

L'ORDINE DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI partecipa con profondo dolore la scomparsa del suo Presidente

dott. ing. Riccardo de Haag

che lascia tanta eredità d'affetti, di opere e di nobili tradizioni.

La SOCIETA' DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI si associa al dolore della Famiglia per la scomparsa del caro amico e collega

dott. ing. Riccardo de Haag

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE TECNICI ENTI LOCALI partecipa con sentito dolore la perdita del

dott. ing. Riccardo de Haag

suo indimenticabile Presidente onorario.

L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA EDERA partecipa con dolore la scomparsa dell'amico

ing. Riccardo de Haag

suo ex Presidente, ed invita i soci a partecipare ai funerali.

La Direzione della SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA si associa al lutto della Famiglia per la improvvisa perdita del suo beneamato Presidente onorario

dott. ing. Riccardo de Haag

Tutti i soci e gli allievi sono invitati a partecipare ai funerali.

Il 18 corrente chiudeva la sua vita operosa il

dott. ing. Emilio Stock

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie IRMA HIRSCHEL, i figli GUIDO, MARIO, NORA, LUISELLA, le sorelle ALICE KREILSHEIM e SILVIA MORPURGO, le NUORE, i GENERI, i NIPOTI e gli altri parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 19 corr. alle ore 15 dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e i Dipendenti della SOCIETA' ESPORTAZIONE IMPORTAZIONE CEMENTO, prendono viva parte al grave lutto per la perdita dello

ing. Emilio Stock

fondatore della Società.

Al dolore della Famiglia per il grave lutto si associa con la propria famiglia ALFREDO COHEN, fedele collaboratore dello Scomparso per oltre quarant'anni.

Il Consiglio della COMUNITA' ISRAELITICA si associa al lutto del suo Presidente, dott. Mario, per la morte del padre

ing. Emilio Stock

e, ricordando con gratitudine le antiche e grandi benemerenze dell'Estinto, invita i correligionari a partecipare ai funerali, oggi mercoledì 19 corrente ad ore 15, dalla camera mortuaria del Cimitero.

Trieste, 19 dicembre 1951

La Deputazione del TEMPIO si associa al lutto del Presidente della Comunità Israelitica, dott. Mario Stock, per la perdita dell'amato genitore

ing. Emilio Stock

LA SEDUTA DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

VIVACI BATTUTE POLEMICHE nella discussione del bilancio dell'Acegat

L'ing. de Haag commemorato dal Sindaco

La seduta di ieri al Consiglio comunale, iniziatasi con la commemorazione dell'ing. de Haag ad opera del Sindaco, è stata dominata dalla discussione del bilanciodi previsione per il 1952 dell'Acegat. Muti i due consiglieri anziani Pogassi e Ferlan, l'intervento del gruppo consiliare comunista è avvenuto in due tempi: prima la «fucileria» del cons. Braun, poi il cannoneggiamento del cons. Brocchi. Il cons. Braun ha cominciato e finito il suo discorso con due non disprezzabili motti di spirito; egli ha detto che oltre metà della popolazione non può esercitare controlli sull'amministrazione dell'Acegat per mezzo dei suoi democratici rappresentanti (sottinteso comunisti) e che il servizio tranviario di Trieste è peggiore di quello delle principali città italiane, fatta eccezione, «forse», per Venezia. Tra la prima e la seconda piacevolezza, il cons. Braun ha criticato la eccessiva stringatezza del bilancio, la mancanza di concorsi interni ed esterni, le deficienze del servizio autofilortanviario, l'inesistenza di una commissione acquisti, le tariffe per l'erogazione dell'elettricità, la insufficienza dell'acqua, di cui molte case sono prive. «L'acqua è indice di civiltà e dev'essere imposta anche là dove non la vogliono».

Molto più violente le «telegrafiche» dichiarazioni del cons. Brocchi, durate complessivamente 35 minuti. Egli ha parlato di «criteri faziosi e parziali della commissione amministratrice», di «metodi fascisti» e di «trucchi per lasciare i comunisti fuori della porta», di una «truffaldina riconferma in carica del presidente dell'Acegat, suscitando, soprattutto per quel termine «truffaldina» un vivace battibecco con la maggioranza. Sindaco: «Ritiri la parola offensiva!». Al che il cons. Radich spiega: «Si truffa la democrazia...». Sindaco: «Voi la truffate dalla mattina alla sera». Oltre a ripetere gli argomenti del primo oratore circa le deficienze del servizio tranviario e l'accentramento degli acquisti «in una o due persone», il cons. Brocchi ha esteso la sua critica — tra l'altro — al «burocratismo» degli uffici dell'Acegat, al mancato aumento di personale, all'entità del lavoro straordinario, agli ostacoli frapposti alla istituzione del Consiglio di gestione.

I due interventi dei comunisti sono stati intervallati dalle dichiarazioni, favorevoli al bilancio, del cons. prof. Gregoretti (D. C.). Premettendo che il preventivo dimostra come l'Acegat sia in grado di sopperire ai bisogni della città, il capo del gruppo consiliare democristiano ha riconosciuto gli sforzi compiuto dalla commissione amministratrice per riparare gli ingentissimi danni della guerra, per normalizzare la situazione interna dell'azienda municipalizzata e per potenziarne i servizi. Il fatto più notevole nello sviluppo dell'Acegat è stato individuato dall'oratore nella costruzione dei gasogeni, che hanno riparato al danno sociale del «contratto leonino» con l'Ilva, consentendo un aumento di produzione del gas dal 1951 al '52, pari a 33 milioni di mc. Ottimistiche pure le previsioni del prof. Gregoretti in merito all'aumento dei consumi dell'acqua e dell'energia elettrica. Quanto al deficit del servizio tranviario, egli ha rilevato che si tratta di un male comune a tutte le città italiane e non solo italiane.

Dal canto suo, il cons. Dekleva (F. P.) ha lamentato l'eccessivo costo dei nuovi allacciamenti, ed ha sollecitato il ripristino delle tariffe differenziate dell'acqua, a favore dei piccoli coltivatori. Dato il tempo impiegato nei vari interventi, le risposte dell'ass. Bonetti sono state rinviate alla seduta di venerdì.

L'esame del bilancio dell'Acegat non ha peraltro intralciato il normale disbrigo delle pratiche amministrative. Il Consiglio ha approvato, su proposta del Sindaco, la variazione — in più o in meno — di alcune aliquote delle imposte di consumo, in base ai prezzi medi dei generi fissati dalla commissione prezzi; sempre su proposta del Sindaco, numerose modifiche al regolamento delle imposte di consumo; la riconferma in servizio per il 1952 del personale dei ricreatori (relatore l'ass. prof. Sciolis); lo spostamento della fontanella di Montuzza, inutile nella sua attuale collocazione, al campo giuochi di San Giusto (relatore l'ass. dott. Bonetti). Ancora su proposta dell'ass. Bonetti, sono state approvate le delibere che prevedono, per una spesa complessiva di 5 milioni 391 mila lire, l'estensione dell'illuminazione pubblica al viale Tartini e adiacenze, alla strada provinciale Trebiciano-Longera, alla via Conconello (dalla strada nazionale al paese), alle vie Ferrovia e Prosecco di Opicina, ad un viottolo di Guardiella Scoglietto; la sistemazione di lampade nel portico del Palazzo della Borsa e sulla scala d'approdo della riva Tre Novembre; il potenziamento dell'illuminazione pubblica a Prosecco, Trebiciano e nelle vie Montecucco e Roncheto.

Limitata allo stretto necessario è stata invece la fase delle interrogazioni. L'ha aperta la cons. Weiss (P.C.), biasimando «l'assessore competente» per la ritardata sistemazione delle attrezzature igieniche (docce calde) ad uso del personale della N. U. «Biasimi, biasimi pure — le ha risposto «l'assessore competente», ossia il dott. Bonetti — se lei mi dà i soldi, provvediamo subito...».

Tre interrogazioni sono state effettuate dal cons. Brocchi, ieri particolarmente attivo, il quale ha perorato la concessione del «ponte natalizio» per le giornate del 23, 24 e 25 ai dipendenti comunali; la discussione in Consiglio delle controdeduzioni da presentare alla G. A. Z. in merito al nuovo organico; la riapertura degli spacci per la distribuzione di combustibili agli indigenti e l'applicazione del prezzo praticato lo scorso anno per le legna (800 lire al qiuntale). Per i primi due punti, il consigliere comunista ha sfondato una porta aperta; la Prefettura, come ha avvertito il Sindaco, ha già accordato l'autorizzazione per la concessione del «ponte natalizio» ai comunali; e quanto al problema dell'organico, è logico — ha dichiarato l'ass. prof. Cumbat — che il Consiglio comunale ne sia investito, per esaminare le osservazioni formulate dalla G. A. Z. in tema di aumento di posti d'organico, scatti periodici di stipendio, decorrenza agli effetti del conguaglio, ecc.; e concordare pertanto le controdeduzioni. In ordine alla distribuzione di combustibili a condizioni di favore, l'ass. Inwinkl ha comunicato che in data odierna verrà aperto, in aggiunta a quello già funzionante del crematorio, lo spaccio di Roiano e che un terzo si trova in fase di allestimento; il prezzo di vendita stabilito quest'anno (980 lire al quintale per le legna) è però difficile ridurlo, senza il fondo di soccorso.

Oggi da Piazza Unità parte il «Treno della fraternità»

Oggi mercoledì, e non ieri come erroneamente pubblicato, alle ore 12.15, da piazza Unità, partiranno il «Treno della fraternità» per la Calabria, la Sicilia e la Sardegna, e contemporaneamente l'autocolonna per Padova e Rovigo.

Il treno sosterà, da mezzogiorno, sulla riva di fronte a Piazza Unità, e le porte dei suoi ventinove carri saranno aperte, di modo che la popolazione potrà rendersi esattamente conto della quantità imponente di indumenti e suppellettili raccolti. Il treno, che inizierà il suo viaggio verso le 12.30, sarà salutato alla partenza dal Sindaco, che presenzierà alla cerimonia, assieme alle autorità cittadine. Subito dopo partirà la autocolonna composta di quindici autotreni, che porterà i soccorsi alle popolazioni del Polesine.

La cittadinanza, gli enti, le associazioni e le scuole sono invitati ad intervenire alla manifestazione.

San Silvestro a Parigi, a Vienna ed in montagna

Presso l'UTAT si accettano le iscrizioni per i due viaggi di fine d'anno per Parigi e Vienna e per le gite sciatorie nelle Dolomiti ed in Austria. Programmi ed iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11, e la Sala Pubblicitaria Galleria Protti 2.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per venerdì 21 corrente: un marinaio, 2 camerieri seconda classe, un cameriere terza classe, una cameriera saletta, 2 telefonisti, una cameriera prima classe, 2 garzoni camera in prima, 2 garzoni camera in seconda, un terzo pasticcere, un secondo cuoco terza classe, un ingrassatore.

★ OGGI: Ore 18, all'Auditorium di via del Teatro Romano, Radio Trieste organizza una trasmissione per bambini; gli inviti vanno richiesti all'Ente Radio. — Ore 18.30, nella sede di via Paduina 8, conversazione del dott. Marino Cristini per l'Associazione insegnanti italiani della V. G. sul tema «Come attuo i principi della scuola attiva nella mia classe». — Proiezioni cinematografiche della Sala di lettura: ore 10.30 alla scuola di villa Giulia; ore 1815, al ricreatorio di San Sabba; ore 19, al campo profughi di S. Sabba; ore 19.30, alla Gioventù repubblicana, via Zudecche 1; ore 20.30, nelle sedi delle Acli di via Battisti 22 e via Cattedrale 3.

★ La Camera di commercio rammenta ai panificatori l'obbligo fissato dall'Ordine 103, di provvedere entro il 31 dicembre, a scanso dei provvedimenti di legge, all'eliminazione delle deficienze di carattere igienico riscontrate nei panifici della zona.

★ Gli artigiani sono invitati a ritirare presso la sede sociale gli inviti per sè e per i dipendenti, per il Natale dell'Artigiano.

Apertura nuova rivendita combustibili. Il Comune rende noto che a partire da domani, verrà aperta una nuova rivendita di combustibili per le categorie disagiate (disoccupati, pensionati e poveri) nel cortile della scuola G. Brunner di Roiano. Orario: dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 17 dei giorni feriali.

STATO CIVILE

del giorno 18 dicembre 1951

Nati 7, morti 11, matrimoni 2.

MORTI: Giugovaz Firminio m. 2; Sanzin in Croci Virginia a. 80; Gorian ved. Grubizza Carolina a. 84; Cisilin Mario a. 47; Stepanov ved. Sozanovic Eugenia a. 68; Miani in Montanari Giuseppina a. 67; Tesulati Emilia a. 72; Puntar Giovanni a. 60; Haag Riccardo a. 68; Di Drusco Benedetto a. 54; Pascoli Ignazio a. 66.

MATRIMONI TRASCRITTI: Amadini Franco giornalista con dott. Savadori Edda laureata; Fabris Francesco meccanico con Ivassi Ida sarta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 10.0, minima 6.6; pressione 771.5 in aumento; umidità 84 per cento.

Oggi: Tempora d'inverno. Tea e Meure. — Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.21. La luna sorge alle 22.16, tramonta alle 11.19.

Maree: OGGI: bassa ore 7.15, cm. 1 sotto il l. m.; alta ore 12, cm. 12 sopra il l. m.; bassa ore 18.50, cm. 37 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 2.30, cm. 29 sopra il l. m.; bassa ore 8.45, cm. 5 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Natale e Capodanno fra le Dolomiti

Chi vuole godersi le imminenti festività di Natale e Capodanno nel cuore delle Dolomiti, sa di poter trovare a San Martino di Castrozza, l'ambiente ideale per fare dello sport, e dopo lo sport liete serate e trattenimenti mondani. L'Albergo Palace Sass Maor vi attende. Prenotate il vostro soggiorno. Informazioni a Trieste, telefono 8022.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole — trasmissione per la III, IV e V classe delle elementari: «La torre di Babele» — racconto sceneggiato — Complesso di voci bianche della Radio italiana; 12: Canta Attilio Bossio; 12.30: Pagine violinistiche; 13.25: Qua e là per il mondo; 14.10: Brani d'opera; 17.30: Melodie dagli studi di Londra; 18: Radiogiornale dei piccoli; 18.40: Complessi jazz; 19: La voce dell'America; 19.15: Canzoni; 20.30: La prima al Verdi del «Console» di Giancarlo Menotti; 20.40: Musiche brillanti per pianoforte e orchestra; 21: «Il giudizio universale», commedia in tre atti e quattro quadri di Anna Bonacci;

RETE AZZURRA

13.20: Musiche richieste; 13.54: Cronache del teatro lirico; 16.30: La radio per le scuole; 17: Orchestra Ferrari; 18: Pagine scelte da «L'Italiana in Algeri», dramma giocoso di G. Rossini; 19.26: Musiche richieste; 20.33: Il convegno dei cinque; 21.15: P. Pavesio al pianoforte; 21.30: «Una ragazza in cerca di emozioni», giallo radiofonico di E. J. Mason; 22.10: Orchestra Angelini.

RETE ROSSA

13.20: Canzoni napoletane; 14: Musiche richieste; 14.30: Duo Pomeranz-Brandi; 17: Pomeriggio teatrale: «Un'ora con Carlo Bertolazzi»; 18: Per i piccoli: «Calzoni corti»; 18.30: Un po' di musica per cantare; 18.50: Romanzo sceneggiato: «La famiglia Pitard», di G. Simenon; 19.56: Musiche richieste; 20.58: Orchestra Barzizza; 21.30: Concerto di musiche di Ferruccio Busoni, diretto da Vittorio Gui.

TERZO PROGRAMMA

21: «Il principe Igor», opera in un prologo e tre atti, di A. Borodin.

NOTIZIARIO GIULIANO

12.30: Programma musicale; 13-13.30: Giornale radio e notiziario

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE. In sede sociale, via Milano 2, si accettano le prenotazioni per i soggiorni settimanali a Selva di Val Gardena. Sono disponibili ancora alcuni posti per il turno di Natale (4 giorni) a Selva di Val Gardena. Programmi dettagliati ed informazioni in sede, tel. 5240, dalle 19.30 alle 20.30

SCI CAI XXX OTTOBRE. Iscrizioni alle gite di Natale e Capodanno per Cortina, S. Vito di Cadore, Tarvisio, Sappada e Camporosso ed al soggiorno invernale di Ortisei (turni settimanali dal 6 gennaio in poi) si ricevono in sede sociale, via Rossetti 15.

SPETTACOLI

La prima del "Console" domani al Teatro Verdi

Domani sera, alle 20.30, avrà luogo al Verdi l'attesa prima di Gian Carlo Menotti «Il Console», in turno d'abbonamento «A» per ogni ordine di posti. L'opera concertata e diretta dal maestro concittadino Nino Verchi, avrà per interpreti Clara Petrella (Magda), Piero Guelfi (John), Vittoria Palombini (la madre), Jolanda Gardino (la segretaria), Zbyslaw Wozniak (Nika Magadoff), Leonardo Wolosky (Kofner), Liliana Hussu (la donna straniera), Vito Susca (agente della Polizia segreta), Lucia Matiussi (Anna Gomez), Aurora Cattelani (Vera Boronel), Eno Mucchiutti (Assan). Regia di Oscar Saxida Sassi. Sono in vendita i biglietti per lo spettacolo.

"Luce" di Sabatino Lopez con il Piccolo teatro della prosa

In ricordo di Sabatino Lopez, l'illustre commediografo che fu tanto caro al pubblico triestino, la compagnia del «Piccolo teatro della prosa» presenterà, domani sera, alle 20.45, la commedia in un atto «Luce». La recità sarà preceduta da una rievocazione dell'autore, fatta da Ugo Pincherle (Scampoletti). Completeranno l'interessante programma della serata i lavori in un atto «L'altro figlio» di Luigi Pirandello, e «La voce umana» di Giovanni Cocteau, per la regia di Bruno Sardi. I biglietti si possono acquistare presso la sede del Circolo CRDA, via Battisti 6, dalle 19 alle 19.30.

TEATRI E CINEMA

TEATRI

VERDI. Giovedì ore 20.30: «Il Console», di G. C. Menotti. Novità. Turno abb. A per ogni ordine di posti.

CINEMATOGRAFI

ROSSETTI. 16 (ult. 22): «Milano miliardaria», con Tino Scotti, Isa Barzizza e le squadre dell'Inter e del Napoli. E' il film più divertente del giorno.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Pandora», con Ava Gardner e James Mason. Seconda settimana di entusiastico successo del grandioso technicolor Enic.

NAZIONALE. 16 (ult. 22): Betty Grable, Dan Dailey nel technicolor «Butterfly americana», un brillantissimo 20th Century Fox.

FENICE. 16 (ult. 22): «La strada del mistero», con Ricardo Montalban e Sally Forrest. E' un film Metro.

FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «Follia scatenata», con Basil Rathbone, Larayne Day. Dopo cento film gialli non potrete dimenticare questo film misterioso, allucinante, avvincente. Segue Incom d'attualità.

ARCOBALENO. 15.30: l'ultima grande interpretazione del più popolare attore americano: Wallace Beery, nel grandioso film: «Il sergente Madden» con Laraine Day e Alan Curtis. Commovente, avvincente. Il cinema è riscaldato.

ASTRA ROIANO. 16.30: «La bella imprudente», brillantissima commedia con Greer Garson, Walter Pidgeon. Elizabeth Taylor.

ALABARDA. 16: «Porca miseria!», fantasiosa, fenomenale, comicissima avventura con Carlo Croccolo, Isa Barzizza, Nyta Dover e Carlo Campanini. I visione. Union Film.

ARISTON. 16: «I giovani uccidono», P. Evans, J. Warner. Grandioso, umano.

ARMONIA. 15.30: «Il principe e il povero», Errol Flynn, C. Rains. Capolavoro Warner. Segue: grande varietà.

GARIBALDI. 16: Lotte senza respiro contro i mercanti della morte in «Porto di New York», con Scott Brady, K.T. Stevens e L. Carter. I vis.

AURORA. (Via del Bosco 4) 15: ultimo giorno di «Tensione», l'interessante poliziesco con Richard Basehart. Domani: «Il ritorno di Jess il bandito», nuove gesta del famoso avventuriero, con Clayton Moore.

IDEALE. 16: l'indimenticabile W. Beery: «Messaggio a Garcia». Un capolavoro Fox.

IMPERO. 15.45: grande successo della bimba prodigio Margaret O'Brien in «L'angelo perduto». Imminente: «L'amore è bello», un meraviglioso technicolor.

ITALIA. 16: «La mia vita per tuo figlio», film di eccezionale bellezza con Lizabeth Scott e Robert Cummings. Ultime repliche.

MARE. 16: «Viale Flamingo», la sensazionale storia di una donna, impersonata da Joan Crawford, narrata in un film Warner Bros. Venerdì: «Miracolo a Milano».

MODERNO. (Ambiente riscaldato ed aria condizionata). 16: «Il corsaro nero», con Pedro Armendariz. Un film d'avventure e mistero, ardimento e tenerezza, vendetta e generosità, tratto dall'indimenticabile romanzo di Emilio Salgari.

SAVONA. 15: «Che vita con m cow-boy!», un divertentissimo RKO con Irene Dunne e Fred Mac Murray.

VIALE. 16: Ultime «Tarzan sul sentiero di guerra». Domani una grande ripresa: «Jess il bandito», con Tyrone Power.

VITTORIO VENETO. 16: «La gioia della vita», Bing Crosby, Coleen Gray. Divertente Paramount, diretto da Frank Capra.

AZZURRO. 16: «La prigioniera N. 27».

BELVEDERE. 16: «L'arcipelago in fiamme».

FERROVIARIO. (S. Vito). 16: «Dietro la porta chiusa», avvincente storia d'amore con Joan Bennet.

MARCONI. 16: «Gilda», l'indimenticabile capolavoro di Rita Hayworth, Glenn Ford.

MASSIMO. 16: «La rivale dell'imperatrice», capolavoro drammatico, avventuroso, con Richard Greene e Greta Gynt.

NOVO CINE. 15: «Obbiettivo Burma», Errol Flynn. La straordinaria impresa di un «Commando» nella jungla birmana.

ODEON. 16: Totò in «47 morto che parla», con Silvana Pampanini e Carlo Croccolo. Ultimo giorno a grande richiesta.

RADIO. 16: «Quando le signore s'incontrano». Un film eccezionale con Joan Crawford, Robert Taylor, Greer Garson e Herbert Marshall. Locale riscaldato.

VITTORIA. 16 (ult. 22): «E' accaduto in Europa», con Arthur Somlav, Miklos Gabor e il «cucciolo».

RITROVI

BIRRERIA DREHER (v. Giulia 75-77, tel. 90270). Tutte le sere concertino.

CASTELLO DI S. GIUSTO. BOTTEGA DEL VINO: Ogni sera dancing dalle 21; giovedì, sabato e domenica: due orchestre: le domeniche: pomeriggi danzanti dalle ore 17 in poi.

«ROUGE ET NOIR» dell'Albergo Excelsior: il Night Club più signorile.

TAVERNA STERN. Seralmente dancing.

I beni in Jugoslavia

L'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI GIULIANI E DALMATI

Nella sala maggiore della Camera di commercio ha avuto luogo ieri l'annunciata assemblea dell'Unione industriali giuliani e dalmati. Nel corso dei lavori, due sono stati principalmente i temi posti dalle relazioni, sia del presidente comm. Mareschi, del vicepresidente cap. Banelli e del segretario generale dott. Derencin: reinserimento dei profughi nella vita produttiva della Nazione e indennizzo dei beni perduti; due aspetti cioè del fondamentale problema dei profughi.

Sul problema sorto più recentemente in merito alla ripartizione dei primi dieci miliardi di indennizzi, l'Unione ha chiesto al Governo che gli stessi siano destinati soltanto ai proprietari di beni nazionalizzati o confiscati dalla Jugoslavia, e nel contempo ha formulato altre proposte, sia per un'equa ripartizione di tali somme, sia ancora per salvaguardare gli interessi delle altre categorie di danneggiati. Questo indirizzo è stato approvato all'unanimità dall'assemblea che, per acclamazione, ha riconfermato in carica i dirigenti dell'Unione. L'assemblea si è chiusa al grido di «Viva l'Italia».

Orario barbieri. L'Associazione degli artigiani comunica che mercoledì 26, seconda festa di Natale, le botteghe da barbiere e parrucchiere osserveranno la chiusura totale.

Una gamba imprigionata sotto la doccia bollente

Il caso ha congiurato ieri contro Eufemia Basazzi, di 27 anni, abitante in via Rigutti 26. Intorno alle 12 la donna, che è occupata presso l'Ospedale «La Maddalena», usciva dal pio luogo dirigendosi verso il cortile, dove doveva prendere qualcosa. Ma nel percorrere il tratto sottostante la cucina, la Basazzi posava inavvertitamente il piede destro sul graticcio che ricopre il tombino di scarico della cucina stessa e sotto il peso la grata cadeva e la donna finiva con la gamba sul fondo del piccolo deposito. Nello stesso istante in cucina stavano colando, e il liquido bollente ha incominciato a piovere nel tombino, e di conseguenza sul piede della malcapitata. Facendo inauditi sforzi, la Basozzi è riuscita a liberare l'arto da quell'infernale bagno turco. E' stata ricoverata all'ospedale con prognosi di 15 giorni.

La morte di un commesso

Ci siamo occupati di recente della morte di tale Francesco Vidmar, d'anni 55, abitante in via Pascoli 5, morte che in un primo momento parve misteriosa. Apprendiamo ora che il Vidmar era da molti anni sofferente per una grave lesione alla colonna vertebrale, e che per lenire i dolori usava dei barbiturici. La sua morte fu appunto dovuta all'igestione di una forte dose di sonnifero, nel quale egli cercava sollievo al male. Il Vidmar era stato commesso per molti anni in un negozio di alimentari di via Molin a vento, ed era stato licenziato solo quando si era rivelata la sua inabilità al lavoro.

Questa foto è stata colta di sorpresa per la strada. La signora soffre atrocemente per un callo ad un piede. Ma allora perchè non usa il famoso CALLIFUGO dott. CICCARELLI?

E' di sicura efficacia, costa poco e si trova in ogni farmacia.

† Dopo lunghe sofferenze spirò la nostra adorata mamma

Giuseppina Miani ved. MONTANARI

Ne dànno il triste annuncio a nome dei parenti tutti le FIGLIE.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 19, alle ore 15.30, partendo dalla cappella mortuaria di via della Pietà.

† Il 17 corr., spirava a 81 anni

Virginia Croci nata SANZIN

Lo annunciano addolorati il MARITO, i FIGLI, il FRATELLO, le nuore, i nipoti, i pronipoti, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 19, alle ore 14, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commosse per le onoranze rese al loro caro

Bruno

le famiglie RUPINI e congiunte ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Una S. Messa verrà celebrata domani 20 corr., alle ore 7.30, nella chiesa di via S. Anastasio.

Alla imperitura memoria dell'

ing. Arturo Barpi

i parenti tutti, con immutato dolore, chiedono, a quanti lo amarono e conobbero, una prece nel secondo anniversario della morte.

Domegge, 19 dicembre 1951.

Dichiarazione di morte presunta

Il Tribunale di Trieste con sentenza n. C. 14/51 dd. 29 novembre 1951 ha dichiarato la morte presunta di **STAUBMANN ROMANO** della fu Caterina Staubmann nato a Guttaring il 9 agosto 1889 e già residente a Trieste, alla data della mezzanotte del 30 settembre 1914.

Avv. Silvio Repich

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta

Seconda pubblicazione

Chiunque abbia notizie di **TARANTINO VITO** di Pietro, classe 1898, nato a Monopoli (Bari), residente a Gorizia, arrestato dalle truppe jugoslave l'8 maggio 1945 e deportato per ignota destinazione, è invitato a comunicarle al Tribunale di Gorizia entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Avv. Pascoli

Natale da CILLIA
VIA ROMA 20
MAGNIFICI DONI ESPRESSAMENTE CONFEZIONATI
PROFUMI — LAVANDE
COLONIE — ATKINSONS
CHANEL — VITAMOL
RON — MAX FAKTOR ecc.
VISITATECI
AIR FRESH
IL CLASSICO DEODORANTE

RIBASSO PREZZI AL
BAGNO CENTRALE
VIA NORDIO N. 14
Bagno a vasca e doccia . . . . . L. 160
Bagno doccia . . L. 130
Asciugatoio . . . L. 30
Servizio Callista ecc. ecc.
MASSIMA IGIENE
Ambiente rinnovato

PADOLA CADORE
ALBERGO AIARNOLA
Stag. invernale L. 1500
tutto compreso
RIDUZIONE PER COMITIVE

Togal CURA
INFLUENZA, NEVRALGIE
REUMATISMI, LOMBAGGINE
e rapidamente ne calma i dolori.
LABOR. G. MANZONI & C. MILANO - Via Vela, 5

VIAGGI E TRASPORTI

CIT Biglietteria Automobilistica — Ferroviaria — Aerea — Navigazione PIAZZA UNITA' N. 6

LINEE AUTOMOBILISTICHE da TRIESTE per:

MILANO - TORINO giornaliera ore 8.

MILANO giornaliera ore 21.

GENOVA giornaliera ore 8 via Padova, Mantova, Cremona, Piacenza.

VENEZIA - PADOVA varie corse giornaliere.

UDINE giornaliera ore 7.30.

BOLOGNA ore 6.30 feriale.

AUTOLINEE DELLA NEVE

SAPPADA mercoledì, sabato e domenica; dal 22-12 giornaliera; al sabato partenze mattina e pomeriggio.

DOBBIACO - BRUNICO mercoledì, sabato; dal 22-12 giornaliera.

CANAZEI via Passo S. Pellegrino 22 e 29-12; ritorni 26-12 e 1-1-52.

TRENTO-BOLZANO-MERANO giornaliera feriale nonchè domenica 23-12.

GITE

RAVASCLETTO inizio linea domenicale 23-12. Partenza tutte le domeniche. Corse straordinarie per Natale e Capodanno.

SAPPADA ogni domenica alle ore 5.15.

VALBRUNA - LAGHI FUSINE sabato ore 20, ritorno domenica sera.

AUSTRIA:

BAD - ISELSBERG - LIENZ 22 e 29-12; ritorni 26-12 e 1-1-52.

INNSBRUCK via Colle Isarco mercoledì, sabato.

VILLACO giornaliera.

VENDITA BIGLIETTI

CIT PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni N. 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Biglietteria 4 - Tel. 24006

PORCELLANE doppio spessore p. Alberghi di lusso per Famiglia
Soc. CERAMICA DI BOLLATE - Milano 118 - Foro Buonaparte, 65

VILLA DI CAMPAGNA

SALENDO sui poggi attorno a Firenze, se muri e olivi lo permettono, l'occhio esercitato alle linee antiche e belle ha sempre occasione di scoprire un motivo architettonico, un portale, una finestra che lo trasporti in altri tempi. Lontani, anche se non più felici. Ecco, dice il solitario viandante — e sarà uno strano essere, chè ormai le persone normali non si abbandonano più alle solitarie passeggiate sui colli — ecco: qui mi sono ritrovato in pieno Trecento. Qui alberi e muri e aria sono restati di molti secoli addietro.

E non sa, il solitario viandante, che quelle mura, quegli archi, quelle finestre hanno subìto le più impensate trasformazioni, che di originale non c'è rimasto più nulla, e che moda, gusto e desiderio di comodità si divertirono, attraverso secoli ed anni, a intrecciare i loro capricci come in una ghirlandetta.

Andiamo per esempio sul poggio di Ricorboli. Un nome pittoresco, una corruzione popolare di Rio Corbulo dal sapore fiabesco. Pare incredibile che un rivoletto senza pensieri nato dalla fonte di Gamberaia possa ornare un nome di tanta freschezza. Sul poggio c'è un edificio intorno al quale aleggia il grande nome del Brunelleschi. La villa di Rusciano. Su un lieve promontorio che dai colli di Montici si affaccia verso l'Arno, la villa di Rusciano è come una vetusta dama che abbia smarrito l'età sotto il bisturi del chirurgo. Ed oltre all'età anche la paternità.

Sorta nel Duecento come casa di campagna, verso la fine del secolo venne in possesso delle monache domenicane di Ripoli. Queste monache, fra gli altri lavori pazienti, si dedicavano al copiare e al miniare. Bei caratteri uguali, solenni, paginone vergate fitte fitte, mentre dalla finestruccia della cella veniva su la quieta luce dell'alba; ingenui colori delle miniature, grandiose lettere d'oro affogate in un mare celeste, un intenso celeste, lo stesso che allieta questi cieli toscani. La fantasia devota e fanciullesca delle monache si sbizzarriva in volute, in fogliami, in riccioli irreali, dai colori densi. Figure affilate di santi e di Vergini affioravano dalle pagine di pergamena, ed avevano tutte la stessa compostezza claustrale. Attraverso quelle composizioni l'anima delle monache si liberava come in una preghiera; si traducevano in arte, seppure ingenua e primitiva, gli slanci di ardore, ancora tutto medievale, delle religiose.

Ma nel Quattrocento una folata di modernità sbaragliò i paginoni di pergamena e i cocci dei colori. Il rinnovatore fu l'abate Domenico da Pistoia che, insieme a fra Pietro da Pisa e ad altri collaboratori, verso il 1475 impiantò una stamperia che restò in opera fino al 1484. L'abate, che ci ha lasciato anche preziose memorie sul prezzo dei materiali e sugli usi dei tipografi del suo tempo, doveva possedere un'intelligenza vivace e in un certo senso spregiudicata, se portò nello stagnante conservatorismo di un convento di monache le diavolerie di un'arte nuova, che molti ritenevano dannosa alla salute delle anime; di un'arte che da poco Bernardo Cennini aveva inventato, si può dire, studiando i caratteri tipografici di certe edizioni tedesche. La tipografia delle monache di Ripoli fu la quinta a sorgere in Europa: i codici adesso venivano copiati coi caratteri mobili ideati e fusi da maestro Benvenuto di Chimenti, un orafo fiorentino che aveva l'officina accanto alla stamperia delle domenicane. Da quella stamperia uscirono la *Vita* di Santa Caterina da Siena, la *Grammatica* del Donato, l'*Etica* dell'Argiropulo tradotta dall'Acciaioli e, forse la più bella opera e la più rara, un *Boccaccio* senza data, ma probabilmente del 1483, che si conserva nella Bibliothèque de l'Arsenal, a Parigi.

Ma Rusciano dal 1331 era divenuta proprietà di un Dardano Guicciardini, un antenato del grande storico fiorentino, e poi di altri che man mano apportavano sostanziali modifiche all'edificio, così che esso assumeva i caratteri delle età che attraversava. Nel Trecento Rusciano si fa diffidente, s'incorona di camminamenti e di torri, diviene fortezza. E' un tempo minaccioso, questo, irto di faziosità, gonfio d'odio sempre pronto a sfociare nella violenza. Ma il secolo successivo, con gli albori del Rinascimento, smussa le merlature, ingentilisce le linee, fa della fortezza una quieta villa signorile. La Repubblica fiorentina l'ha donata a un condottiero delle sue milizie, Venanzio da Camerino, ed è ben giusto che un capitano, quando si riposa, quando vuol godere gli ozi placidi della campagna, non si debba aggirare ancora tra merli aggrondati e spalti minacciosi. E come Venanzio da condottiero si fa gentiluomo di campagna, così Rusciano diviene villotta da buon riposo sonnolento.

Una questione di denaro e di creditori unì la villa di Rusciano al nome del Brunelleschi. Una questione di denaro e la pazza smania di messer Luca Pitti di superare lo sfarzo dei rivali, i Medici, che già hanno posto le mani nel governo della città. Pier Antonio da Camerino, l'erede del capitano delle milizie, doveva essere uno spendaccione. I debiti gli si affollarono sul capo fino a soffocarlo: dovette cedere Rusciano ai creditori. I quali trovarono in Luca Pitti uno splendido compratore e, poichè il mercante si costruiva in Firenze il palazzo d'Oltrarno su disegni del Brunelleschi, volle che Rusciano riflettesse la magnificenza della dimora di città. Il Brunelleschi ricevè mezzi che sarebbero stati sufficienti a trasformare una bicocca in una reggia: se si aggiunge a questo la virtù dell'architetto, si potrà facilmente immaginare che cosa restò del vecchio Rusciano. Il Brunelleschi volle iniziare dalle fondamenta: le stanze che avevano risuonato delle fresche risa e dei canti devoti delle monache di Ripoli; dei passi militareschi e delle rumorose cene del vecchio Venanzio; della vita di tante generazioni di gentiluomini di campagna, scomparvero in una nuvola di calcinacci.

Rusciano adesso era il gioiello che gli altri signori del contado guardavano con invidia, ma ser Luca Pitti non l'avrebbe goduto per molto tempo ancora. Le sue pazze spese per tener testa ai Medici lo avevano fiaccato. Nel 1472 è un uomo finito. I suoi partigiani lo abbandonano ad uno ad uno. La Repubblica fiorentina a cui ha venduto la villa, ne fa dono al duca Federico da Montefeltro, un altro capitano di milizie, che dopo appena un anno — non era ancor giunto per lui il tempo del riposo agreste — la cede in affitto ai marchesi Gondi.

Si inizia la decadenza: ogni proprietario fa del suo meglio per mascherare e corrompere la fabbrica brunelleschiana, in nome del suo gusto e della sua comodità. Ciascuno, secondo la moda del momento, sposta finestre, abbatte muri, eleva muri, aggiunge appendici. L'aspetto esteriore di Rusciano, veduto da una certa distanza, è sempre maestoso e leggiadro, e la cornice naturale ha la sua parte; ma ormai la villa è come un cavallo bastardo che possiede ancora tenui somiglianze col progenitore: qua una scala, là una decorazione, sperdute e tristi, nonostante gli sforzi tardivi dei restauratori.

ANTONIO LUGLI

IL SAN NICOLO' DEI PICCOLI AMERICANI SI CHIAMA SANTA CLAUS E VIENE A NATALE. ECCO I QUATTRO GEMELLI SEIFORT, DI 19 MESI, IMPEGNATISSIMI A PREPARARE LA PRIMA LETTERA DELLA LORO VITA, NELLA QUALE ESPRIMONO QUANTO DESIDERANO

AL PALAZZO DELL'ESPOSIZIONE A ROMA

INAUGURATA DA EINAUDI la VI Quadriennale d'Arte

Roma, 18

Stamane il Presidente della Repubblica ha inaugurato la VI Mostra quadriennale d'arte al Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale. Il Presidente che è giunto accompagnato dalla consorte, è stato ricevuto dal Ministro Zoli, dal Sindaco Rebecchini e dal presidente della Mostra Antonio Baldini.

Il presidente della Quadriennale, dopo aver presentato al Capo dello Stato tutti gli artisti, ha messo in rilievo l'importanza della Mostra dal punto di vista artistico. Subito dopo ha preso la parola il Ministro Zoli il quale, dopo aver detto di buon auspicio il ritorno della Quadriennale nella sua vecchia sede, ha concluso augurando alla manifestazione il miglior successo e ringraziando, a nome del Capo dello Stato, il presidente Baldini, per le cortesi parole rivoltegli. In nome del Presidente della Repubblica il Ministro Zoli ha quindi dichiarata aperta la VI Quadriennale d'arte nazionale. Subito dopo il Presidente Einaudi e la signora hanno iniziato la visita alle pitture.

IN VALLE ANZASCA

UN INTERO PAESE rubava energia elettrica

Verbania, 18

Con la furberia propria dei montanari, un gruppo di popolani della Valle Anzasca si erano comunicato l'un con l'altro il modo di illuminare gratuitamente le proprie abitazioni, praticando un forellino nel contatore e fermando il disco con una bacchettina. Un gruppo di costoro vennero però scoperti e denunciati. Il nostro Tribunale ha condannato Giacomo Ghisoli, di 61 anni, Leopoldo Conti di 39 anni, Guglielmo Bertolozzi di 45 anni e Maria Bodini di 41 anni, ciascuno a cinque mesi e 17 giorni di reclusione.

DAGLI ARCHIVI SEGRETI DI SCOTLAND YARD

Il processo al giocatore di scacchi non riuscì a provare la sua colpevolezza

E' rimasto tuttora insoluto il mistero dell'assassinio di Giulia Wallace

NELLA cabina telefonica del «Caffè della città», quartier generale del «Circolo degli scacchi» di Liverpool, la giovane cassiera stava ricevendo una comunicazione per un membro del club, il signor Wallace, assente in quel momento. Una voce burbera e ferma allo stesso tempo, le aveva detto: «Posso lasciarle una commissione? Mi chiamo Qualbrough, Q.U.A.L.T.B.R.O.U.G.H. ed abito a Menlove Garden's East numero 25. Desidero che il signor Wallace venga da me domani sera per una questione d'affari». Pregato di ritelefonare, l'interlocutore spiegò che stava festeggiando il ventunesimo compleanno di sua figlia e che era troppo occupato. Disse ancora alla cassiera: «Però ho assoluto ed urgente bisogno di vedere il signor Wallace».

Quando Wallace giunse al circolo e lesse la commissione che gli era stata lasciata, parve molto incuriosito, ma non dispiaciuto. Era agente di assicurazioni ed un compleanno poteva significare per lui l'accensione di una polizza. Ma chi era mai quel Qualtbrough? «Non conosco costui», disse. Nessuno dei membri del circolo sapeva niente, nemmeno dove si trovasse Menlove Garden's East.

Un misterioso cliente

Alle 6.30 del mattino successivo la signora Wallace aprì la porta al lattaio. Alle 6.45 Wallace uscì di casa e si diresse in tranvai verso la periferia di Liverpool. Agenti di polizia, bottegai ed altri passanti gli indicarono Menlove Garden's nord, sud-ovest. S'informò di un signor Qualtbrough che abitava al n. 25 di Menlove Garden's East, ma in Menlove Garden's East non esisteva. Wallace ritornò rapidamente a casa, ma trovò che tutte le porte d'ingresso erano state chiuse dal di dentro dopo la sua partenza. Interrogò un vicino e gli domandò se non aveva sentito nulla, e lo consigliò di tentare di aprire la porta posteriore della casa. Cosa che Wallace fece perchè poco dopo gridò: «Ci sono riuscito».

Una debole luce rischiarava la cucina. Wallace salì le scale, ma nessuno rispose ai suoi richiami. Poco dopo uscì dalla casa urlando: «Venite, presto, mia moglie è stata assassinata».

Giulia Wallace giaceva sul pavimento accanto al fornello a gas spento, con una larga ferita alla testa. C'era sangue ovunque: sui muri, sul soffitto, su un impermeabile spiegazzato rimasto sotto al cadavere. L'impermeabile ed il corsetto di Giulia Wallace erano stati in parte bruciati dal fornello, ma poi l'assassino, evidentemente, aveva chiuso il gas. Egli aveva quindi frugato la camera da letto e sventrato il materasso, ma non aveva aperto i cassetti, nè l'armadio. Aveva forzato il cassetto della cucina e preso quattro sterline da un portamonete che poi era stato gettato chiuso sull'armadio.

— Non hanno rubato le sterline che erano nel vaso — disse Wallace prima di abbandonarsi ai singhiozzi.

La polizia lo trovò annientato dalla disperazione. Fece un grande sforzo per dominarsi e rispose alle domande: l'impermeabile era suo, ma non sapeva spiegarsi perchè lo avevano messo arrotolato sotto la testa della morta. Si sarebbe detto che l'assassino avesse voluto renderle più dolce la posizione. La mattina seguente la donna che faceva i lavori di casa notò che era sparito l'attizzatoio e, nonostante le minuziose ricerche estese fino alle fogne del quartiere, l'oggetto non fu ritrovato. Malgrado la scena da mattatoio che si era svolta nella cucina, non si notavano tracce di sangue nel resto della casa, tranne una macchiolina nel bagno e un leggero alone su uno dei cinque biglietti da una sterlina ritrovati nel vaso.

La polizia orientò le sue ricerche verso il misterioso Qualtbrough che aveva telefonato a Wallace la sera precedente, certo con l'intenzione di allontanarlo da casa. La cassiera del club fu interrogata, ma la ragazza potè soltanto confermare di aver ricevuto la telefonata che richiedeva il misterioso appuntamento. La voce dello sconosciuto non le era affatto familiare, cosicchè nessuna indicazione si poteva trarre da quelle deposizioni e tale che potesse far scoprire l'identità di colui che aveva telefonato.

L'arresto di Wallace

Normalmente sarebbe stato impossibile controllare l'apparecchio da cui lo sconosciuto aveva telefonato, ma per un caso straordinario la cabina dalla quale aveva chiamato era sotto controllo dell'ufficio postale per un guasto che si era verificato nel congegno dei gettoni e tutte le chiamate erano quindi state registrate minuziosamente. La chiamata di Qualtbrough era stata fatta proprio da quella cabina, situata sulla strada che conduceva al Circolo degli scacchi, a circa 400 metri dalla casa di Wallace.

Quando pareva ormai che l'affare dovesse essere archiviato, Scotland Yard accusò bruscamente di uxoricidio il signor Wallace, considerato nel quartiere e da tutti i suoi amici di Liverpool un uomo ragionevole e tranquillo, un marito affettuoso e dolce dopo 18 anni di matrimonio. «Che cosa posso dire — gridò Wallace quando fu arrestato — contro un'accusa di assassinio di cui sono assolutamente innocente?».

Scotland Yard pensava che i sospetti fossero pienamente giustificati. Soltanto Wallace poteva aver telefonato, dicevano, perchè, all'infuori dei suoi amici del circolo, che non erano sospettabili, nessun cliente conosceva le ore in cui si tratteneva al club e poteva quindi sperare di trovarcelo per combinare un affare urgente. Poi Wallace aveva compiuto il lungo percorso fino a Menlove Garden's con la coscienziosa applicazione di colui che vuole fabbricarsi un alibi: alle 7.45 — fra l'altro — aveva regolato il suo orologio su quello di un agente di polizia. Le conclusioni a cui erano giunti i medici settori dalla rigidità cadaverica stabilivano che la signora Wallace era stata uccisa fra le 6.30 e le 7.10. La signora Wallace era stata veduta ancor viva alle 6.30 dal lattaio e Wallace era uscito da casa alle 6.45. Aveva avuto il tempo materiale per commettere il delitto? Wallace aveva potuto uccidere, lavarsi, vestirsi e sbarazzarsi dell'arma in quel breve spazio di tempo? Avrebbe potuto lavarsi in fretta nella stanza da bagno senza lasciare tracce di sangue?

La polizia pensava che Wallace, al momento di uscire da casa, si era rapidamente tolto l'impermeabile indossato per ripararsi dalle macchie di sangue e che aveva ucciso la moglie mentre la poveretta stava accendendo la stufetta a gas. Restava però inesplicabile la presenza dell'impermeabile mezzo bruciacchiato, messo sotto il cadavere della signora Wallace. Costei, tempo prima, si era fatta visitare da un medico per una bronchite che si era presa e forse si era messa indosso il primo indumento che aveva trovato mentre accendeva la stufa. Nella caduta della donna sotto il colpo mortale, l'impermeabile aveva preso fuoco, poi l'assassino aveva potuto spegnere la stufa chiudendo il gas. Però l'impermeabile poteva esser stato bruciato mentre era ancora indossato da Wallace, se costui era l'assassino.

Il letto era stato messo sottosopra, i cassetti dell'armadio di cucina erano stati addirittura fracassati per far credere al furto. Ma quale ladro avrebbe ucciso per impadronirsi di quattro sterline prese da un vecchio portamonete? Restava però il fatto che Wallace teneva sempre in casa parecchio denaro. Il ladro assassino, non trovandone di più, si era accontentato di quel poco. D'altra parte se si trattava di un ladro era certo che non conosceva il nascondiglio del vaso. Come mai i biglietti da una sterlina, nascosti in quel vaso conservavano un alone di sangue? Era proprio quel particolare a denunciare Wallace come assassino: a meno che egli non li avesse macchiati inconsapevolmente dopo il delitto, mentre tentava di rendersi conto se era stato derubato.

La telefonata doveva essere uno stratagemma di Wallace per fabbricarsi un alibi, pensava Scotland Yard; ma come provarlo? Se si poteva escludere che uno sconosciuto potesse telefonare a Wallace al circolo per combinare un affare, non si poteva però escludere che un malfattore, avendo studiato le abitudini dell'assicuratore, avesse escogitato quel falso appuntamento per allontanarlo da casa a un'ora precisa e trattenerlo fuori per un bel po' di tempo. Gli incontri dei soci del Circolo degli scacchi erano affissi al «Caffè della città».

L'alibi di Wallace era controllabile: tutte le persone interrogate, tutte le versioni date lo riconfermarono. Non si poteva provare che la morte aveva aggredito la signora Wallace fra le 6.30 e le 6.45, ma solo che il decesso era avvenuto fra le 6.30 e le 7.10; non si poteva quindi dedurre che Wallace fosse ritornato sui suoi passi, dopo essere uscito, e commettere il crimine.

Al suo ritorno Wallace non aveva potuto aprire subito le due porte d'ingresso della casa che erano chiuse a chiave. Non così era per la porta posteriore, ma un fabbro riscontrò un guasto nella serratura. Questo particolare faceva pensare che Wallace non potesse averla aperta senza aver prima fatto qualche tentativo infruttuoso.

Il processo al giocatore di scacchi non permise di scoprire la verità. Wallace negò recisamente di aver commesso quel delitto che non poteva essere motivato: giocò forse la sua più bella partita con la giustizia perchè tutte le prove che potevano essere addotte a suo carico potevano anche servire per proclamare la sua innocenza. Vinse la partita e la faccenda si concluse con un non luogo a procedere.

MARK PRIESTLEY

(Copyright Interstampa-Scoop)

L' IMPIANTO GENERATORE ANEMO-ELETTRICO COSTRUITO IN INGHILTERRA ONDE SFRUTTARE LA FORZA MOTRICE DEL VENTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

AVVENTURE DELLE PAROLE

Il linguaggio del Machiavelli

CHI crederebbe che la parola trita e comune *reclamare* è usata dal Machiavelli e forse per la prima volta e in un testo così autorevole come nientemeno il *Principe*?

Reclamare è «protestare» per cose grosse e più spesso per piccole. C'è chi reclama perchè il filobus non si è fermato un attimo di più, chi reclama perchè il caffè al bar non è molto bollente, ecc. ecc. *Reclamare* è anche in latino, intendiamoci, e nei buoni classici, e in un senso più forte di quello nostro, cioè nel significato di opporsi gridando, controbattere vivamente. A Machiavelli si deve la rinascita e il nuovo uso della parola. Dice nel *Principe*, cap. 18: «nelle azioni di tutti gli uomini e massime de' principi, dove non è iudizio a chi reclamare, si guarda al fine».

o

Si badi bene a come è usato qui il vocabolo *reclamare*, cioè intransitivamente come del resto in latino, salvo poche eccezioni poetiche, e come noi usiamo bene quando diciamo: «reclamare ai superiori, reclamare contro un'ingiustizia». Disapprovato dai puristi è *reclamare* transitivo («reclamerò il danaro indebitamente pagato» e simili).

Fredi Chiappelli, un giovane filologo che ben promette, ha studiato le parole usate dal Machiavelli nelle sue opere, con un saggio diligente e intelligente (Le Monnier 1952).

Oltre che *reclamare* merita citare da questo lavoro altre vicende vocaboliere di cui si è servito il grande Segretario fiorentino, il quale oltre che storico e politico d'eccezionale importanza, fu, com'è noto, autore di un originale *Discorso* o *Dialogo* sulla lingua italiana e fiorentina, nel quale l'idea più luminosa fu quella della capacità di assimilazione che una lingua potentemente costituita ha nei confronti dei neologismi e degli elementi venuti dall'esterno: «quella lingua si chiama di una Patria la quale converte i vocaboli ch'ella ha accattati da altre ed è sì potente che i vocaboli accattati non la disordinano ma ella disordina loro perchè quello che ella reca ad altri lo tira a sè in modo che par suo».

Il linguaggio di Machiavelli ha una felice alternativa di vocaboli letterari, di latinismi, di parole correnti e di vivaci fiorentinismi. Molte metafore sono tolte dalle serie scritturali di cose riguardanti architettura e opere murarie come, per esempio, la parola *addentellato*, che è rimasta nel linguaggio corrente per dire che il lato di una questione può dar luogo ad altre discussioni. C'è *barbe* per radici, *architettore* per architetto, *appetito* per tendenza, vivace è *sbassare* di formazione originale per «togliere importanza». E soprattutto il verbo *spegnere* assume nel linguaggio machiavellico, nella sua calma accezione, un significato terribile: «il sangue del principe spento, non resta alcuno di chi si abbi a temere», «Spegnere tutti e' sangui di quegli signori che lui aveva spogliato». «Spense la milizia vecchia». «Spegnere e' capi Orsini». «Spegnere quelli che ti possono o debbono offendere». «Spenti, adunque, questi capi». Osserva il Chiappelli a questo luogo: «Lo *spenti* così immediata e tecnica conseguenza dell'avere avuto, pure amichevolmente fra le mani, quei capi, rende spaventevole agli occhi del lettore sbigottito l'*adunque*». Come sa il grande prosatore maneggiare le parole e senza bisogno di spiegazioni o di aggiunte o di metafore indirizzarle al suo scopo di spietato osservatore.

o

Egualmente con l'uso dell'articolo indeterminativo in forma completa il Machiavelli sa esprimere un giudizio, sa riassumere un suo disprezzo storico, quando dice, a proposito delle truppe mercenarie «uno poco di stipendio» (per pochi danari non vorranno morire per chi li paga così scarsamente).

Può interessare anche il vedere certe grafie popolari come «stiavo, Stiavonia, stietto», per schiavo, schiavonia, schietto, e le metatesi di «drieto, indrieto, drento», per dietro, indietro, dentro, metatesi che sono ancora vive nel linguaggio volgare fiorentino.

Nella sintassi il Machiavelli adopera magistralmente le posizioni varie della proposizione. Spesso si trova il soggetto plurale con verbo al singolare, cosa anche questa dell'uso volgare; talvolta l'abolizione dell'articolo produce effetti di mirabile aspetto come il seguente: «Genova cedè; e i fiorentini li diventorono amici; marchese di Mantova, duca di Ferrara, Bentivoglio, madonna di Furlì, signore di Faenza, di Pesaro, di Rimini, di Camerino, di Piombino, Lucchesi, Pisani, Sanesi, ognuno se li fece incontro per essere suo amico».

Questa mescolanza di realtà popolaresca e di senso aulico della prosa riesce tanto più significativa in quanto nel *Principe* il Machiavelli interpretava le leggi profonde della storia, e il suo libro riuscì ad avere un'importanza mondiale, ma egli stesso, nella dedica dell'operetta a Lorenzo dei Medici duca d'Urbino, diceva di non aver voluto riempire le sue pagine di «clausole ample o di parole ampullose o magnifiche o di qualunque altro lenocinio o ornamento estrinseco» perchè «io ho voluto o che veruna cosa la onori o che solamente la verità della materia e grandezza del soggetto la facci grata».

Continui sono gli esempi di parole popolari e che ancora si sentono usate dal popolo fiorentino, specialmente quello di oltrarno. Come *volsero, volsono, naschino, venghino*. E a proposito di quest'ultima parola io ricorderò che un grande industriale dell'arte tipografica, salito a forte potenza economica da umili origini, quando era ancora fattorino in un negozio di vari generi, soleva, sull'uscio, invitare i passanti dicendo «venghino, venghino, l'ingresso è libero». Ignorava codest'uomo la retta terminazione della terza plurale nel congiuntivo dei verbi in *ore*, ma nella sua ignoranza grammaticale ritrovava in sè la tradizione linguistica del volgar fiorentino che perfino un Machiavelli non aveva disprezzato.

ETTORE ALLODOLI

Libri ricevuti

All'inizio del nuovo anno la Casa Editrice Zanichelli presenta la nuovissima collana «I Prosatori di Roma» che viene a prendere posto accanto a quella dei «Poeti di Roma», affermatasi fin dal suo primo apparire con favore singolare e costante.

Simili i criteri e le caratteristiche fondamentali. I testi latini sono curati nella lezione conforme ai più autorevoli accertamenti critici; le traduzioni, di assoluta novità e tutte dovute a competenti studiosi e scrittori di bella fama, accoppiano la fedeltà nella lettera e nello spirito a modernità d'espressione e senso d'arte, in relazione alle diverse indoli degli originali. Le precedono succose introduzioni sulla vita e l'opera di ciascun autore; le segue un adeguato corredo di note esplicative. Loro scopo è di offrire un mezzo comodo e sicuro per ascoltare o riascoltare la genuina voce della nostra antichità gloriosa attraverso la lettura non meno agevole che dilettevole di pagine essenziali alla cultura.

Due autori aprono la serie: Cesare con *La guerra gallica* e *La guerra civile*, in due volumi e Svetonio con *Le vite dei Cesari* in due volumi. Due epoche, due stili. Il grande uomo d'azione, come domina gli eventi nella conquista d'oltr'Alpe e nel decisivo trapasso dalla Repubblica all'Impero, così trascina i lettori con l'irresistibile forza della evidenza e di una nuda semplicità giudicata insuperabile da Cicerone. La traduzione elaborata con viva aderenza da Giuseppe Lipparini, l'umanista e poeta testè scomparso, riesce a una vera espressione d'arte in schietta forma moderna.

Figura più modesta Svetonio, l'erudito segretario e biografo di Adriano, ma prezioso e attendibile informatore; della vita e del costume di Roma imperiale egli ci mostra la cruda realtà aneddotica, senza veli nè fronzoli, con diligente ricerca, obiettività impassibile, forma corretta e spedita. E' merito di Guido Vitali, apprezzatissimo dagli studiosi e dai fedeli della bella collana «Poeti di Roma» per le sue eccellenti versioni poetiche, l'aver dato veste italiana, con gusto e naturalezza, serbando intatto lo spirito del testo, a un'opera che è pur sempre vibrante di alto interesse umano e di avvincente novità.

Seguiranno, a breve distanza, due volumi delle opere del filosofo Seneca, rese italiane con acuta penetrazione da Balbino Giuliano; due volumi di Sallustio (con la «Catilinaria» e la «Giugurtina» anche le orazioni e le epistole tratte dalle «Storie» e quasi generalmente ignorate) a cura di Giuseppe Lipparini; infine tre volumi dalla liviana *Storia di Roma* a cura di Guido Vitali.

A mano a mano usciranno altri volumi dedicati a Cicerone, a Tacito a Quintiliano; e a questi terranno dietro Cornelio Nepote, Plinio il Giovane, Petronio Arbitro, Vitruvio, Apuleio, Aulo Gellio, Macrobio, secondo un criterio non cronologico ma di opportunità.

I 4 PERCHE' per curare la STITICHEZZA SI DEVE PREFERIRE IL RIM

1° PERCHÈ è l'unico regolatore intestinale preparato su ricetta del Gran de Maestro della Medicina Italiana, il Professor AUGUSTO MURRI e un rimedio tanto vale quanto vale il Medico che lo ha ideato.

2° PERCHÈ, come scrisse il Prof. Augusto Murri: "L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il RIM invece, consegue lo scopo ed evita il danno"

3° PERCHÈ i purganti amari o nauseanti sconvolgono lo stomaco, mentre il RIM, preparato in bomboni di marmellata di frutta e zucchero, è facilmente digeribile ed è preso volentieri dai bambini come dagli adulti per il suo squisito sapore.

4° PERCHE il RIM: è indicato in tutte le età non dà disturbi e non irrita l'intestino elimina i veleni che intossicano e infiacchiscono l'organismo

L'AMORE è BELLO!

UN ALIMENTO CONCENTRATO!

Dopo una passeggiata, una partita o un bagno, un bel panino fresco con qualche fetta di salame Citterio, così invitante, profumato e gustoso, vi rimette prontamente in forze. Il salame Citterio, infatti, è un alimento concentrato di grande valore nutritivo, perchè confezionato con la carne fragrante ed aromatica del suino, senza esclusione di parti scelte. Tenete sempre qualche salametto "Turista" nella vostra scorta di casa.

CITTERIO IL SALAME FAMOSO IN TUTTO IL MONDO

Uff. Prop. Citterio - Rho-Milano

UNA GIGANTESCA REALIZZAZIONE CHE ONORA TRIESTE

RAPIDO VA SORGENDO il Porto industriale di Zaule

I primi sedici complessi produttivi in attività entro il 1952 - Trattative in corso per nuove costruzioni - La validità di un'iniziativa

SIAMO ritornati dopo qualche mese al Porto industriale di Zaule e, come ogni volta, non sono mancate le sorprese. Per la verità, le sorprese vi attendono prima ancora di giungere a quella che è l'area del comprensorio; lungo la strada che da Valmaura s'incammina verso Zaule, i fabbricati si vanno moltiplicando e sorgono sempre nuovi nuclei di attività, piccoli e grandi; è insomma la città che, estendendosi, continua a conquistare la campagna e a trasformarla in zona abitata. E' innegabile che il sorgere del Porto industriale, la grande promessa economica di Trieste — promessa in ragguardevole parte vicina ad essere mantenuta — spiana la strada a quel felice e rapido sviluppo urbanistico. Dove sorgono fabbriche, è fatale sorgano case per lavoratori, e negozi e luoghi di ritrovo.

Questa è dunque la Zaule di oggi, lungo la via Flavia, dallo stadio alla nuova zona industriale. L'altra grande sorpresa incontrata — quella almeno che il visitatore avverte per prima sullo sconfinato scenario del terreno bonificato e ormai tutto un operoso cantiere — è data dalle strade di accesso al Porto industriale. Strade lunghe e ampie, tracciate là dov'era l'acquitrino, e pronte ad essere bitumate dopo che nelle viscere sono state collocate tubazioni e nervature per i servizi generali, dalla fognatura al rifornimento idrico; strade che consentiranno il passaggio e la manovra ai grossi autotreni da un punto all'altro del porto. Lungo i rettifili si susseguono le agili travature di cemento che reggeranno le condotte elettriche provenienti dalla cabina principale costruita dalla Selveg.

Da un lato e dall'altro di questi spettacolari corridoi asfaltati e segnati da margini erbosi, si stendono le vaste aree destinate ad essere colmate dagli opifici, parte dei quali sono in via di costruzione. Pochi sanno — ed ecco un'altra grata sorpresa — che attualmente sono in corso di allestimento o di costruzione, ben quattordici industrie; che due altre industrie entreranno in costruzione fra breve; che con tre industrie le trattative sono già in uno stadio avanzato e che, infine, con altre sette industrie sono in corso promettenti contatti. Sono altrettante sorprese; ma anche valide conferme della rigogliosa vitalità della grandiosa realizzazione triestina.

E converrà dire che l'ammontare del capitale fisso investito nelle industrie in allestimento o in corso di costruzione, tocca i cinque miliardi; che il potenziale di assorbimento di tali industrie, allorchè saranno attive, sarà di cento impiegati e millecinquecento operai, senza contare l'impiego relativo alle attività collegate con l'esercizio degli stabilimenti, la manutenzione, le forniture, i trasporti eccetera.

E adesso faremo un elenco delle prime sedici industrie assicurate al Porto: Biscottificio Vidiz; Filatura di lana pettinata, greggia e tinta; Confezioni Ma-co; Fabbrica parchetti Comminotti; Fabbrica valvole ed apparecchi speciali per l'industria petrolifera Orion; Vetreria triestina; Ferriere e trafilerie triestine; Fabbrica lampadine elettriche nane Flent; Compensati Cherubini e Tacconi; Consorzio industrie fiammiferi; Produzione serrande avvolgibili Dilfi; Italcementi, per la produzione di cemento e affini; Pastificio Mullich e Lorenzetti; Macinazione triestina; Colorificio Sardi; Officina meccanica Siat. Quasi tutte queste industrie entreranno in produzione entro il 1952, mentre alcune sono già in attività. Sedici industrie, alcune delle quali notevolissime per grandiosità di impianti e importanza produttiva.

Quando si rifletta che l'Ente Porto industriale, istituito nel maggio 1949, sino al 15 settembre 1950 ha dovuto dedicarsi all'organizzazione degli uffici e dei servizi, allo studio del piano regolatore del porto e alla preparazione dei progetti delle opere pubbliche, si deve convenire che quanto si è raggiunto in così breve tempo ha del prodigioso, e ne deve essere dato atto a quanti operano accanto al presidente dell'Ente, avv. Bruno Forti, e agiscono nella scia della sua energia trascinatrice. Si legge in una relazione del presidente al Consiglio direttivo dell'Ente, che l'energico impulso alle opere è venuto anche «dalla incoraggiante affluenza di richieste e di lotti di terreno da sistemare, presentate da vari industriali»: ma è pure questo un segno della vitalità dell'iniziativa e della fiducia che essa ha incontrato in sede nazionale e non in questa soltanto.

Certo, un'opera di tali proporzioni deve necessariamente abbracciare qualche decennio, chè si tratta di dar vita a una vera e propria città del lavoro e della produzione, dal vasto perimetro e dalla complessa attrezzatura. Colline da sbancare, torrenti da sistemare, tutta una plaga da bonificare; e quindi, sui terreni rassodati, aprire strade e spianare terreni, e dotare infine la zona di tutti i servizi, da quelli essenziali — fognatura, acqua, energia elettrica — a quelli complementari e indispensabili a una folla di complessi industriali. Ed è in atto un'altra opera colossale: la creazione del canale navigabile, i cui lavori di escavo necessariamente si prolungano per degli anni, e procedono tronco per tronco. Il canale navigabile — come osserva l'avv. Forti nella sua relazione — «costituisce la colonna vertebrale della struttura portante e, in pari tempo, il cuore del sistema circolatorio del nuovo organismo che sta sviluppandosi nel comprensorio». L'opera, progettata ed iniziata nel 1921, sospesa per eventi bellici nel 1943 e ripresa nel 1949, viene continuata e si spera possa essere condotta a termine fra non molto, almeno per la parte nord. Senza il canale non è possibile completare la bonifica, nè accogliere nella zona i maggiori complessi industriali.

Ma, contro ogni possibile ostacolo, il Porto è in pieno sviluppo. Fra le opere più notevoli eseguite dall'Ente o da aziende pubbliche e private (cabina elettrica ed elettrodotto; acquedotto; strade di accesso; sbancamento del monte San Pantaleone, bonifica e sistemazione terreni) va ricordato il raccordo ferroviario, resosi necessario per la Italcementi e che sta per essere ultimato. Diremo per incidenza che lavori pubblici e industrie nella zona hanno finora assorbito settantamila giornate lavorative.

Ma, come dianzi si osservava, un Porto industriale rappresenta una realizzazione di così gigantesche proporzioni, da sfuggire quasi alla possibilità di darne una raffigurazione verbale, alla stessa maniera che, osservando la sua immensa area da un punto o l'altro, non si può abbracciarla tutta con uno sguardo. Se molto si è fatto — e prodigiosamente presto — molto resta da fare: si tratta di condurre a termine i lavori pubblici e la bonifica, di eseguire le opere complementarie, di ultimare i fabbricati industriali in corso di costruzione e quelli in progetto, di assistere le altre industrie nel lavoro di costruzione, affinchè giungano presto all'attività produttiva, per enumerare le maggiori opere che attendono l'Ente nel suo programma per l'immediato avvenire.

Naturalmente, per assolvere il suo compito, l'Ente ha ancora e sempre bisogno del tangibile appoggio del G.M.A. e del Governo nazionale, la fiducia dei quali certo non verranno a mancare, soprattutto dopo che l'Ente ha saputo raggiungere i primi obiettivi basilari, premessa sicura del successo finale. Dal quale successo la nostra città ha ragione di attendersi un apporto fondamentale alla sua ascesa economica.

I POMPIERI E I POLIZIOTTI TRIESTINI NEL POLESINE

«Spontaneo e fraterno spirito di cooperazione»

Numerose attestazioni di gratitudine

Il conte di Carrobio, capo della Missione italiana, ha indirizzato al gen. Winterton una nobile lettera di ringraziamento per la sollecita ed efficace opera di soccorso compiuta nel Polesine dai reparti della Polizia Civile e dei vigili del fuoco della nostra città. A mezzo della Missione italiana, la Prefettura di Rovigo ha espresso alle autorità alleate e al personale della Polizia, la commossa gratitudine «per il fraterno, spontaneo, largo e immediato spirito di cooperazione» dimostrato con la generosa assistenza alle popolazioni colpite dall'alluvione. Altre attestazioni di riconoscenza sono pervenute alla Polizia Civile dai Sindaci delle località nelle quali si è svolta l'attività dei vigili triestini. Il Sindaco e il parroco di Frassinelle — la località dove si è verificato il disastro del «camion della morte» — hanno scritto parole di ammirazione per «l'eroismo dei pompieri e per l'aiuto dato da Trieste italiana ai fratelli veneti così tragicamente colpiti»; il Sindaco di Castelmassa, già in occasione della partenza dei vigili triestini, aveva affisso un manifesto murale con il quale la popolazione del luogo aveva voluto «ringraziare e salutare affettuosamente i fratelli di Trieste». «Le genti del Polesine non lo dimenticheranno mai», hanno scritto i carabinieri di Padova, ringraziando il comando di Polizia della nostra città.

Nelle venti giornate di permanenza nelle località alluvionate, e particolarmente nella zona maggiormente investita dalla piena (Occhiobello-Frassinelle-Fiesso), le squadre di soccorso dei nostri vigili del fuoco e della Polizia si sono prodigate con impegno ammirevole. I reparti di Polizia, in perfetta collaborazione con i carabinieri, hanno provveduto anzitutto al servizio di vigilanza, con il continuo pattugliamento delle località sfollate dagli abitanti. Il servizio d'assistenza è stato svolto inoltre con il trasporto, con traghetti e camion, dei profughi e delle masserizie, e con l'attività dei reparti sanitari, presso i quali operavano due medici e quattro infermieri, con servizi d'ambulatorio e di autoambulanza. I vigili del fuoco a loro volta sono stati impegnati nella faticosa opera di ricerca delle vittime del «camion della morte», il cui ritrovamento è stato fatto dall'ufficiale triestino Sgorbissa. Con ammirevole spirito di abnegazione i nostri agenti hanno effettuato turni di lavoro anche di 18 ore continue, infaticabili e sempre pronti a rinunciare al riposo per riprendere l'opera di soccorso. Complessivamente gli automezzi impiegati dalla Polizia di Trieste nel Polesine hanno coperto oltre 80 mila chilometri di strada: già questa cifra prova l'eccezionale mole di servizi prestati dai 160 agenti e vigili e dai loro ufficiali.

La legge Vanoni illustrata dal dott. Renzi al Rotary

Durante l'ultima riunione del Rotary Club, il dott. Mario Renzi ha parlato della legge Vanoni. Richiamandosi ad altra sua esposizione, ha inteso chiarire le caratteristiche più salienti del nuovo istituto della dichiarazione unica. Fatto argutamente presente che i moduli predisposti dal Ministero delle Finanze rispecchiano il punto di una notevole concentrazione mentale da parte di chi li ha ideati, e che essi richiedono quindi perlomeno altrettanta concentrazione dai contribuenti chiamati a riempirli, il dott. Renzi ha definito il nuovo modulo un intelligente tentativo di introdurre la analisi, dove fino a oggi predominava l'approssimazione deduttiva. Postasi poi la domanda se la riforma avrà successo, l'oratore ha concluso che, per quanto ciò non si possa ancora stabilire, è vivamente da augurarselo, perchè un sano sistema fiscale costituisce un sano fondamento di vita civile, a condizione però che il fisco rispetti le fonti del reddito, altrimenti nessuna riforma potrà attecchire ed invano si cercherà di raccogliere messi copiose dove il terreno è inaridito e isterilito.

Prima di por fine alla riunione il presidente prof. dott. Lapenna ha comunicato che è pervenuta al Rotary una elargizione di lire 10 mila pro alluvionati da parte di due persone che, desiderando di mantenere l'anonimo, hanno voluto identificarsi coi nomi di Adriana e Alfredo.

E' stato medicato alla CRI lo scalpellino Giuseppe Tamburini, di 36 anni, abitante in via D'Alviano 11, per una ferita lacero contusa all'occipite. Lavorando in un cantiere dei Campi Elisi, era rimasto investito da una pietra.

Gioielli per 120 mila lire rubati in un'abitazione

Senza lasciare vistose tracce, ignoti ladri sono riusciti a vuotare il forziere di Nella Babuder in Pastore, di 27 anni, abitante in un appartamento al primo piano di via San Nicolò 2. Lunedì mattina la giovane signora usciva di casa intorno alle 8, per recarsi a lavorare nella locanda del proprio padre, al pianterreno dello stesso stabile. La Pastore si soffermava nel locale sino alle 23, ora in cui rincasava. Ritrovava l'appartamento come l'aveva lasciato nel mattino e soltanto nel coricarsi s'accorgeva del grosso furto consumato ai suoi danni. Aperto il cassetto del comodino per prendere un libro, la Pastore constatava che, durante la sua assenza, ignoti le avevano asportato tutti i suoi gioielli, e precisamente un orologio d'oro con bracciale, un bracciale d'oro a triplice fila completato da un ciondolo, e un bracciale d'oro lavorato a catena. I monili, che pesavano 86 grammi, valevano complessivamente 120 mila lire. Poichè la porta d'ingresso non presentava segni di scasso, si ritiene che i malviventi siano penetrati nell'alloggio facendo uso di chiavi false.

Il signor Severino Radici, di 31 anni, abitante in via Campo Marzio 10, lunedì mattina lavorava nel suo ufficio presso l'Agip, sbrigando pratiche a velocità da primato. Dalle 10.15 alle 12.25, lo esemplare impiegato è rimasto inchiodato alla scrivania, ma mentre egli lavorava, ignoti ladri, introdottisi nel corridoio del suo ufficio, la cui porta è sempre aperta, gli hanno rubato il cappotto, i guanti e la sciarpa, ch'erano appesi a un attaccapanni. Il Radici lamenta un danno di 52 mila lire.

Un po' alla volta, i sempre attivi ladri sono riusciti ad asportare 13 mq. di mosaico bianco dal cantiere dell'impresa di costruzioni di Vittorio Pelagozzi, nei pressi della nuova Università. Il furto è stato denunciato da un dipendente della ditta.

Il capostazione di San Sabba ha denunciato ieri che nella notte tra il 14 e il 15 corr., ignoti ladri penetravano nel recinto della stazione, da dove asportavano materiale metallico per un peso di 145 kg., e del valore di 42 mila lire.

Intorno alle 17, il rappresentante Ugo Perlitz, di 51 anni, abitante in via Conti 24, arrestava la sua auto dirimpetto alla scuola di via Battisti, e senza chiudere a chiave le portiere della macchina, entrava in un vicino negozio, dove si soffermava esattamente 10 minuti. Al ritorno, constatava che dall'interno dell'auto erano sparite una scatola contenente candeline per l'abete natalizio e una borsa di cuoio

Borse di studio per orfani di guerra

Il Comitato provinciale di Trieste dell'Opera nazionale per gli orfani di guerra mette in concorso, per l'anno scolastico 1951-1952, a favore degli orfani di guerra, sia maschi che femmine, iscritti nell'Albo del Comitato provinciale: 30 borse di studio per scuole medie da lire 15.000; 10 borse di studio per corsi universitari da lire 40.000 per studenti in sede, e da lire 50.000 per studenti fuori sede. Le domande di ammissione al concorso devono essere presentate alla Segreteria del Comitato provinciale, via delle Monache 8, entro le ore 12 del giorno 19 gennaio 1952. Copia del regolamento, del concorso, con l'elenco dei documenti richiesti, è a disposizione degli interessati presso la Segreteria del Comitato provinciale.

Cartoline e calendari della Lega Nazionale

Da oggi, nelle principali cartolerie ed edicole cittadine sono in vendita le cartoline augurali edite per l'anno nuovo dalla Lega Nazionale. Sono stati pure posti in vendita i calendari 1952, che la Lega Nazionale ha voluto quest'anno differenziare dai precedenti: in campo azzurro una mano stringe due bandiere che si fondono, come si fondono le volontà e le aspirazioni di Trieste e del resto d'Italia. Il calendario è in vendita al prezzo di lire 300.

La mostra dei lavori al Ricreatorio di San Sabba

Il giorno 26 corr. verrà inaugurata dal Sindaco la mostra dei lavori e delle attività svolte durante l'anno nel Ricreatorio comunale di San Sabba. La mostra si presenterà quest'anno particolarmente interessante ed originale, e sarà integrata, ogni sera e per tutto il periodo di durata, da spettacoli per ragazzi e da conferenze pedagogiche illustrative.

UN SINGOLARE CASO DISCUSSO ALLA PRETURA PENALE

REGOLAMENTI E UMANITÀ

L'autista che si rifiutò di accompagnare all'ospedale un bimbo ferito in quanto ossequente agli ordini di servizio

Un singolare caso di omissione di soccorso ha dato origine ad una causa giudiziaria a carico di un autista dipendente del G.M.A. Si tratta di un episodio accaduto ancora nell'ottobre 1949. Un bambino, tale Umberto Lombardo, di sei anni, abitante in via Beccherie 9, affacciatosi da un muro di cinta del teatro romano, sulla via Donota, precipitava da alcuni metri di altezza, restando gravemente ferito. Un vigile, Marcello Polacco, fuori di servizio, accortosi della disgrazia mentre passava di là, si affrettò a prestare i primi soccorsi al bimbo, indi, constatata la gravità del caso, raccolse il Lombardo tra le braccia e si diresse di corsa verso il Corso, nella speranza di trovare qualche automezzo per il trasporto del ferito all'ospedale. In piazza Malta sostavano alcuni automezzi alleati, e il Polacco si diresse verso uno di essi, al cui autista, Carlo Savarin, di 31 anni, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore 401, chiese di trasportare il bimbo all'ospedale. Con suo doloroso stupore, si sentì dire dal Savarin che, spiacente, egli non poteva muoversi, e meno che meno percorrere un itinerario diverso da quello fissatogli da alcune disposizioni in vigore per gli autisti appartenenti al G.M.A. Il Polacco gli fece osservare che, trattandosi di un caso grave, per una volta tanto i regolamenti potevano venire messi da parte, e che indubbiamente la stessa autorità del G.M.A. non avrebbe trovato nulla da ridire. Per tutta risposta, il Savarin si strinse nelle spalle. Il Polacco allora si rivolse a un secondo autista che stazionava nei paraggi, egli pure dipendente del G.M.A., e l'interpellato, con piena comprensione umana, fu sollecito a prendere il ferito nel suo automezzo per dirigersi quindi, a forte velocità, verso l'ospedale.

A carico del Savarin venne quindi emessa regolare denuncia all'autorità giudiziaria, ed egli venne condannato a una multa di 8000 lire, col beneficio della condizionale. Il Savarin ricorse in appello, e la causa si è ora discussa davanti al pretore, al quale sono stati fatti presenti alcuni capoversi dell'articolo 593 del Codice penale, particolarmente il primo che dice «chiunque, trovando abbandonato o smarrito un fanciullo minore degli anni dieci, o un'altra persona incapace di provvedere a se stessa, per malattia di mente o di corpo, per vecchiaia od altra causa ecc. viene punito ecc.». Il Savarin si trincerò allora dietro i regolamenti di servizio del G.M.A., esibendone all'uopo delle copie.

Aveva ragione? Aveva torto? Dalla sua parte stava la disciplina del servizio; dall'altra in senso di umanità e di pietà che in casi analoghi devono prevalere su qualunque cosa. Il giudice ha ritenuto di risolvere il dilemma col dare atto al Savarin delle sue «buone disposizioni» di venire in soccorso al bimbo infortunato, intenzioni naufragate per ossequienza ai regolamenti di servizio. Ha quindi ritenuto di assolvere il Savarin perchè il fatto a lui attribuitato non costituisce reato. Ora s'impone una domanda: come va che il secondo autista è subito intervenuto per prestare la sua assistenza al piccolo Lombardo? Non valevano anche per lui i famosi regolamenti?

Pretore dott. Rossi; cancelliere Cheni. Difesa avv. Uglessio.

Vana l'attesa del pedone investito

Con due abeti natalizi in spalla, l'operaio Marcello Siviz, di 57 anni, abitante in via Orlandini 35, percorreva iersera, verso le 21, una laterale di viale XX Settembre. Curvo sotto il peso degli alberelli, il Siviz non ha scorto un'auto che avanzava verso di lui, e che ha finito con l'atterrarlo. Il Siviz è stramazzato al suolo e l'autista, dopo una breve sosta, riprendeva la corsa. L'investito è rimasto sul posto una mezz'oretta, nella speranza che l'investitore si rifacesse vivo, ma invano, sicchè al poveretto non è rimasto che ricorrere alle cure del vicino ospedale. Un medico gli ha riscontrato ferite lacero-contuse al labbro superiore e una contusione alla regione parietale, giudicandolo guaribile in 8 giorni.

Intorno alle 12, l'apprendista meccanico Giorgio Cisilin, di 17 anni, domiciliato a Pieris in via Battisti 1, imboccava il Corso Cavour, sulla Lambretta guidata da un suo amico, Adelchi Menossi, di 19 anni, domiciliato anch'egli a Pieris, in via Roma 34. I due giovani erano diretti verso un cantiere di quella zona, ma, giunti all'altezza della Banca d'Italia, si sono trovati di fronte una jeep della P. C., guidata da una guardia. Data la breve distanza che intercorreva tra i due veicoli, l'automezzo della Polizia è andato ad urtare di striscio la gamba sinistra del Cisilin. Il poliziotto-autista ha frenato all'istante, e poi si è affrettato a soccorrere il giovanotto; adagiatolo sulla jeep, l'ha accompagnato all'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 7 giorni.

Il tram n. 8 della linea «2», manovrato da Giovanni Ciullo, di 34 anni, percorreva verso le 17 di ieri la via Giulia, diretto verso il capolinea del Boschetto. Il convoglio era preceduto a breve distanza dalla «Lancia Aurelia» targata TO 122001, al cui volante c'era Domenico Coppa, di 51 anni, residente a Torino, in via Cecchi 57. Alla altezza della birreria «Dreher» l'automobilista, innestata la regolare freccia, iniziava una conversione a sinistra per girare e ritornare verso il centro, ma mentre eseguiva la manovra, veniva a collisione con il tram. Nessun ferito; gravi danni all'auto, che ha avuto la parte laterale sinistra sfondata, e lievi al tram.

Cade dalla sedia e si frattura un femore

Inginocchiata su una seggiola, la signora Giovanna Grandoso ved. Girardi, di 81 anni, abitante in via Milano 7, aggiustava ieri pomeriggio la disposizione delle pieghe di una tenda. La vegliarda, sofferente d'artrite, si è sentita ad un certo punto formicolare le gambe per l'incomoda posizione, ed ha tentato di rialzarsi. Il brusco movimento ha fatto sì ch'ella perdesse l'equilibrio e stramazzasse pesantemente sul pavimento, fratturandosi il femore destro. Soccorsa dalla CRI, la poveretta è stata accompagnata all'ospedale, e qui accolta nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Nell'attraversare la propria stanza, Antonio Martellanz, di 88 anni, abitante in via Commerciale 23, ha messo un piede in fallo ed è caduto, fratturandosi il femore sinistro. I suoi congiunti, l'hanno messo a letto e hanno chiamato la CRI, che ha provveduto ad accompagnare il vegliardo allo ospedale. Il poveretto è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi riservata. Infine, nel giardino annesso alla sua abitazione, in via Commerciale 175, è caduta Antonia Bacci, di 58 anni, e si è fratturata il malleolo sinistro. E' stata accompagnata allo ospedale dalla CRI, e qui ricoverata.

A bordo di un piroscafo, il meccanico Sebastiano Vallon, di 48 anni, domiciliato a Muggia in via Bernardis 30, veniva iersera a Trieste per visitare un amico. Durante la traversata, il Vallon passeggiava sul ponte, e ad un certo punto è caduto. All'arrivo a Trieste l'uomo, ch'era leggermente preso dal vino, è stato accompagnato alla Prefettura e qui raccolto dalla CRI, che lo ha trasportato all'ospedale perchè in preda a malore.

Oggi s'inaugura il ristorante comunale in piazza Libertà

(«Giornalfoto»)

UNA BELLA VISIONE DELL'ACCOGLIENTE E LUMINOSA SALA DEL RISTORANTE COMUNALE NELLA PALAZZINA DI PIAZZA LIBERTA' CHE IL SINDACO INAUGURERA' OGGI ALLE 17.30

Tasse di circolazione e vidimazione patenti

L'Ufficio registrazione autoveicoli informa gli interessati che il G.M.A. ha disposto che, in attesa dell'approvazione delle tariffe per le tasse di circolazione sugli automotoveicoli, la validità dei nuovi dischi-contrassegno scadenti al 31 dicembre 1951, venga eccezionalmente prorogata al 31 gennaio 1952.

Per gli autoveicoli sprovvisti del disco-contrassegno con scadenza 31 dicembre, s'inizierà il 22 corr. la riscossione della tassa di circolazione bimestrale, gennaio-febbraio 1952, secondo le tariffe attuali, salvo regolarizzazione eventuali differenze. Analogamente il giorno 22 s'inizierà la riscossione della tassa fissa annuale per i motocicli leggeri, ciclomotori, motofurgoncini leggeri e tassa di circolazione di prova, non assoggettati al pagamento della tassa di circolazione nell'anno 1951, verso rilascio di quietanza provvisoria, valevole fino al 29 febbraio 1952. Le operazioni relative alla bollatura delle patenti di guida vidimate nell'anno 1951, avranno inizio il 31 gennaio 1952.

Per le patenti di nuova emissione o non vidimate nell'anno 1951, s'inizierà la bollatura il 2 gennaio, fermo l'obbligo di corrispondere l'integrazione.

L'Emergenza ha trasportato, verso le 8 di ieri, all'ospedale, lo studente Tullio Glavina, di 17 anni, abitante in via D'Alviano 13, al quale il medico astante ha riscontrato una contusione alla regione orbitale sinistra e epistassi, giudicandolo guaribile in 7 giorni. Dopo le cure, il Glavina ha narrato che poco prima era stato percosso da Roberto Massitti, di 21 anni.

UNA NUOVA TROVATA DELLA POLIZIA JUGOSLAVA

Il sabotaggio al traffico costiero con Trieste

Da ieri sono nuovamente in corso gravi restrizioni al traffico costiero tra la Zona B e Trieste. La polizia jugoslava addetta al posto di blocco marittimo di Capodistria, ha notevolmente appesantito i controlli sui passeggeri in partenza, sicchè il traffico nelle ultime ventiquattro ore ha subito una riduzione del 50 per cento. Centinaia di persone, per lo più donne, sono rimaste bloccate sulla banchina del molo, in attesa che la polizia sbrigasse le operazioni di controllo. L'attesa per imbarcarsi dura in media quattro-cinque ore.

Una contrazione del traffico passeggeri si era riscontrata anche durante la scorsa settimana, ma essa era prevalentemente da imputarsi al fatto che la linea era percorsa soltanto da un vaporetto, trovandosi il secondo fermo a Trieste per lavori di riparazione. Col rientro in linea del secondo vaporetto, la situazione del traffico anzichè migliorare è sensibilmente peggiorata. La polizia jugoslava, inoltre, mette in atto notevoli ostruzionismi anche a danno dei passeggeri in arrivo.

La ripresa delle restrizioni al traffico deve essere posta in relazione col tentativo fatto nei giorni scorsi dalla VUJA di aumentare sensibilmente il prezzo delle corse sui vaporetti. Le due Società armatrici della linea sono state fatte oggetto di pressioni da parte jugoslava, affinchè le tariffe, stabilite ora in 200 lire per corsa doppia, vengano triplicate. Se questi prezzi, caldeggiati, si badi, non dalle Società interessate, ma dalle autorità jugoslave, dovessero venir applicati, il traffico passeggeri via mare subirebbe inevitabilmente una grave contrazione, dato che l'alto costo del trasporto paralizzerebbe il movimento passeggeri. E' chiaro dunque che queste pressioni jugoslave per l'aumento delle tariffe mirano appunto a stroncare il traffico.

Si rovescia addosso un pentolino di tè bollente

Giocava iersera in cucina, il piccolo Leonardo Ruzzier, di 18 mesi, domiciliato con i genitori a Prosecco 18, mentre la sua mamma, Marta Sabadin in Ruzzier, s'affaccendava intorno ai fornelli. La donna teneva continuamente d'occhio il bimbo, ma la sua scrupolosa vigilanza non ha impedito che, ad un certo punto, il Leonardo s'avvicinasse al tavolo, dov'era appoggiato un pentolino colmo di tè di camomilla bollente. Il piccino ha afferrato il recipiente per il manico, e se l'è tirato addosso, rimanendo investito dal liquido. Con un mezzo di fortuna, la donna ha accompagnato il figlioletto all'ospedale, dove un medico gli ha riscontrato ustioni di primo e secondo grado al viso e al torace, e l'ha avviato nel reparto dermatologico. Guarirà in 10 giorni.

ELARGIZIONI VARIE

Dal Consiglio di amministr. e dal personale della Cassa di Previdenza per gli artigiani di Trieste 16.400 pro alluvionati.

Dalla ditta Alberto Bignami 3000 pro Natale Triestino.

Per onorare la memoria di Rosalia Rinaldi da Enrico Risegari 1000 pro Educandato Gesù Bambino.

In memoria di Pietro Decorti dai colleghi d'ufficio del figlio Dino 4600 pro Ist. Rittmeyer; da Bianca e Cairoli Mauro 1000, dal dott. ing. Sergio Cumin e famiglia 1000, dalle famiglie Celotti e Zuccaro 1000 pro Lega Naz.; da Anita ed Ezio Mauro 1000 pro Patronato neuropsichici; da Silvia e Silvio Quarantotto 1000 pro Opera difesa minorenni; da Malvina e cap. Domenico Fonda 1000 pro Fondo ved. orf. marittimi; da Maria e dott. Disma Ferri 1000 pro Patron. neuropsichici; da Natalia e ing. Antonio Gladuli 500 pro C.R.I.; da Gerardine e cap. Arrigo Gladulich 1000, da Emilia Zernitz 1000 pro Vill. Fanc.; dalle famiglie Tullio e Attilio Zernitz 1000 pro E.C.A.; da Olga e Romano Mauro 1000 pro E.C.A.; da Dino e Lucia Decorti 1000 pro Orfan. guerra; da Lida e Federico Gladulich 1000 pro Vill. Fanc.

In memoria di Vittorio Benedetti da Bianca Nobili 1000 pro chiesa B. V. delle Grazie; dall'avv. Ruggero Flegar 1000 pro Osped. inf.; dall'avv. Guido Dimini 1000 pro E.C.A.; dal dott. Bodria 1000, da Carolina de Rabl 2000 pro Esuli istriani.

In memoria di Maria Zorz ved. Pertot da Pina e Luciano Rinaldi 1000 pro Assoc. catt. giov. italiane (parr. S. Vinc. de' Paoli; dal dott. Giovanni Krajnc 5000 pro Ist. Poveri; da Maria e Bruno Venezian 1000 pro C.R.I.; dai nipoti Livia e Virgilio Tinsky 1000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Bruno Rupini dalle famiglie Mayer Suadi 1000 pro Ist. Rittmeyer, 1000 pro Asilo Gentilomo e 500 pro Osped. inf.; dalla baronessa Eugenia Economo 1000 pro Banca Triestina (fondo Economo); dalla baronessa Nora Economo 1000 pro Ente naz. protez. animali; dalla ditta G. Economo e figlio 1000 pro C.R.I. (Assist. sanitaria).

In memoria di Gisella Dall'Oglio, nel II anniv., dalla famiglia Dall'Oglio 2000 pro Ist. Rittmeyer, 2000 pro Scuola med. osped. (fondo Dall'Oglio) e 2000 pro Conf. femm. S. Vinc. Paoli (parr. San Giusto); dalla famiglia Oscar Dall'Oglio 2000, dalla famiglia Guido Lanzi 1000 pro Scuola med. osp. (fondo Dall'Oglio).

In memoria di Giselda Wilfling dal cugino arch. Bruno Giberti 5000 pro Osp. Magg. (fondo Mauroner Giberti); da Emma e avv. Giovanni Tanasco 2500 pro Orfan. S. Giuseppe e 2500 pro Seminario.

In memoria della baronessa Teresa Rokitansky Badessi dalla famiglia Alfredo Badessi 1000 pro Ist. Volta (Cassa scol.) e 1000 pro Madri Ausiliatr.; da Salvatore Petronio 1000 pro Unione ital. ciechi.

In memoria di Carlo Centassi dalla famiglia Pruer Beretta 1000 pro Conf. femm. S. Vinc. Paoli «Mater Amdirabilis»; dai colleghi della figlia Ariella 3000 pro Vill. Fanc. e 3000 pro E.C.A.

L'elargizione di lire 1000 pro Com. israelitica e lire 1500 pro alluvionati in memoria di Teresita Vielmetti e pubblicata ieri, è stata fatta dal dott. Tullio Cohen.

BORSE E MERCATI

MILANO

Generali 6550 (6560), Centrale 6085 (6125), Ras 1880 (1878), Bastogi 1430 (1433), Cantoni 16100 (16200), Olcese 3840 (3910), Cucirini 7280 (7360), Un. Manif. 241000 (244000), Rossi 12100 (11940), Fisac 370 (377), Fibre 2985 (3060), Snia 2490 (2505), Finsider 553 (554.50), Ilva 226 (229.25), Catini 885 (889), Ansaldo 126 (120), Fiat 482 (484), Sade 887 (892), Edison 1865 (1870), Seso 2035 (2053), Sip 1110 (1121), Vizzola 2120 (2100), Merid. 2120 (2100), Terni 233.75 (235.50), Eridania 12900 (12820), Anic 182.75 (183.75), Saffa 850 (841), Italgas 23 (23.25), Pirelli Ital. 973 (—), Pirelli e C. 930 (934).

TRIESTE

Generali 6500 (6570), Assicuratrice 915 (905), Ras 1885 (—), Crda 185.50 (182).

Valute libere: Sterlina 8400, marengo 6425, dollaro 687-685, unitaria 1610.

NAVI IN PORTO

al 18 agosto 1951

Porto vecchio: B. 6 «Maria Cosulich» (it.); B. 7 «Bruciatutto» (it.); B. 10 «Ardahan» (tur.); B. 12 «Zuzemberk» (jug.); B. 14 «Tinos» (gr.); B. 15 «Ekaterini» (gr.); B. 16 «Teti Nomikos» (gr.); B. 22 «Chioggia» (it.); B. 24 «Maria» (gr.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 35 «Dromit» (isr.); B. 38 «Selma Victory» (am.); B. 39 «Leme» (it.); B. 40 «Anfa» (pa.); B. 42 «Onda» (it.); B. 43 «T. J. Stevenson» (am.); B. 45 «Etna» (it.): B. 46 «Nakshon» (isr.); B. 47 «Rosalba» (it.), «Vis» (jug.); **Ars. Lloyd:** «Gabbiano» (it.), «Argo» (it.), «S. Giorgio» (it.); **Dock:** «Westminster» (br.), «Elath» (isr.); **Scalo Legnami N.:** «Annamaria» (it.); **Aquila:** «Indiana» (it.).

NAVI IN ARRIVO

19 dicembre: «W. K. Kamaka» B. 32; «Salina» Ilva; «Barletta» B. 26; «Mallor» Lykes B. 43; «Florina» B. 24.

Oggi CINEMA TEATRO ARMONIA Oggi

IL PRINCIPE E IL POVERO

ERROL FLYNN in una suggestiva leggenda all'ombra del trono d'Inghilterra

IL PRINCIPE E IL POVERO

Un principe reale e un mendicante nel giuoco del destino - E' un capolavoro presentato dalla WARNER BROSS

segue la compagnia ANGELINO nella rivista LA CACCIA CHE PASSIONE Grande spettacolo

VENE VARICOSE

moderno trattamento chirurgico ambulatoriamente rapido e duraturo senza iniezioni, indolore, radicale

Prof. ETTORE OLIANI

Ore 15-16 o appuntamento giorni feriali, tranne sabato Via Gatteri 5 — Tel. 95-473

Dott. Ettore Bettin

MEDICO CHIRURGO DENTISTA SPECIALISTA

Malattie della bocca e dei denti

Riceve dalle 9-12 e dalle 16.30-20 escluso il sabato

CORSO 29, I piano - Telef. 29342

FACILE METODO PER RINGIOVANIRE

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RINOVA, composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi o scoloriti ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano, bruno o nero. Si usa come una qualsiasi brillantina liquida con risultato garantito ed innocuo. Rinforza e rende giovanile la capigliatura. RINOVA trovasi presso le migliori profumerie e farmacie o contro vaglia di L. 400 a: RINOVA - PIACENZA.

TRIESTE: profumeria Zernitz, via Battisti; Vida Todeschini, via S. Sebastiano; Scolez, piazza Libertà; Chesi, via Ghega 2; Zandegiacomo, via Roma 6; Alzetta, via Ghega 11. MONFALCONE: profumeria Stacul. GORIZIA: Grapulin.

Dott. MARIO GENTILLI

SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE

Riceve dalle 11.30-13 e 18.30-20

PIAZZA N. TOMMASEO N. 4-I

Telefono 28330

Dott. SENIGAGLIESI

SPECIALISTA PELLE E VENEREE

Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30

Piazza della Borsa N. 10, IV p.

Telefono 2-45-66

Dott. Ernesto Zar

SPECIALISTA MALATTIE PELLE E VENEREE

Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 8030

Ore 11-13 - 17-19; festivi 11-12

Dott. P. FILOGRANA

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

Ore 10-13 e 17-20 - Festivi 10-12

Viale XX Settembre 24, II p.

TELEFONO N. 96336

Dott. DE GIACOMI

SPECIALISTA MALATTIE VENEREE E PELLE

Riceve dalle 11.30-12.30 e 18.30-20 e per appuntamento

Via Cicerone 11 - Telefono 2-34-19

Prof. MARZIANI

Docente universitario

PELLE e VENEREE

Via Rossini 14 — Telefono 7424

Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA VENEREE e PELLE

Ore 11.30-13.30 e 18-20

VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III

TELEFONO N. 96384

IL PROF. DOMENICO LONGO

Specialista in Clinica Dermosifilopatica

riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE

in via S. Caterina 5, tel. 29977

Orario: 11-13 — 17-20

UNA SORPRESA NELLE TRATTATIVE PER L'ARMISTIZIO IN COREA

LE LISTE DEI PRIGIONIERI scambiate a Panmunjon

Prime osservazioni americane sul numero dei soldati alleati che si trovano in mano nordista: mancano novemila combattenti risultati dispersi

Munsan, 18

Dopo sette giorni esatti di dinieghi e di tentativi di girare la posizione, i delegati comunisti si sono finalmente convinti dell'irremovibilità del comando alleato e stamane, appena iniziata la seduta del sottocomitato dei quattro per lo scambio dei prigionieri, hanno fornito una gradita sorpresa annunciando che avrebbero avuta pronta nel pomeriggio la sospirata lista dei prigionieri alleati in loro mani e che desideravano scambiarla con quella dei prigionieri in mani alleate. Hanno specificato che i nomi dei prigionieri «stranieri» sarebbero stati scritti in lingua inglese e quelli dei coreani del sud in lingua coreana.

Il fatto nuovo ha indotto il contrammiraglio Libby, rappresentante alleato, a chiedere il rinvio della seduta al pomeriggio. Così la riunione antimeridiana è durata dalle 11 alle 11.20 soltanto e il proseguimento dei lavori è stato rinviato alle quindici.

Esattamente alle 15 e sei minuti il delegato cinese ha consegnato al contrammiraglio Libby un elenco contenente i nomi di 11.559 combattenti così suddivisi per nazionalità: 3.198 soldati ed ufficiali statunitensi, 7.142 sud-coreani, 919 inglesi, 234 turchi, 40 filippini, dieci francesi, sei australiani quattro sud-africani, un canadese, un greco ed un olandese. Vi sono aggiunti anche i nomi di tre giapponesi e il fatto è stato subito interpretato come un tentativo di impostare l'accusa, a scopo propagandistico, che il Giappone ha inviato combattenti in Corea.

Di ciascun uomo l'elenco comunista fornisce nome, grado, numero di matricola, reparto di provenienza e località di detenzione. Quest'ultima specificazione ha subito rivelato che i comunisti tengono divisi i prigionieri di guerra in sette campi di concentramento nella Corea del nord.

Immediatamente il contrammiraglio Libby ha consegnato la lista, pronta da tempo, dei prigionieri nelle mani degli alleati, comprendente 95.531 nordisti coreani, 20.740 cinesi, 16.234 sud-coreani appartenenti all'esercito comunista e 518 donne classificate prigionieri di guerra. Tutta la massa di prigionieri anzidetta è concentrata nei due grandi campi di Fusan e di Kojedo, nella Corea meridionale.

Effettuato lo scambio delle due liste la seduta — che è durata esattamente 7 minuti — è stata rinviata per dar modo alle due delegazioni di esaminare gli elenchi presentati dalla controparte. Cosa che l'ammiraglio Libby ha fatto sommariamente durante il tragitto da Panmunjon a Munsan.

Cosicchè, rientrando al campo-base ha potuto subito comunicare all'amm. Joy che tra i nomi dei prigionieri vi era anche quello dell'eroico generale Dean, comandante della 24.a Divisione — che fu la prima a trasferirsi a pezzi e bocconi in Corea ed a frenare l'irruenza della massa nordista — scomparso diciassette mesi or sono, quando la sua divisione aveva ancora forze decupie innanzi a sè e le fermò nell'epica battaglia di Taejon. Domani il sottocomitato per i prigionieri non terrà seduta e si spera che possa riunirsi nuovamente giovedì. Occorrerà, infatti, esaminare attentamente la lista presentata dall'avversario.

L'impressione preliminare scaturita dalla sua lettura sommaria, è di scetticismo sulla sua esattezza. La procedura normale esigerebbe che le cifre fossero controllate dai delegati della Croce Rossa internazionale, automaticamente autorizzati dalla Convenzione di Ginevra ad entrare nei campi di concentramento dell'una e dell'altra parte. Questa volta la norma non potrà essere attuata ma non mancano i mezzi indiretti di controllo.

Va detto, incidentalmente, che l'ultima comunicazione ufficiale del Pentagono di Washington elenca oltre dodicimila «dispersi» americani in Corea. I comunisti hanno detto di averne prigionieri in loro mani appena 3198. Che ne è successo degli altri? Ricordiamo che esiste già un'abbondante documentazione di crimini commessi ai danni dei prigionieri dal nemico.

DON SCHANCHE
dell'*International News Service*

IL CONTE WOLF VON WESTARP, RITENUTO L'«EMINENZA GRIGIA» DEL PARTITO SOCIALISTA DEL REICH A TENDENZA FILONAZISTA NELLA GERMANIA OCCIDENTALE. EGLI E' MEMBRO DEL PARLAMENTO DELLA BASSA SASSONIA

AGITATA VIGILIA ELETTORALE NELL'IRAN

QUOTANO SOLO 50 «RIALS» i voti per andare al Majlis

I signorotti o i partiti più facoltosi sono così in grado di assicurarsi le schede di interi distretti - L'ignoranza e l'analfabetismo principali ostacoli a una libera consultazione

Teheran, dicembre

Dal ritorno di Mossadegh dagli Stati Uniti d'America, la capitale iraniana è in continua agitazione. Lo scarso successo ottenuto dal Capo del Governo nazionalista che, appoggiato dalla Lega araba e da alcuni capi religiosi, ha aperto e sostiene la lotta contro la Anglo-Iranian e quindi contro l'Inghilterra, se da un lato ha incoraggiato l'opposizione anglofila, dall'altro spinge i nazionalisti e i comunisti del Tudegh — che ritengono nelle difficoltà del momento scoccata la loro ora — a organizzare continue rumorose dimostrazioni di piazza.

Nei giorni scorsi il leader religioso Kashani proclamò lo sciopero e una grande dimostrazione in favore di Mossadegh s'è svolta davanti al Parlamento, in risposta a una levata di scudi assai vivace compiuta dall'opposizione filobritannica contro il Governo. Accuse e contraccuse di corruzione e di tradimento si sono scambiate fra le due parti e minacce piuttosto serie.

Come già a suo tempo Mossadegh, ora sono stati i deputati dell'opposizione ad asserragliarsi in Parlamento, protestando d'essere minacciati nella vita, mentre il Governo favorisce i sediziosi contro le precise disposizioni di legge. Parlando ai dimostranti ch'egli avrebbe dovuto far sciogliere, Mossadegh ha annunciato che entro il mese si sarebbero svolte le elezioni nella capitale e nelle provincie settentrionali — elezioni ch'erano già state fissate per il 4 dicembre — e a tale scopo ha convocato i 50 magistrati incaricati di sovrintendere alle operazioni elettorali, esortandoli ad affrontare il compito che li attende anche a costo della vita. Tra le lagrime, di cui il vecchio parlamentare non fa economia, egli ha detto: «Dio sa che io stesso non sono sicuro quando lascio la mia casa di rientrarvi vivo. La mia vita è in pericolo da quando ho assunto la carica di Capo del Governo... Ma dobbiamo essere preparati anche al sacrificio del nostro sangue per il paese».

Il Premier poi ha detto che le elezioni si dovevano svolgere e ch'egli sarebbe restato al suo posto fino alla loro conclusione per assicurarne la regolarità e la libertà, in modo che esse rispecchino la vera volontà popolare. E' sottinteso che egli ritiene, e forse in completa buona fede, di essere lui lo interprete di questa volontà. Ma se si pensa a come finora s'è votato in Persia e a chi è che vota, è dubbio che il Majlis che ne uscirà possa rispecchiare questa volontà, dato che la maggioranza del popolo iraniano ne abbia una.

Le elezioni dovrebbero durare dieci giorni e da esse dovrebbero uscire i 136 membri della Camera. Data l'atmosfera in cui esse si svolgeranno non è difficile prevedere una clamorosa vittoria del fronte nazionale di Mossadegh, per quanto in Persia le sorprese sono sempre possibili.

Di regola le elezioni qui sono una faccenda lunga e penosa, sia per i mezzi primitivi di trasmissione delle notizie, sia perchè la stragrande maggioranza degli elettori è costituita da inalfabeti. Le elezioni nello Iran, specie fuori della capitale e dei centri maggiori, sono state sempre tanto diverse da quelle che normalmente si svolgono nei paesi democratici dell'Occidente, che non è neppure possibile un paragone. Ci sono, per esempio, nell'Iran i cosiddetti «agenti elettorali». Si tratta di una vecchia tradizionale istituzione. Questi agenti contrattano i voti all'ingrosso, e spesso sono in grado di assicurare i voti di tutto intero un distretto elettorale al candidato che offre il prezzo più alto.

Appena uno di questi agenti s'è accordato con l'uno o l'altro dei candidati, inizia l'incetta dei voti fra gli elettori poveri e gli analfabeti. Apertamente, sulla piazza, l'agente elettorale paga ad ogni elettore che s'impegna di votare per il suo candidato, una somma di circa 50 rials, pari a 600 lire. All'elettore viene poi consegnata una scheda bella e pronta che non avrà che da deporre nell'urna il giorno delle elezioni. Spesso queste persone non sanno neppure per chi votano.

Ci sono regioni in campagna e fra le montagne che non conoscono neppure l'istituzione dell'agente elettorale. Sono le zone in cui i latifondisti e i notabili scrivono sulle schede elettorali, che distribuiscono agli elettori a loro soggetti, il proprio nome. Questi autocandidati non hanno poi altra preoccupazione che di assicurarsi che tutti gli aventi diritto si rechino a votare. In questi distretti elettorali, date le condizioni di sottomissione e di ignoranza della massa, ogni concorrenza è praticamente impossibile.

Soltanto nelle grandi città, come a Teheran, Isfahan, Tabris e Meschèd, c'è una percentuale di elettori che sa leggere e scrivere, che ha persino una certa coscienza politica e il cui voto non può essere controllato. Non si sa quanti dei 19 milioni di abitanti dell'Iran sanno leggere e scrivere. Indicativo, tuttavia, dovrebb'essere il fatto che il più diffuso giornale del paese che esce a Teheran, ha una tiratura non superiore alle 18 mila copie. L'analfabetismo riduce a limiti assai ristretti la campagna elettorale. La propaganda si rivolge soprattutto all'«intellighenzia» e al clero.

Mossadegh e altri capi politici nazionalisti hanno dichiarato solennemente che le elezioni attuali saranno le più libere che mai si siano avute nell'Iran. La promessa di Mossadegh e dei suoi sostenitori vuol forse significare che ai risultati elettorali non si farà la cresta? Di simili tosature Mossadeghe è stato vittima già in due occasioni. La prima volta si rassegnò alla sconfitta, ma la seconda volta i suoi sostenitori si ribellarono e costrinsero le autorità a riesaminare i risultati. Al secondo sfoglio risultò che Mossadegh aveva ottenuto a Teheran una forte maggioranza.

Il fronte nazionale di Mossadegh e i gruppi che ne condividono i principi politici, si ripromettono, come s'è già detto, una strepitosa vittoria. I candidati di questi gruppi non si presenteranno quali rappresentanti dei vari partiti, ma come sostenitori di Mossadegh. Il partito comunista Tudeh è ufficialmente proibito nell'Iran e non potrà partecipare alle urne che mascherato; e in ogni caso, nonostante la sua rigida organizzazione, all'infuori delle città, non può contare che su scarse aderenze.

Ma se a queste elezioni si dà — e come potrebbe essere diversamente? — l'importanza di un atto decisivo non soltanto per la vita interna del paese, ma anche per le sue relazioni con l'estero, non ci si può attendere che molti rials passino nelle mani degli agenti elettorali, largamente distribuiti da chi per antica esperienza sa che con il denaro si può sempre vincere dove manca la coscienza politica? Non potrebbe andare questa volta l'agente a quei poveri iraniani a cui in passato non si rivolgeva, solo perchè era sicuro di vincere con i voti che aveva calcolatamente comperato, e interessarli alla battaglia?

M. D. D.

Un articolo-rebus della riforma tributaria

PIOVONO ancora le domande sulla sistemazione degli arretrati e i dubbi su l'applicazione dell'articolo 33 e dell'articolo 47 della legge di perequazione tributaria. Il guaio è che quando si crede che le questioni sollevate siano già risolte e superate, altre nuove ne sorgono per tormentare il contribuente, il quale oltre al fastidio, non indifferente, di dover tirar fuori i danari dalla sua borsa, deve pure affrontar quello preliminare di lambiccarsi il cervello coi calcoli della cabala giuridico-fiscale per indovinare quello che deve sborsare all'esattore.

Sarebbe bene in questa situazione e in omaggio al più importante canone smithiano (quello della certezza del tributo) che il legislatore intervenisse con una interpretazione autentica, la quale, come è risaputo, avrebbe il valore di una legge nuova con effetto retroattivo e quindi idonea a dipanare la matassa che diventa sempre più ingarbugliata.

Un lettore chiedeva giorni fa se della franchigia dell'articolo 33 potevano beneficiare gli arretrati relativi all'imposta patrimoniale. No, perchè la concessione si limita alla imposta sui redditi ordinari e straordinari, con esclusione dei profitti di regime, che si considerano estranei al diritto tributario, e della patrimoniale che non ha per oggetto il reddito.

Altri hanno chiesto: Avendo un reddito accertato e contestato, in sede di R.M., per l'anno 1949 in lire 700 mila e dichiarando io adesso lire 500 mila, ai sensi dell'articolo 33, per beneficiare dell'abbuono, può l'Ufficio riaccertare e spingere il reddito di lire 700 mila e fare uscire così, praticamente, dalla porta la franchigia che è entrata dalla finestra: Questa è una delle questioni che ancora restano alla ribalta e che va risolta, o dovrebbe risolversi con la logica combinata degli articoli 33 e 47. Stando a questa logica e allo spirito equitativo che aleggia in tutta la legge di perequazione, bisognerebbe affermare che il pericolo di spingere il reddito accertato non c'è.

Corre voce, però, che in barba alla legge e alla equità, (è purtroppo non è solo una voce) che l'ufficio intende riservarsi la facoltà di elevare il reddito accertato prima del 15 febbraio 1951. C'è solo da augurarsi che le autorità finanziarie, che hanno così interpretato, ritornino sui loro passi per ravvedersi o, per lo meno, perchè di detta facoltà (tanto discutibile) si usi con parsimonia.

La questione più grave, che è sorta intorno all'applicazione di quest'articolo-rebus, è quella sulla natura della dichiarazione che per il periodo dal 15 febbraio al 15 giugno 1951 deve, il contribuente, presentare per usufruire della franchigia. Deve, detta dichiarazione, essere quella sintetica, ammessa, per i privati, dalla prassi amministrativa, ovvero quella analitica, che solo le società, per il passato, hanno avuto obbligo di presentare:

Si disse, in un primo tempo, che, in omaggio alla lettera dell'articolo 2 della legge di perequazione, la dichiarazione analitica rappresentava un presupposto della franchigia per tutti. Oggi si mette un po' di acqua sul fuoco e si fa sapere che la dichiarazione è una condizione per i grossi redditi; per i piccoli redditi basta la dichiarazione del reddito netto, consacrata dalla pratica amministrativa.

Avvertiamo subito che non condividiamo questa interpretazione, che urta contro la lettera, contro lo spirito, contro l'equità e contro i principi fondamentali del nostro e di ogni sistema tributario civilmente organizzato. Non condividiamo una tale soluzione:

Primo, perchè l'oggetto dell'obbligazione tributaria nelle imposte dirette sui redditi non è il reddito lordo, l'entrata, come nella I.G.E., ma il reddito netto, al quale esplicitamente si riferisce l'articolo 40 del T.U. 1877 per i concordati stipulati in sede di R.M.

Secondo, perchè la dichiarazione dell'articolo 2 della legge di perequazione dell'11 gennaio 1951 n. 25 è la dichiarazione dell'articolo 14 del T.U. 1877, cioè la dichiarazione che, per una consuetudine che ha circa un secolo di barba ed è ormai ammessa pacificamente dal Monte Bianco al Capo Passero è, per i privati, dichiarazione sintetica. La dichiarazione così intesa è un negozio unilaterale d'accertamento, come il concordato è negozio bilaterale pubblicistico d'accertamento.

Terzo. Se la dichiarazione deve essere analitica, cioè confessoria, e riferirsi al reddito effettivo, la franchigia, a rigore di logica, si riduce a zero, perchè, come si ricorda ad ogni pie' sospinto agli uffici accertatori, l'abbuono non deve mai portare l'imponibile al di sotto del reddito dichiarato, che è confessione irretrattabile. La dichiarazione intesa in questo senso diventa una trappola, il che non può essere nella «mens legis» dell'articolo 33, che è stato coniato per mitigare l'onere del 1949 e anni precedenti conseguente alla maggiore asprezza delle vecchie aliquote. Esigere la dichiarazione analitica significa frustrare lo scopo della legge.

Che una tale interpretazione offenda poi la logica della norma codificata e la giustizia tributaria lo prova il fatto che non in tutti i compartimenti la dichiarazione analitica è stata chiesta e alcune categorie di professionisti si preparano a richiamare l'attenzione del Ministero su questa disparità di interpretazione e di trattamento che, in tempi come questi che attraversiamo, fa venire la voglia di pensare al pericolo di un macarturismo fiscale.

No. Così non va. La legge deve essere uguale per tutti anche, e in particolar modo, nel campo tributario, ove l'aria è diventata ormai irrespirabile. Torniamo all'idea sopra menzionata: occorre che intervenga con una interpretazione autentica il creatore dell'articolo 33 per prevenire gli sbandamenti e le deviazioni degli organi periferici, che con questi metodi non contribuiscono certamente a preparare il clima di fiducia che occorre per il successo della riforma tributaria.

PAOLO TERRANOVA

Un referendum austriaco

"Don Camillo„ di Guareschi supera le opere di Buck e Cronin

Vienna, 18

Nino Guareschi è risultato primo tra gli scrittori stranieri, davanti a Pearl Buck, Cronin, Graham Greene, Hamsun, Hemingway, ecc., in un referendum indetto dalla rivista austriaca «Freude an Büchern».

Nel referendum il pubblico doveva indicare l'autore preferito tra gli austriaci, tra gli altri scrittori di lingua tedesca, e tra quelli di altri Paesi. Il primo posto è stato conseguito tra gli austriaci da K. H. Wäggerl, col romanzo «Das Jahr des Herrn» (L'anno del Signore); tra gli altri autori di lingua tedesca da Hermann Hesse, col romanzo «Glasperlenspiel» (Gioco di perle di vetro); tra gli altri stranieri dall'italiano Guareschi, col «Don Camillo».

RIPRENDONO IN ERITREA gli episodi di banditismo

Un'imboscata al treno Cheren-Asmara 45 esecuzioni capitali di sciftà nel 1951

Asmara, 18

Nonostante le 45 condanne a morte emanate dalla Corte britannica in tutto quest'anno, e le 18 impiccagioni di sciftà avutesi finora, il brigantaggio fa qua e là la riapparizione. Nei giorni scorsi, la automotrice in servizio tra Cheren e Asmara, presso la stazione di Adennà, veniva arrestata da uno sbarramento di macigni, e deragliava in conseguenza. Per fortuna non si avevano altre conseguenze dal deragliamento; ma tre o quattro briganti aprivano subito il fuoco contro la vettura; un italiano, tale Tommaso di Candia di anni 59 veniva ferito dalle schegge di vetro di un finestrino, un eritreo, Osman Ibrahim di anni 39 veniva colpito da una pallottola di striscio alla regione occipitale destra. I banditi si facevano consegnare dai passeggeri quanto possedevano, circa una ventina di sterline, e quindi si allontanavano. Successivamente i contadini della zona intercettavano i banditi, i quali però riuscivano a fuggire, abbandonando sul terreno tre moschetti e una settantina di cartucce, oltre a generi di vestiario che indossavano, così da alleggerirsi nella fuga. I tre malfattori sono però individuati.

Intanto la polizia dell'Eritrea e quella Etiopica stanno collaborando intimamente per assicurare la tranquillità delle zone fra i due corpi armati, cooperazione che ha permesso l'arresto recente di cinque banditi.

In conformità ad una sentenza di morte emanata dalla Corte speciale britannica dell'Eritrea, che giudica i reati di brigantaggio, nelle carceri di Asmara sono stati impiccati tre sciftà eritrei, di razza cunama, alla presenza di due testimoni della stessa razza, appositamente giunti da Barentù.

I tre giustiziati, erano rei confessi di avere ucciso, con una pugnalata alla gola, un eritreo di razza Beni Amer, e di avergli rapinato cinque cammelli che l'ucciso stava facendo pascolare nelle vicinanze della cittadina di Barentù. Tra la razza Cunama e quella Beni Amer sono sorti da un anno e mezzo profondi attriti, attriti che hanno avuto il loro epilogo un anno addietro in una vera guerra dei Cunama contro le popolazioni Beni Amer immigrate nei loro terreni. I Beni Amer erano costretti ad abbandonare in massa le terre dei Cunama. Dando fuoco ai pascoli ed ai boschi, nella mischia tutti i concessionari di miniere aurifere italiani della zona dovevano evacuare le loro aziende. Successivamente i Beni Amer, alleatisi con altre razze ostili ai Conama, movevano in grandi masse contro i paesi Cunama, distruggendo e razziando bestiame e sopprimendo coloro che non avevano fatto in tempo a porsi in salvo. L'atto criminale dei tre giustiziati s'inquadra in questa fosca lotta tra tribù ostili.

Marinai americani in libera uscita a Fiume

Fiume, 18

L'equipaggio dell'incrociatore americano «Des Moines» è stato autorizzato oggi dal comandante a recarsi in libera uscita a riva. In precedenza gli ufficiali hanno ammonito i marinai a comportarsi con la massima correttezza e disciplina. E' questa la prima visita di una nave americana in Jugoslavia da anni a questa parte.

LA CERIMONIA DI MODENA PER LA CONSEGNA DELLE DRAPPELLE AL 121.o REGGIMENTO ARTIGLIERIA DA PARTE DELLE MADRINE TRIESTINE. NELLA FOTOGRAFIA, AL FIANCO DELL'ALTARE DA CAMPO E ACCANTO ALLA BANDIERA DEL REGGIMENTO, IL PROSINDACO DI TRIESTE ING. VISINTIN, IL GEN. BATTISTI E IL COLONNELLO BAGLIONI

AMNISTIATI GLI UCCISORI DELL'IMPIEGATO DI PRADAMANO

DISAPPUNTO DEL BACCHETTI per il «non luogo a procedere»

Il P. M. ha sostenuto che l'esecuzione non era necessaria

Udine, 18

Con una sentenza di non luogo a procedere per intervento di amnistia si è conclusa stasera, alla Corte di Assise, l'avventura giudiziaria del calciatore del Napoli Bacchetti, imputato, com'è noto, di avere soppresso illegalmente, a Pradamano, nella notte del 25 marzo 1945, l'impiegato dell'UPSEA Antonio Comuzzi.

La sentenza non è venuta nei termini che il Bacchetti si aspettava ed egli ha manifestato in proposito il suo disappunto, asserendo di pretendere un verdetto di assoluzione e facendo intravedere il proposito di un ricorso in appello. La sentenza è stata pronunziata dopo circa due ore di permanenza della Corte in camera di consiglio; per tutto questo tempo l'imputato si è intrattenuto coi i colleghi discorrendo con perfetta tranquillità di argomenti sportivi, della sua intenzione di andare per alcuni giorni ad Abano a fare una cura di fanghi, per poi ritornare a Udine, dove intende passare il Natale in famiglia; e di un «dodici» da lui mancato al Totocalcio solo perchè il Napoli non ha vinto con la Triestina...

Nella mattinata erano stati sentiti una ventina di testi, che hanno riferito su vari particolari, chiarendo la posizione del Comuzzi nei confronti del movimento partigiano. Importante la deposizione dei rappresentanti del C.L.N. di Pradamano, i quali hanno fermamente confermato quanto lo stesso Bacchetti ed i suoi compagni avevano asserito e cioè che l'esecuzione era avvenuta per ordine espresso del Comitato di cui facevano parte.

Il teste Carlo Nadalutti ha, infatti, detto che la soppressione dell'impiegato dell'UPSEA si era resa necessaria per la rigidezza e per il serio pericolo che egli stesso costituiva nei confronti delle formazioni partigiane. Altri testimoni hanno invece detto che tra il Comuzzi e le autorità tedesche non esisteva alcuna collusione. La dichiarazione del Nadalutti è stata però confermata dagli altri componenti del C.L.N.: Delio Bonino, Elio Zin e Lorenzo Galliuzzi. Il fratello di quest'ultimo ha pure riferito che venne ricercato dai tedeschi, attribuendone l'indicazione al Comuzzi.

L'emergere di queste importanti circostanze ha chiarito lo aspetto del processo: si trattava di esecuzione ordinata da autorità partigiane ed il Bacchetti non avrebbe fatto altro che obbedire a un ordine impartitogli. Ma di questo parere non si è dimostrato il Pubblico Ministero dott. Cressati, che nella sua fredda oratoria ha delineato il concetto di responsabilità degli imputati, sostenendo che l'azione del Bacchetti non erasi dimostrata necessaria per la lotta di liberazione ma trattarsi di intervento illecito coperto però da amnistia, mentre per l'imputato Nonino chiedeva l'assoluzione per non avere commesso il fatto.

In precedenza aveva parlato l'avv. Scrosoppi di P.C., che aveva chiesto la condanna degli accusati. In difesa del Nonino ha parlato l'avv. Ennio Rossi di Udine, che ha avuto un compito facile nell'aderire alla richiesta del P.M., mentre l'avv. Gardi, pure di Udine, con una appassionata arringa ha difeso il Bacchetti, suo fratello germano e gli altri due imputati Orseoli e Maiero, sostenendo la non punibilità dei suoi raccomandati, perchè la loro azione era necessaria alla lotta di liberazione.

G. C.

181 le vittime del freddo nell'America settentrionale

Chicago, 18

Una serie di tempeste di neve e di ondate di freddo intenso ha colpito la parte settentrionale degli Stati Uniti. Almeno 181 sono le vittime dirette o indirette del maltempo da venerdì scorso: 53 sulle autostrade o rotabili per formazioni di ghiaccio o nebbia, 78 per attacchi cardiaci, 16 per congelamento e 34 in incendi o incidenti vari.

La temperatura sta risalendo nel Middlewest, mentre nuova neve cade sullo Iowa e si sposta verso est. I meteorologi prevedono un altro sbalzo in giù della temperatura nella notte, con altra neve domani, e un altro sbalzo di freddo giovedì. Gli spazzaneve tentano di mantenere aperte al traffico le strade, mentre si provvede alla chiusura anticipata delle scuole e alcune ditte anticipano le vacanze di Natale.

IMPIANTI CONTABILI
Contabilità Generale, Industriale (rilevazione costi), Acquisti Vendite, Magazzino (inventario permanente), Manodopera
CONTABILITA' RICALCO ANALIX
70% DI RISPARMIO
Aggiornamenti, Revisioni, Bilanci. Organizzazione Servizi vari
S. A. T. A.
via Paduina 2/I angolo XX Settembre — Telef. 95-9-49

Alabarda caramelle

Plastix
Diffida altri fabbricanti o commercianti del genere ad imitare o asserire che hanno qualche cosa di comune con noi approfittando della somiglianza della parola *plastico*.
Comunica ai commercianti di giocattoli, casalinghi, articoli di cancelleria, ecc. che *non è prodotto Plastix* quello che non ha questo marchio
Importazione - fabbricazione - esportaz.
MILANO - Via Sabaudia 10

Dolori? GARDAN li vince!
mai di testa e di denti, nevralgie, dolori reumatici, dolori periodici della donna; malattie da raffreddamento; manifestazioni influenzali.
Esente da barbiturici.

Sì... ma il Duomo GIP mi veste meglio!!! CONFEZIONI DUOMO GIP CORSO 12

GIORNALE SPORT

FATALE L'ULTIMA RIPRESA

Villemain finisce "groggy„ l'incontro con il negro Hayes

Boston, 18

Norman Hayes ha battuto ai punti il peso medio francese Robert Villemain in un avvincente incontro di dieci riprese disputato al Garden di Boston.

Il ventunenne Hayes ha entusiasmato i quasi settemila tifosi con uno spettacoloso finale, che ha lasciato Villemain «groggy» e barcollante. Il giudice Joe Santarpio ha favorito il francese per 97-96. Il giudice James Shaughnessey ha indicato Hayes con 99-94, mentre l'arbitro Johnny Martin, ha dato vincitore il negro di Boston per 98-95. Hayes ha vinto le prime due riprese, mettendo a segno fra l'altro un formidabile «hook» sinistro al volto del francese. Villemain ha vinto la terza ripresa, riportando però una leggera ferita al sopracciglio sinistro. Hayes ha conquistato la quarta con lieve margine, ma è stato battuto di misura nella quinta. La sesta è sembrata pari, la settima e l'ottava sono andate all'americano, che ha costretto a un certo punto Villemain alle corde tempestato di colpi. Al nono «round» il parigino ha tenuto decisamente l'iniziativa, ma nel finale Hayes si è scatenato e solo il coraggio e la maggiore esperienza hanno tenuto in piedi Villemain, che pesava, a 163 libbre, una libbra in più del rivale.

In un altro incontro della riunione l'esperto Johnny Greco di Montreal ha battuto il torinese Alfredo Lagrutta per k.o. al 55" del terzo «round». Il combattimento era fissato sulle dieci riprese. Greco ha subito un costante martellamento da parte di Lagrutta nel primo e secondo «round», ma al terzo gli è bastato un potente destro al volto per avere a propria disposizione l'italiano. E con un formidabile diretto allo stomaco ha saldato la partita. Greco pesava 150 libbre, Lagrutta 144 e mezzo.

Bernard Pugh battuto da "Lampo Nero„

Nottingham, 18

Il campione britannico dei «piuma», Roy Ankarah, ha battuto Bernard Pugh di Liverpool per ritiro alla fine del sesto round. L'incontro di dieci riprese non era valido per il titolo imperiale, ed era disputato oltre il limite di categoria. Il «Lampo Nero» ha fatto sfoggio della sua consueta tattica a mulinello ed ha dominato tutte le riprese, ad eccezione della terza, in cui Pugh ha disperatamente cercato di salvare le sue sorti. Al sesto round Pugh è andato al tappeto per nove secondi, ed è riuscito a malapena a raggiungere la fine del round. Poi ha abbandonato.

Trabert qualificato numero 1 degli S. U.

LA CAMPIONESSA CONNOLLY PRIMA DELLE GIUOCATRICI

New York, 18

La Federazione tennistica americana ha designato Tony Trabert numero uno di «singolare» degli Stati Uniti per il 1951. Generalmente il capolista è il campione mondiale. Ma quest'anno l'australiano Frank Sedgman ha complicato il compito della Federazione portandosi via il titolo. Secondo in classifica è Vic Seixas, terzo Dick Savitt, quarto Herb Flam, quinto Bill Talbert, sesto Art Larsen, settimo Ted Schroeder, ottavo Gardman Mulloy, nono Hamilton Richardson e decimo Budge Patty.

Earl Cochell, settimo nella classifica dell'anno scorso, non è classificato a causa della «condotta antisportiva» tenuta a Forest Hills lo scorso settembre. Generalmente le designazioni del comitato per la classifica sono approvate automaticamente nella riunione di gennaio dell'assemblea. Quest'anno però il comitato si riserva il diritto di suggerire modifiche qualora gli incontri australiani debbano alterare la situazione. A questo proposito negli ambienti tennistici di New York si sottolineano le splendide prestazioni australiane di Ted Schroeder, che molto probabilmente farà qualche miglioramento in classifica, soprattutto se gli Stati Uniti riprenderanno la Coppa.

Nella classifica femminile è prima la diciassettenne Maureen Connolly, campionessa nazionale 1951. Seguono la californiana (che nel 1950 era decima) Doris Fry, 3) Shirley Fry, 4) Nancy Kiner Chaffee, 5) Patricia Canning Todd, 6) Beverly Fleitz Baker, 7) Dorothy Head, 8) Betty Pratt Rosenquest, 9) Magda Rurac, 10) Baba Lewis.

Alvaro Giorgetti ha rivelato oggi che Fausto Coppi prenderà parte alla Sei Giorni di Parigi del prossimo febbraio, in coppia con Ferdinando Teruzzi. Il consueto partner di Teruzzi, Severino Rigoni, farà coppia con Giorgetti.

Il Cancelliere austriaco vuole un gol di più

Vienna, 18

La squadra nazionale austriaca di calcio è stata ricevuta, insieme con gli altri atleti più meritevoli dell'annata, dal Cancelliere Figl, il quale, dopo essersi congratulato con gli sportivi per le affermazioni da essi conseguite, ha detto, rivolgendosi ai calciatori (e riferendosi evidentemente al recente 2-2 di Londra): «La prossima volta segnate un gol di più».

Gerhard Hanappi giornalista

Vienna, 18

La stampa sportiva austriaca viene ad arricchirsi di una penna di eccezione: di quella di Gerhard Hanappi, uno dei calciatori più popolari, mediano della Nazionale. Il giovane (ha soltanto 20 anni) e biondo Gerardo nazionale, giocatore di calcio per passione e architetto di professione, pubblicherà e dirigerà un periodico mensile, «Sport Revue», che incomincierà ad uscire verso la fine di gennaio. La rivista si occuperà di tutti gli sport. Nel primo numero apparirà, tra gli altri scritti, una presentazione generale delle Olimpiadi invernali di Oslo.

Il belga Clement Van Hassel ha conservato il titolo di campione europeo di biliardo, stile libero, battendo l'olandese Cornelius De Ruyter.

Senza neve e senza ghiaccio le piste dei giuochi olimpici

Desolatamente verdi anche i campi della sede di riserva - L'inutile viaggio della squadra neozelandese

Oslo, 18

Mancano sei settimane ai Giochi olimpici invernali, e nella Norvegia meridionale, dove si dovranno svolgere le gare, non vi è neve nè ghiaccio. Non è escluso che si inviino addirittura all'estero gli sciatori norvegesi per permettere loro di prepararsi adeguatamente. Era in programma per Natale un allenamento dei candidati alla squadra norvegese di sci, presso la pista olimpica di Norefjell, ma con ogni probabilità esso dovrà essere annullato. Vi è neve sufficiente per lo sci turistico, ma non per un efficace allenamento di discesa libera e slalom. E, ancor peggio, non vi è neve nemmeno sulle piste alpine di Voss, designate quali «riserve» nel caso che Norefjell fosse impraticabile. Ad ogni modo le installazioni sono quasi completate. A Norefjell quindici esperti stanno ultimando la sciovia che in pochi minuti porterà i concorrenti sulla sommità della pista, e che dovrebbe esser pronta prima di Natale.

Da Wellington si apprende intanto che gli otto neozelandesi in viaggio per Oslo non potranno partecipare alle Olimpiadi, dato che il comitato olimpico nazionale si è rifiutato di riconoscerli quale miglior squadra eleggibile al momento. Malgrado le proteste del Consiglio sciistico di Nuova Zelanda, negli ambienti di Wellington si ritiene che il comitato agisca con fondatezza, in quanto i designati sono semplicemente 4 sciatori e 4 sciatrici, sia pure eccellenti, che hanno potuto provvedere personalmente alle spese di viaggio e di soggiorno, e non i migliori in senso assoluto. Il riconoscimento quale rappresentativa ufficiale, si dice, avrebbe costituito un pericoloso precedente.

Christian Andersen, del comitato organizzatore di Oslo, ha annunciato che sono in tutto 377 i giornalisti qualificati a prestare servizio per i Giochi olimpici invernali, e 67 i fotografi. Essi rappresenteranno 30 paesi. L'Italia è stata autorizzata ad inviare quindici tra fotografi e giornalisti. A Minneapolis, Bobby Fitzgerald ha annunciato che, per ragioni personali di affari, è costretto a dimettersi dalla squadra olimpica americana di pattinaggio di velocità. A Indianapolis, il 21 e 22 corrente si svolgeranno le prove di qualificazione di pattinaggio artistico per la squadra americana. Il campione olimpico e mondiale di Buck Button è automaticamente designato, ma accanita sarà la lotta per l'altro posto del singolare uomini, per i tre del femminile e per le due coppie.

Sono iscritti alle prove tre elementi che hanno già esperienza olimpica: il californiano Jimmy Grogan, che nel 1948 aveva 16 anni, e i fratelli Peter e Karol Kennedy, sesti a St. Moritz nella gara a coppie. Pure iscritta è l'attuale campionessa degli Stati Uniti, Sonya Klopfer di New York.

A Wengen gli sciatori di sette Paesi

Wengen (Svizzera), 18

Sciatori di sette Paesi prenderanno parte ad una delle più importanti riunioni pre-olimpioniche, quella di Lauberhorn, in programma nel centro sportivo bernese dal giorno 11 al 13 gennaio. Sono iscritti alle competizioni sciatori australiani, americani, tedeschi, italiani, francesi e austriaci. Sarà naturalmente in gara anche l'elite dello sci svizzero. Il programma comprende competizioni di slalom, slalom gigante e discesa.

La rappresentativa militare. Sono cominciati ad affluire oggi a Sanremo i convocati della nazionale militare italiana che, domenica 23 corr., incontreranno la rappresentativa militare francese a Nizza. E' previsto per domani, giovedì, un incontro di allenamento con la Sanremese, dopo di che i calciatori militari partiranno per Nizza.

La riunione pugilistica prevista per questa sera a Genova, imperniata sull'incontro Loj-Kocmanovich, è stata rinviata.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MORALE ALLO ZENIT NELLA TRIESTINA

Ciccarelli conta 13

A Napoli il migliore è stato Petrozzi che ora sta curandosi un ematoma - Una confessione di Perazzolo - La rovesciata di Benègas

Lunedì sera, con un notevole ritardo sull'orario previsto, è rientrata da Napoli la squadra della Triestina. Tutti — allenatore, giocatori, dirigenti — contenti e soddisfatti della bella prova fornita, del punto conquistato, e dell'accoglienza del pubblico. Dell'applauso degli sportivi partenopei gli alabardati si sentono particolarmente onorati. Perazzolo — che pure ha avuto una lunga carriera di calciatore — afferma che è la prima volta che, a Napoli, egli sente applaudire la squadra ospite

* * *

Intanto il pareggio conseguito ha contribuito a portare più in alto il morale dei giocatori triestini. Niente più teste chine, non il mutismo di una volta... E già si pensa, forse con eccessivo ottimismo, alle partite future. Ciccarelli fa addirittura i conti: «Due punti con la Spal; uno a Firenze contro la Fiorentina; due con la Pro Patria... Allora, vedi il morale!» Al che, l'allenatore Perazzolo giustamente interviene, e obietta: «Oh il morale... la classifica piuttosto: si salirebbe molto!» E tace, ma mentalmente fa la somma: «Otto più due dieci, più uno undici, più due tredici...».

* * *

La partita di Napoli è stata disputata con molta cavalleria da entrambe le parti: non si sono avute scorrettezze, nè gesti cattivi. Vi è stata, in compenso, molta decisione. Ragione per cui alcuni atleti triestini sono rientrati in sede con gli arti infortunati: Petrozzi, che ha la caviglia gonfia, zoppica, e zoppicano pure Nuciari ed Ispiro. Sembra comunque che il malanno non sia grave; e di conseguenza si hanno fondati motivi per sperare che questi giocatori, che a Napoli si sono comportati molto bene, possano essere in campo domenica per la difficile partita con la Spal.

* * *

A detta dell'avv. Tonini, il dirigente che ha accompagnato la squadra, tutti gli alabardati si sono comportati in maniera encomiabile. Ma specialmtnte lodevole, ed anche appariscente, è stato il gioco di Petrozzi, costruttore deciso e corridore instancabile. Il giovane friulano è stato anche applaudito dal pubblico a scena aperta, quando, scartato Amadei con un astuto pallonetto, egli ha portato lo scompiglio tra le difese partenopee con un'azione travolgente.

* * *

Anche le riserve della Triestina — di scena a Lucca per il campionato della loro categoria — hanno conseguito un lusinghiero pareggio (3-3). Perdevano — nel primo tempo — per tre a zero. Ma, nella ripresa, esse hanno rimontato lo svantaggio. Specialmente entusiasmante il gol realizzato da Benegas; il paraguaiano aveva stretto al centro e si era slanciato in rovesciata su di un pallone alto; nel primo tentativo aveva sbucciato la palla; ma, sul rimbalzo, l'aveva colpita molto bene scaraventandola in rete. Dorigo accorse per felicitarsi e per aiutare il «guaranj» a risollevarsi. Benegas apprese così di aver segnato. «Era un bel gol?» chiese a Dorigo e poi si mise a spiegare che aveva volutamente mancato la palla nel primo intervento, poichè aveva «sentito» che un difensore gli era alle spalle. In fondo, i calciatori sono dei simpatici sbruffoni, come i cacciatori...

Lottatori in allenamento collegiale

Roma, 18

Il consiglio federale della F. I.A.P. ha stabilito di convocare in allenamento collegiale di lotta stile libero, dal 15 al 30 gennaio p.v., i seguenti atleti: Fabra Ignazio (V.F. Palermo), Ercolo Silvio (Sempre Avanti Juventus), Trippa Umberto (U.S.L. Terni), Valentini Vittorio (V.F. Napoli), Cappelli Mario (C.A. Faenza), Cecchini Arvedo (Cral Ospedalieri), Introno Mario (Partenopea Virtus), Marascalchi Pietro (Reyer). L'allenamento collegiale avrà luogo a Genova, sotto la direzione del commissario tecnico Cardinale e dell'allenatore federale Polichetti.

I TORNEI MINORI DI CALCIO

Le partite di domenica

Orari e campi delle gare di domenica 23 dicembre. Campionato di prima divisione: Ferroviario-Acegat, campo Ponziana, ore 8.30; Juventus - Postelegrafonici, campo Ponziana, ore 12.15; Muggesana-Libertas Muggia, campo Muggia, ore 14.30, CRDA-Ilva, campo San Giovanni, ore 11; Aquila-Ederini S. Anna, campo Ponziana, ore 14.30. Campionato federale ragazzi: Triestina-Libertas, campo San Giovanni, ore 8; Dreher-San Giovanni, campo da destinarsi; Sangiorgina-Udinese, campo Sangiorgina, ore 14.30; Ederini S. Anna-Ponziana, campo da destinarsi; Saici-CRDA Monfalcone, campo Saici, ore 14.30. Campionato di seconda divisione: Fortitudo-San Giacomo, campo 1.o maggio, ore 10.30; Alpina-Astoria, campo Cantieri, ore 10.30; Birrai-SAIMA, campo Cantieri, ore 14.30; Triestina C-Pellicana, campo via Flavia, ore 8.30; Telve-Aurisina, campo San Giovanni, ore 9.15; San Giovanni B-Sant'Andrea, campo San Giovanni, ore 12.30; Edera Cavana-Audace, campo Ilva, ore 10.30.

Pagani nel Sudamerica. Ieri mattina, con la m/n. «Sises» è partito da Genova per il Brasile il corridore automobilista Nello Pagani, della «Maserati», che parteciperà, con altri piloti italiani, alle diverse «Carreras» sud-americane. Sulla stessa motonave sono state imbarcate undici macchine della «Maserati» da corsa.

L'ATTRAENTE RIUNIONE DELL'A.P.T.

TRE NAZIONALI AUSTRIACI fra i pugilatori del Klagenfurter

Lo Sport Athletik Club di Klagenfurter ha comunicato ieri sera agli organizzatori triestini i nominativi dei componenti la squadra austriaca che, sabato sera sul ring della Fiera, incontrerà i rappresentanti dell'Accademia Pugilistica Triestina. Essi sono, in ordine ascendente: Urschitz, Sandrisser, Kristof, Eberhard, Kohlegger, Wetzl, Kraxner, Pippenbacher, Oschgan II, Oschgan I.

La squadra ospite comprende nelle sue file tre titolari (Kohlegger Kraxner e Oschgan) e tre riserve (Kristof, Eberhard e Pippenbacher) della nazionale austriaca che ha partecipato agli ultimi campionati d'Europa dove l'Austria si classificò al nono posto sulle venti Nazioni partecipanti. Il welter leggero Kohlegger oltre ad essere campione austriaco della sua categoria e anche secondo campione europeo perchè a Milano, dopo aver eliminato nell'ordine il danese Kops, l'inglese Maloney e il francese Dugenie, venne battuto in finale di strettissima misura dal polacco Chychla. Kohlegger e Kraxner sono i pilastri della squadra nazionale austriaca da un paio di anni a questa parte e costituiranno gli avversari più difficili da superare dai pugilatori triestini nella riunione di sabato sera.

A proposito della squadra triestina l'A.P.T. non disponendo di pugili per coprire come conviene le dieci categorie ha incluso nella squadra locale l'udinese Vecchiatto che combatterà contro Eberhard che negli ultimi campionati d'Europa era stato segnalato dalla Federazione austriaca quale riserva al titolare Weigmann. Salvo qualche variante dell'ultima ora la squadra dell'A.P.T. si presenterà sul ring nella seguente formazione: Cancellieri, d'Agostino, Burlovich, Vecchietto, Semeraro o Sanna, Lepre, Bernardinello, medio non ancora designato, Fiori o Diana e Bertoli. Allo scopo di venire incontro al desiderio espresso da molti sportivi l'A.P.T. oltre ai posti di quadrato e di tribuna ha istituito i popolari che verranno messi in vendita al prezzo di lire 150.

A Montecarlo il peso piuma marsigliese Ray Grassy ha battuto l'italiano Lutti per getto della spugna all'ottava ripresa di un incontro previsto in 10 round. Nella stessa riunione, che si è svolta ieri sera, il peso medio massimo italiano Guerriero ha battuto il monegasco Cerimonia ai punti in 8 riprese.

La città di Clermont Ferrand è stata scelta come sede di tappa per il Giro ciclistico di Francia. L'arrivo sarà giudicato in cima al Puy de Domme, il 18 luglio. Tale decisione è stata presa ieri sera dagli organizzatori parigini del Tour in accordo con il municipio di Clermont Ferrand.

Comunicato Natalizio della «Soresinese»

La SORESINESE comunica che per le FESTE NATALIZIE il rifornimento ai clienti dei suoi prodotti di fama, il BURRO FINISSIMO DA TAVOLA DI PURA PANNA CENTRIFUGATA E STERILIZZATA e il PROVOLONE, sarà assicurato con invio di quantitativi raddoppiati.

Per orientare i numerosi consumatori dei suoi prodotti la SORESINESE presenta (e chiede venia per le omissioni) un elenco di negozi in cui il nome della grande azienda casearia lombarda primeggia:

SALUMERIE:
Alberti - Via XXX Ottobre 14
Amadei - Via Udine 4
Amadei - Via delle Torri 1
Amadei - Via Bramante 2
Andreuzza - Via Udine 38
Biaggini - Piazza Garibaldi 12
Botteri - Via Genova 15
Dalla Giacoma - Corso Garibaldi 6
Fantoma - Via Cavana 2
Fantoma - Largo Barriera V. 11
Garbin - Via Zorutti 1
Giustina - Via Battisti 15
Lauda - Via Testi 1
Masè - Via Gallina 4
Masè - Via Ghega 9
Masè - Via Lazzaretto vecchio 17
Masè - Piazza Volontari Giuliani 1
Masè - Via Timeus 6
Mosca - Via Madonnina 34
Piana - Via Roma 26
Polla - Piazza Garibaldi 4
Polla - Via S. Giusto 2
Polla - Via Cavana 21
Righi - Via Genova 13
Sartori - Via Cavana 15
Schergna - Via Giulia 1
Schergna - Via Canova 25

SPECIALITA' ALIMENTARI:
Alberti - Via Mazzini 19
Bevilacqua - Via Roma 3
Bosco - Piazza Goldoni 10
Cetin - Via Roma 19
Meinl - Via Roma 9

FORMAGGERIE:
De Val - Via Roma 6
Lombardo - Via Carducci 26
Nazionale - Via Carducci 31
Reggiana - Via Battisti 1
Reggiana - Via Cellini 3

COMMESTIBILI:
Bolelli - Via Bramante 11
De Vecchi - Via Vignola 2
Ferluga - Via Milano 18
Lapel - Salita Gretta 13
Marchesi - Via Combi 8
Nicolausig - Viale d'Annunzio 60
Santin - Via F. Venezian 6
Serignani - Servola 91
Stegel - Via Madonnina 9

LATTERIE:
Aquileia - Via Madonna d. Mare 19
Carbone - Via Venezian 16
Cordi - Via Campo Marzio 20
Friuli - Via S. Nicolò 14
Gerdina - Strada del Friuli
Miliani - Via d'Annunzio 39
Tevini - Via Bernini 1

A CLIENTI E CONSUMATORI LA «SORESINESE» INVIA AUGURI DI LIETE FESTIVITA'

MELLI-TOMIZZA & C. - Rappresentante
Foro Ulpiano N. 2 - Telefoni 7758 - 31446

RUM, BRANDY GENUINI, LIQUORI
BAKER TRIESTE
CASSETTE Natalizie
OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO ED UNO A SORTE

AVVISI ECONOMICI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale Via S. Pellico N. 4, pianoterra, U. P. I.** o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.
Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta.

B RICH. PERS. SERVIZIO L. 25

PRESTASERVIZI mattina ore da combinarsi cercasi. Franca 15, porta 7. 15014 B
PRESTASERVIZI tre ore mattina cercasi. Via Galleria 18, Marcatti. 51564 B

C RICHIESTE D'IMPIEGO L. 10

CONTABILE bilancista esperto e praticissimo, offresi mezza giornata, singole ore. Miti pretese. Cassetta 14990 C UPI.
FALEGNAME eseguisce riparazioni lucidatura mobili anche domicilio. Telefonare 93353. 70567 C
SPECIALIZZATO in fiori e ortaggi, con patentino di III grado, offresi. Piazza Libertà 9, presso Mincar. 70550 C
50-ENNE presenza attività competenza alberghi ristorante bar, cerca posto fiducia direzione capo servizio. Scrivere Cassetta 23 S.P.I, Padova. 15023 C

D OFF. D'IMPIEGO L. 75

GIOVANE ragioniere o laureato capace corrispondenza indipendente, bella presenza, cerca importante ditta. Offerte con dati e referenze. Cass. 2546 D UPI.
OPERAIO falegname capace cucine, cercasi. Zovenzoni 6, falegnameria. 70557 D
STENODATTILOGRAFA cerca direzione Saici Torviscosa; indispensabile conoscenza perfetta inglese e possibilmente anche francese e tedesco. Offerte con curriculum vitae e pretese. 70545 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERA mobiliata per breve soggiorno, cerca signore solo. Cassetta 15025 E UPI.
INGRESSO scale uso garçonniere cerca distinto primo secondo. Scrivere Cass. 24314 E UPI.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 25

CAMERE, diverse posizioni, prezzi, parte appartamenti, uffici, ville, affittiamo. Torrebianca 24. 70569 F
MATRIMONIALE ingresso libero affittasi a sposi prelevando mobilio. Indirizzo UPI 70558 F.
MOBILIATA per una persona affittasi, pure signorina sola. Via Pascoli 34-III, sinistra. 70542 F
STANZA affittasi distinto, telefono, bagno, centro. Telef. 27663. 70564 F

G ISTRUZIONE L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA. Stenografia, Contabilità, Ricalco. Inizio immediato: 45 giorni (2500). Diplomi: ICCO, Teatro 1. 51574 G
A.A. DATTILOSTENOCONTABILI: inizio corsi domani. Istituto, Enenkel, Battisti 22. 15022 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie esami. Ponterosso 2, telefono 23121. G
BOOGIE, Charleston, balli società lezioni rapide, economiche. Sereni, San Francesco 4-I, interno. 51538 G
ENENKEL, Battisti 22, tel. 88-00. Preparazione qualsiasi esami medie superiori, inferiori. Ripetizioni. 15022 G

H OGGETTI SMARR. RINV. L. 25

PORTAFOGLIO smarrito, trattenersi denaro, pregasi inviare documenti e fotografie: Tomba Ernesta, via Sara Davis 164. 70561 H

I OFF. APPART. BOTT. L. 25

A. ANCORA alcuni appartamenti da 1-2 stanze accessori, comodità, stabile nuova costruzione via Galleria, affittansi verso contributo ricostruzione. Consegna estate del 1952. Impresa Costruzioni Tamanini, Lavatoio 5. 651496 I
APPARTAMENTINO vuoto-mobiliato, stanze, affittansi. Guido, Bar Verdi, Gallina 2. 70544 I
CAMERA focolaio centro, acqua luce gas, affitto mite, scambiasi con quartierino. Cass. 15020 I UPI

L RICH. APPART. BOTT. L. 25

APPARTAMENTO mobiliato 3-4 stanze accessori, cercano coniugi americani. Telef. 8638. 70575 L

M VENDITE D'OCCAS. 25

A.A. VENDITA rateale calzature uomo, donna, bambino, montagna. Ginnastica 1, III piano. 51254 M
A. CUCINE economiche (sparherd) «Zoppas», fornelli gas elettrici. Deposito: via S. Lazzaro 16. 51537 M
A. REGALI Natale! «Tutto per il Bambino»: automobili, cicli, tricicli, bambole, grandioso assortimento lettini 5000, altri lussuosi cromati, materassini, culle 1000, seggioloni 1500, carrozzine 2000, salottini, poltroncine, sedie, tavolini, scrivanie, cestini lavoro Befana 1600. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 51571 M
CARROZZELLA moderna vendesi occasione. Via S. Francesco 40-III, Gallof. 70541 M
DISCHI assortiti sinfonici, operistici, ballabili, grammofono valigia, radio portatile, vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 70563 M
MACCHINA cucire, spola rotonda, doppia marcia, 26.000; lussuose ratealmente. Maiolica 13-III. 70543 M
MACCHINA maglieria 8×40 piena efficienza, altra cucire, materasso lana, vend. Bosco 12, magazzino. 70560 M
MACCHINA Singer 8000, spola rotonda 25.000; rientrante 40.000; Everest su mobile lussuoso prezzi modici anche ratealmente vendonsi. Manzoni 4, negozio. 70539 M
MACCHINE per cucire d'occasione prezzi convenienti; massima garanzia, scuola ricamo gratuita. Negozio Delponte, Timeus 12, tel. 90279.
MACCHINE per maglierie Wahlt finezza 7, 8, 10, 12; massima garanzia. Negozio Vigorelli, Timeus 12, tel. 90279. 2503 M
PELLICCE pregiate e comuni assortimento colli, guarnizioni, prezzi convenienti. Alska, S. Lazzaro 13, primo. 2051 M
PELLICCE assortimento agnelli finissimi noce marron 25.000. Piazza Borsa 11-II, Pellicceria Martora. 51561 M
PELLICCE pelliccette grandi piccole 8500, colli occasione. Riparazioni. Ginnastica 21. 70551 M
PONTI e filieri usati una volta metri 2 vendonsi occasione. Via dello Scoglio 195. 70537 M
RADIOFONO IMCA multigamma perfetto vendesi occasione. Rossetti 15-I, destra. 70427 M
RADIOGRAMMOFONO Siemens, originale, 12 valvole, 3 altoparlanti, costo 380.000, svendo 150.000. Commerciale 15, negozio. 70501 M
SEGA circolare completa funzionante, vendesi. Via Marconi 10, corte. 70554 M
SMOKING perfetto statura media vendesi L. 15.000, dalle 13-15. Indirizzo UPI 70571. 70571 M
SMOKING, vestiti uomo donna, vendonsi. Lazzaretto Vecchio 11, pianoterra. 70546 M
STUFA terracotta, altre carbone, legna, petrolio, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 70560 M
TAPPETO persiano vendo occasione. Tel. 92730. 70556 M
TAPPETI persiani vendonsi. Gaspare Gozzi 3 p. 11. 51528 M
TRAPANO a colonna IM tipo AN 25 a 6 velocità motore incorporato vendesi. Telef. 24212. 70549 M
TRENINO elettrico nuovo HO vendesi occasione causa partenza. Telefonare 26841 dalle 13-16. 70538 M

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 25

A. BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami ferro, acquistansi. Vittori. Carpison 20 B. telef. 8008.

NN MOBILI E PIANOF. L. 25

A. ATTACCAPANNI 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, divaniletto 12.000, altri con mobiletto, mobili bar, combinati, poltroneletto 18.000, letto stipo 15.000, brande 5000, materassi 3000, grandioso assortimento regali Natale, cestini lavoro Befana 1600. Lettini, carrozzine, seggioloni. Cucine, salotti, matrimoniali. Tarabochia 6. 51571 NN
A. MATRIMONIALI panniforti 5 porte 3 specchi 280.000 vendonsi 150.000. Ananian 6. 70552 NN
ATTENZIONE: Grandi ribassi matrimoniali, salotti, cucine, massima solidità, prezzi più bassi di tutta Trieste e Friuli. Confrontate! Mobilificio Moderno, via Ginnastica 37 (angolo Gatteri). 70565 NN
COMPERATE: liquidiamo partita stanze letto, cucine. Pascoli 26, dirimpetto Istituto. 70545 NN
CUCINE, mobili unici piccoli grandiosi, matrimoniale 5 porte. Crispi 51. 51530 NN
MATRIMONIALE finissima, lucidata interno, vendesi scambiasi con usata, due armadioni. Scala Fabbri 2 (fianco S. Ant. Vecchio). 70572 NN
MATRIMONIALI stagionate ribassi grandiosi: 180.000 ora 98.000, altre assortimento metà prezzo. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (attenti: dirimpetto caserma). 70566 NN
PIANINO germanico buonissimo noleggiasi. Via Tarabochia 4, negozio Mode Marta. 70562 NN

O COMMERCIALI L. 35

ALBERI Natale merce bella metri 1,20 in su, vendonsi ingrosso, dettaglio. Magazzino via Milano 3. 70410 O
ALBERI Natale massimo splendore con gingilli elettrici prezzi liquidazione. Via S. Nicolò 21. 70428 O
ARGENTO, oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telef. 29445. 651 O
DISPONGO occasione tavoli giuoco calcio come nuovi. Scrivere Bosio, via Fieschi 1, interno 15, Genova. 6396 O
RIZZI, via Milano 3, vende alberi Natale lire 250 in su a scelta.

Q AUTO MOTO CICLI L. 40

A buon mercato Topolini A, C; 1100 E; cambi, facilitazioni. Lazzaretto Vecchio 12. 70570 Q
BICICLETTA Bianchi uomo passeggio vendo 15.000. Indirizzo UPI 70573 Q.
BICICLETTA donna, altra uomo, da passeggio, corsa, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 70560 Q
FIAT 1100-E nuova vendesi. Via Palladio 5. 51578 Q
MOTOCARRO G. D. portata quintali 14 vend. Telefonare 8934. 51573 Q
MOTOCARRO Guzzi ql. 10 ottima efficienza vendesi. Media 22, officina. 70559 Q
PONTIAC nazionalizzata vendesi. Rivolgersi Carrozzeria Tlustos, Barcola. 2552 Q

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 50

AVVIATISSIMA media industria ottimo reddito 50% cedesi. Cassetta 24331 R UPI.
GORIZIA posizione centrale cedo occasione causa partenza avviato negozio mercerie, profumeria, chincaglieria ecc., 1.700.000. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, telefono 33-60, Udine. 6415 R
RAGIONI familiari vendesi avviata industria dolciaria con annesso commercio all'ingrosso e due appartamenti. Pessa, Pordenone (Udine). 70536 R
TRATTORIA giardino giuoco bocce, centro, spaccio vini bar superalcoolici, negozi diversi vendonsi. Bortolo, Caffè Tommaseo.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

APPARTAMENTI in condominio liberi, con facilitazioni di pagamento, vendonsi. Universal, via Parini 15. 70568 S
APPARTAMENTO IV piano viale XX Settembre, occupato, vani 3, cucina ripostiglio, 670.000; piano V appartamento vani 3 cucina 390 mila; mezzanino vani 2 cucina ripostiglio 375.000; magazzino m. 3 per 5 270.000; altro m. 6 per 8 lire 575.000 vendo. Fontanini, Bar Vermouth di Torino. 15030 S
CONDOMINIO libero, centro, tre stanze, quinto, finestre ridotte; terreno S. Sabba. Marconi 2, barbiere. 70547 S
CONDOMINIO libero 5 stanze bagno installato, mobiliato, vendo 4 milioni. Ind. UPI. 70573 S
OTTIMO affare vendo paraggi San Giovanni mq. 1000 soprastante vasto capannone industriale-commerciale, fronte due strade, libero entro 1952, lire 4.850.000. Fontanini, Ufficio affari, Manin 9, tel. 33-60, Udine. 6416 S
QUARTIERI 1-2-3 stanze occupati vendonsi condominio; altro 5 stanze tutti comfort doppi servizi condominio libero. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 70548 S

Quando l'atteso Natale bussa alle porte non vi è più tempo di far giungere un dono a celebrazione della festività. Pensate in precedenza a chi merita il Vostro ricordo e rammentate che l'omaggio di una bottiglia di Cordial Campari è antica tradizione ed espressione di buon gusto.

Cordial CAMPARI Liquor

UFF. PROPAG. DAVIDE CAMPARI - MILANO

Risolto il problema del regalo per le Feste!

un impianto di cucina pibigas

Dai Concessionari Provinciali e nelle Stazioni Servizio troverete i migliori impianti a prezzi di eccezionale favore pagabili con lunghe rateazioni pibigas

Ovunque il miglior servizio con l'organizzazione nazionale pibigas

SPECIALI FACILITAZIONI PER LE FESTE